

Thesaurus pauperum / [John XXI].

Contributors

John XXI, Pope, -1277.

Publication/Creation

[Florence] : [F. Bonaccorsi], [1485?]

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/f9yn23m6>

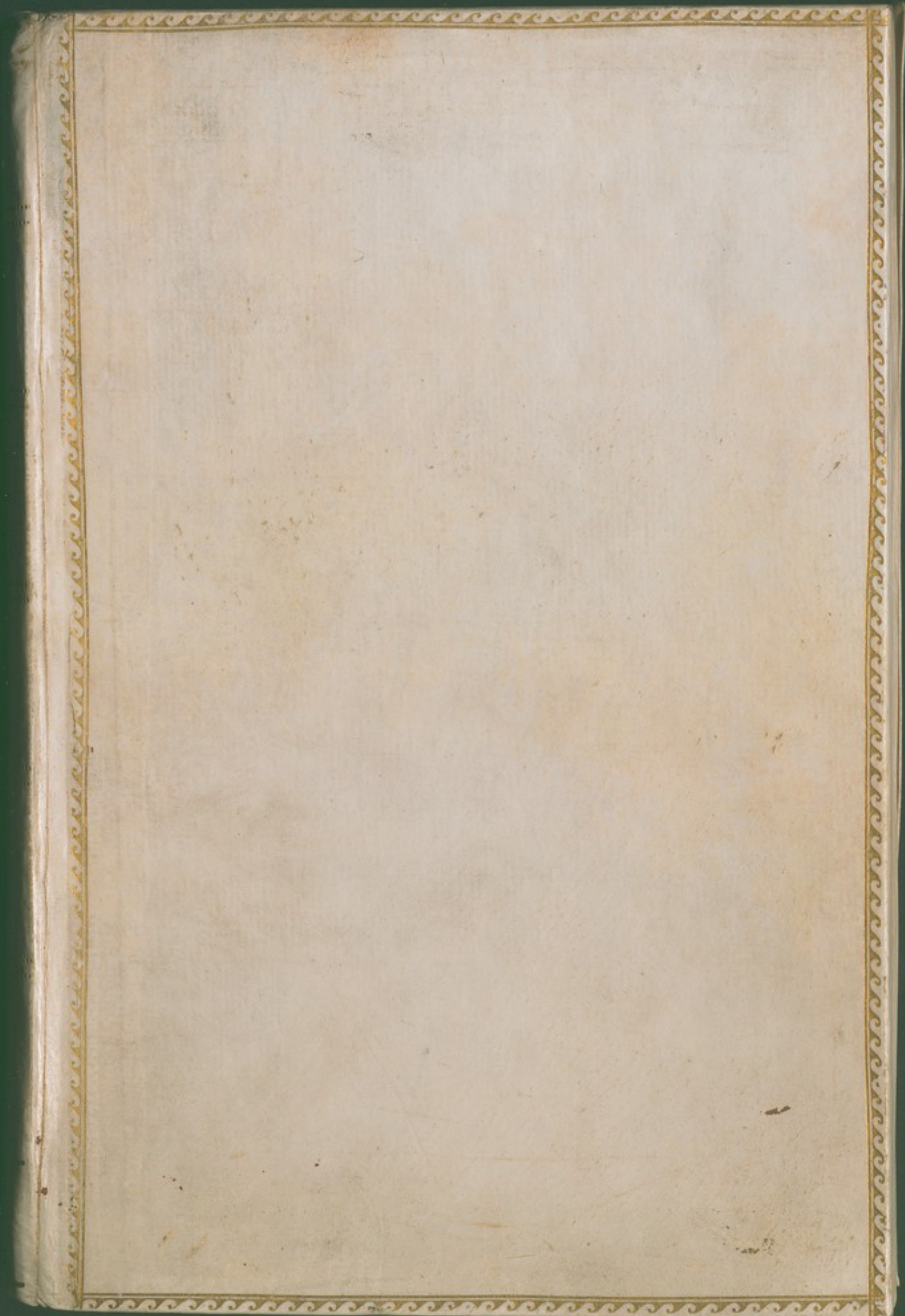
License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



28. PETRUS HISPANUS. (Peter of Spain). *Thesaurus pauperum* (In Italian: *Tesoro de Poveri*). Roman letter. 27 lines. 84 leaves 4to. Modern vellum. (Florence, Francesco Buonaccorsi, about 1485). Frs. 1.275.—

Hain-Copinger 8713? Reichling II, 191: Only 80 leaves instead of 84, apparently the last two leaves of text and the two leaves of the index wanting). Census: Only one copy in America, (Surgeon, Reference: Reichling). Not Proctor. Not Voull. Berl. Reichling only knows about the one imperfect copy in the Library of Palermo.

Exceedingly rare and apparently hitherto not exactly described.

According a kind information of the Wiegendruck-Kommission at Berlin which knows only about two copies (Palermo and Stuttgart, *both incomplete*), our copy is the unique really complete copy to be known. The Wiegendruckkommission attributes the book to Fr. Buonaccorsi, Florence, about 1485-90.

« Petrus Hispanus, born in Lisbon at the beginning of the thirteenth century, studied in Paris and Montpellier, had an exceptionally brilliant ecclesiastical career, ending in 1276 by ascending the papal throne as John XXI. He was the author, not only of philosophic, but also of a series of medical writings which were very widely spread. The « *Thesaurus Pauperum* » sive *Summa experimentorum*, is one of them, consisting of a conglomeration of formulae from different authors against all kinds of complaints, intended to serve the needs of the poor ». (Neuburger-Playfair).

The « *Thesaurus Pauperum* » of Peter of Spain was the most popular of the medieval formularies (Garrison). The work contains 57 chapters treating of numerous diseases in succession from head to foot. A large number of chapters deals with women diseases, obstetrics, venereal diseases, sexual life etc.

Editions of the Thesaurus of the 15th century in Italian (volgare) are of great rarity.

It is very difficult to find well preserved copies of this book which was very much used in his time. Our copy of this extremely rare edition, except slight repairs in the lower margins of the last two leaves not touching the text, is in *fine condition with wide, nearly uncut margins*.

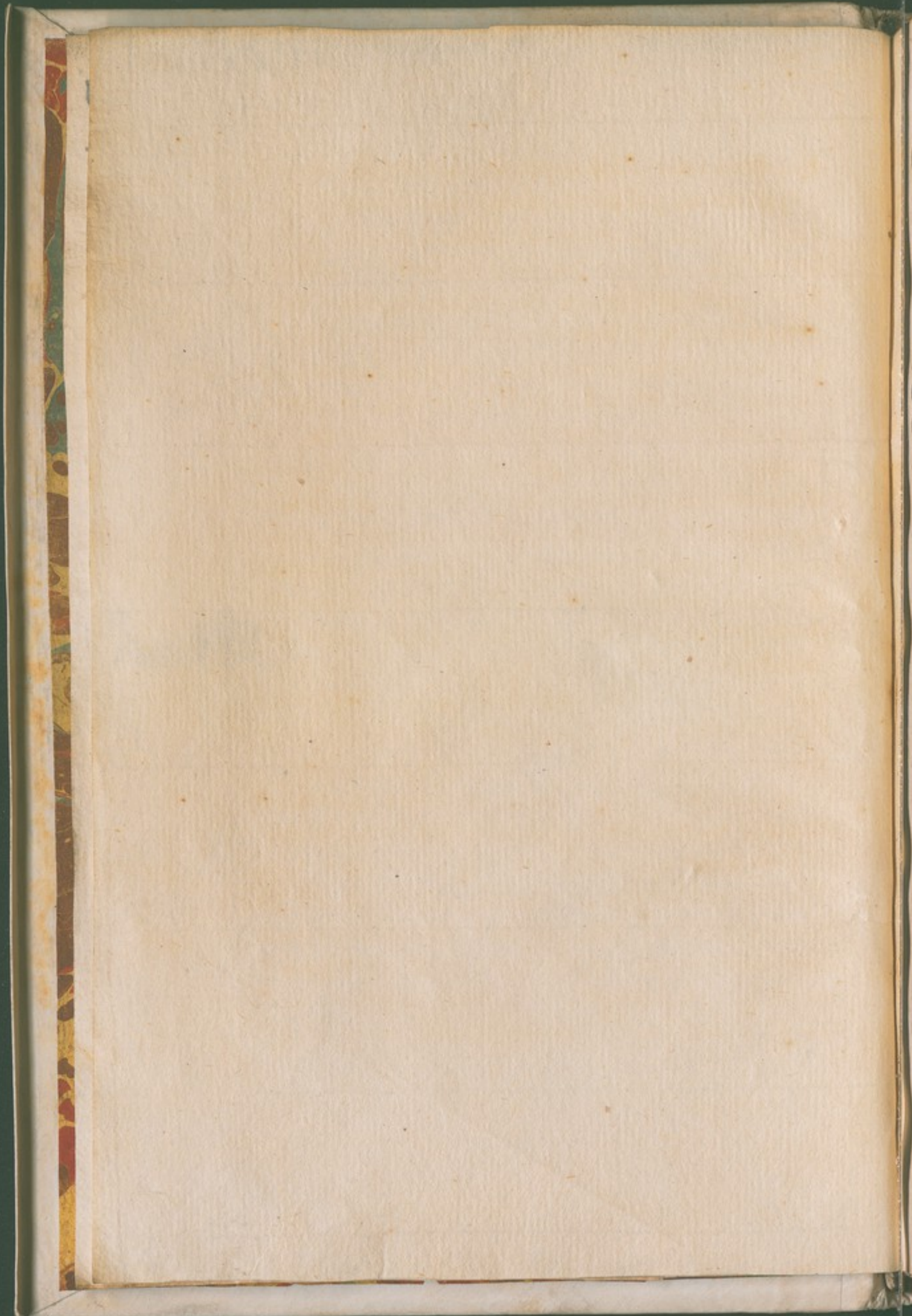


1
Ho
2
86

Case 3. a. 26.

nr. 28.

me. 498



Questa e latauola de capiroli delle ricepre lequale
 si contenghono in questo libro chiamato

Tehsoro depoueri.

De capelli che chagiano Capitulo.i. a carte.i.

Accioche li peli nō naschino Capitulo.ii. a c.ii.

Aguarire delle pustole del capo C.iii. a c.iii.

Alanare il litargico Ca.iiii. a c.iiii. & a carte.xi.

Contro alla doglia del capo C. api.v. a carte.v.

Contro al non dormire Cap.vi. a c.vii.

Aguarire della epilēsia cioe mal caduco C.vii.c.viii

Acurare el dolore delli ochi Cap.viii. a c.xi.

Aguarire del dolore delli orecchi Ca.ix a c.xvi.

Aguarire della gotta rosata Cap.x. a c.xviii.

Aguarire lo male de denti Ca.xi. a c.xviii.

Aristagniare il sangue del naso C.xii. a c.xxi.

Contro la parlasia della lingua C.xiii. a c.xxiii

Contro lo male della squirlaria C.xiiii a c.xxiii

Cōtro la malattia detta sincopin C.xv. a c.xxv

Cōtro rema catarro rossa male di petto Capito

lo.xvi. a carte.xxvi.

Contro la nausea & singhiozo distomacho Capito

lo.xvii a carte.xxvii.

Contro al male di polmone C.xviii. a c.xxviii.

Contro pleuresim cioe male & apostema di petto

Capitulo.xviii. a carte uentotto.

A fare andare a zambra Cap.uenti. a c.uentinoue.
Aristrignere la scooréza del corpo C.xxi a c.trenta.
Cōtro al male di colico & difianco Capitolo uen
tidua a c.trentaquattro.
Contro al male di renas mone cioe di pondi Capitu
lo uentitre. a car.trentasei.
Auccidere libachi o uero lunbrichi o uero cōtro ma
le di uermini Ca.uentiquattro a c.trentasei.
Contro alle moricie C.uenticinque. a c.trérasepte
Contro luscire delle minugie di sotto Capitolo
uentisei a carte.trérotto.
Cōtro a lopilatione difegato C.xxvii. a c.xxxix
Contro laydropisia per cagione fredda Capito
lo uentotto a c.trentanoue.
Cōtro al male di milza Ca.uentinoue a c.xl.
Almale yterico C.trétra a c.xli
Almale della pietra C.trenta uno a c.xlii
Almale di strangugia cioe di nō potere orinare Ca
pitolo trentadua a carte.xliii.
Contro alla apertura dela uerga & ulcere della uesci
ca C.trenta tre a carte.xlv.
Al nō potere usar cō dōna C.trétraquattro a c.xlv.
Contro le malie & edemoni C.trentacinq a c.xlvi
Ariprimere & torre la libidine & lauolonta della lu
furia C.trentasei a carte quarantasette.
Contro lo male di matricie. C.trentasette a c.xlviii
A puocare lorépo delle dōne C.xxxviii. a c.xlviii

Aristringniere lomale quando fusse oltra misura Ca
rentanoue a carte. xlviii.

Côtro lenfiatione delle poppe delle donne Capitu
lo quaranta a carte cinquanta.

Côtro la suffocatione della matricie C. xli a c. li.

Côtro allo disertare delle donne C. xlii a c. li.

Contro la difficoltà del parturire C. xliii a c. lii.

Côtro adolori doppo il parto C. xliiii a c. liii.

Alla gotta podagra & artherica C. xlv. a c. liiii.

Contro alli crepati. Cap. quarantasei a c. lxi.

Côtro la trace cioe mal di benedero / o pestilentia / o
morsi uelenosi di bestie C. quarantasette a c. lxiii

Côtro li forconi delle mani o piedi C. xlviii. a c. lxxv

Contro a fistola & cancro C. quarantanoue a c. lxxvi

Alla rognia & mal morto & lebbra C. l. a c. lxxviii

Contro a scrofe & gangole C. li. a c. sectanta.

Aguarire leueruche C. lii. a carte. lxxi

Ala sura di fuoco & acqua calda C. liii. a c. lxxi.

A trarre spine e altre cose della crane C. liiii. c. lxxiii

Al male di bestie G. lv. a carte. lxxiiii

Segni di morte e diuita agl infermi G. lvi. a c. lxxiiii

A prouochare lo sudore G. lvii. a carte. lxxv.

Alla febre efimera G. lviii a carte. lxxv

Alla febre continoua G. lviiii. a carte. lxxvi.

Alla febre terzana G. lx. a carte. lxxvii.

Alla febre cotidiana G. lxi. a carte lxxviii.

Alla quartana G. sesantadue a carte. lxxviii.

QVI IN COMINCIA ILLIBRO CHIAMATO
TESORO DEPOVERI COMPILATO
ET FACTO PER MAESTRO
PIERO SPANO.

IN nomine sãcte & indiuidue trinitatis laqua
le creo tutte le cose: & ciascuna cosa doro di
propria uirtute! & dallaquale ogni sapiẽtia e data
a sãui & la scienza a saputi: opera comincio sopra le
forze mie cõfidãdomi dellaiuto di colui si come p
noi p istrumẽto ad opera lo pere sue tutte: laquale mie
opera uoglio che sia chiamata thesoro de poueri:
allengnãdo q̃sta opa che e chiamato padre de po
ueri: nelquale chi apramẽte leggerã trouerra leggie
ri & efficace medicine quasi a tutte infirmitadi me
diante q̃llo medico che creo della terra la medicina
Ma conforto & cõsiglio il leggitore che nõ dispregi
quẽl che leggiera: & forse nõ conoscerà la spẽtie del
la infirmitade & la natura dello ifermo: & studi dili
gentemẽte di sapere la natura delle cose: le cõplexio
ni: le substantie: & quanto porta la uirtu di ciascuna
cho sa: che altrimenti il cieco medico caderebbe con
linfermo í fossa della morte. Et guardisi che nõ con
trasti cõ la sciẽtia addio datore della scienza: ne che
per priego ne per amore non dia ad alcuna persona
medicina per laquale lo tempo delle donne uero
lo disertar uẽgano: o uero che lo impregnar si tolga.
Li decti ueramẽte de phylosophi de quali ce tutta la

materia di questo libro prēda come uedessi liorigi-
nali: poche io ragunandoli di tutti elibri delli an-
chi philosophi & maestri & anche delli moderni ex-
perimenti & le loro sententie non con picola fatica
p le loro parole o uero per altre di piu leggieri intel-
ligētia qui puosi. Siche chi hauessi eloro libri presen-
te nō trouerebe altro che qui sia posto. Et pero p la
gratia di Iesu christo sommo medico loq̃le secōdo
che uoule sana tutte lenostre infermita & e capo di
tutti efedeli. Cominciamo in prima dalla infermita
delcapo discēdēdo insino apiedi. Et prima diciamo
della infermita de capelli che tal uolta caggiono &
tal uolta sirodano & tal uolta mutano il colore

*Capelli che
caggiono*

De capelli che caggiono C. primo

Fa liscia della cenere dello streco del colombo &
lauane il capo.

Itē lefrondi della quercia et la sua correccia dimezo
cioe illegno biāco che e in mezo tra la correccia
di fuori elmi dolo quoci nellaqua e lauane il capo

Anco lenocelle peste colla fungna dellorso fa nasce-
re li capelli potentemente & in grāde abundāza

Anco lacocitura della radice della malua lauādōne
lo capo incontanēte fa cadere laforfora delcapo.

Anco lacenere delle rane piccole arse sana la lopicia

Itē la cenere dello streco della capra untone il capo
collolio comune multiplica li capelli.

Lacocitura della corteccia mezana dell'olmo lauando spesso il capo fa quello medesimo.

Anco l'assenzio legatoui rosto guarisce il capo.

Itē lo prezemol bollito cō aqua sangue di porco & uin biāco & poi locola p pāno i aqua freda & piglia il grasso che rimane agalla & cōfectala cō rolo duouo cotto & cō mastice et cō uino & ungi il capo con questa unctione fa nascere i capelli.

Quiui doue ungerai con mele crudo et porrai lacenera della lucertola uerde arsa fa nascere i capelli.

Itē l'osāgue della restugine terena unto genera capelli e sana la lepra & quel medesimo fa l'oscuro arso

Itē ardi lo pane dorzo & sale et fieno cocte in sieme et mescola cō sugnia dorso & ungi doue ripare et nasceranno e capelli in abondanza.

Itē la cenere dunghie di capra cōfecta cō la pece guarisce la lopia.

Inire l'uomo caluo

Item laua il capo con lorina del cane & nō lascerà uenire

Item fa la sciua della cenere delle lera di buccia & laua il capo una uolta fa i capelli biōdi p mesi due

Item olio doue fieno cocte cataride unione disecca la corēna doue si pone poi uiponi q̄ste cose. Olio

duoua cōdite cō sugnia dorso: cenere della spina della sino cenere di ceruiuo uēre di lepre anolito

laudano cenere di bruorino arso capelli uenere noce enocelle arostite olio d'rafano bache d'orbache

Item la lucertola uerde et le mignatte sicōfectino cō olio d'orbache unione doue uoi nascano e capelli

I tē ardi la pelle del capo della uolpe colle labra e la
lucertola uerde sanza capo bolli forremēte un di
nellolio & ungni con decto olio & poi uiponi su
lapredetra poluere doue uoi naschino epeli.

Anche lo euforbio postoui suso mirabilmēte uale.

I tem quel medesimo fa la cenere dello sterco della
capra et delle sue unghie.

I tē ardi la restugine uiua insu leuite & fāne poluere
cō once tre dallume & altretāto dimidolla di cor
no di ceruio & uino et ungnine illuogo caluo.

Anco quel medesimo dellape cō olio ungēdosene.

C. II

ACIO CHE LICAPEGLINON NASCHINO mai

Ungi loluogo donde litrai cō sangue di pipistrello
lloo uero con sangue diranochio uergine

I tem gomma dellera & uoua di formiche et aceto
orpimento confecta insieme & quiui doue ungo
rai non nascera mai peli.

I tem rogli sangue di pipistrello sugho di seme di
iusquiamo uoua di formiche papauero nero āna.
pesta queste cose et fāne massa col sāgue del pipi
strello sono puare.

I tē lemignatte dellago trito cō forte aceto uiponi.

I tē lōpiastro della cenere de torsì de cauoli cō aceto

Anco losugo della cicuta mischiato cō acqua sipon
ga sopra lopelato

I tē gōma dellera & orpimento uoua di formiche &

aceto cōfecte i sieme ha uirtu di nō nascer epeli
Anco luomo che sibagna i bagno ponēdoui lapol
uere della rana uerde arsa tutti li peli caggiono.
Anco la farina de lupini fa cadere tutti li peli doue
sipone & non lascia mai rinascere alcun pelo.
Item la farina della faua con lorina de fanciulli uer
gini non lascia mai rinascere li capeli doue sipone
Anco q̄ste cose non lasciano rinascere epeli. Oppio
iusquitamo mucillago psili s̄gue dirana dellago
restunggine dacqua s̄gue di pipistrello olio nel
quale sia cocta la lucertola minore biaccha piom
bo lytargirio poluere dostrea & di margarite.

AGVARIRE DELLE PVSTOLE Del capo C.iii.

CAusi spesso el capo nello aceto nel quale sia
costa lacamamilla nessuna cosa ue migliore.
Anco lonasturcio rrito colla sungna delloca
sana tosto laraschia doue sipone.
Item lefrondi delle uiole rrite & mischiate col mele
sana la raschia.
Anco lacocitura de ceci toglie ogni scabbia dicapo
come daltre membra.
Item la radice del pan porcino siquochi nel lacqua
& di q̄lla acqua si laui laraschia poi siunga cō olio
doue sia cocta lerba predecta & sana pfectamēte.
Anco laceto nelquale sia cocto & bolliro lotartaro
ungēdone laraschia essēdo prima ben necta sana

Item lirami del fico uerde & lefrondi pestale bene cō
lacqua se laraschia e/nuoua: & se e/uecchia cuoci
con lacero infino che sifacci come midolla & un
gine laraschia.

Item lamandorla amara se lapesti con lacqua calda
& faciasi come unguento & radisi il capo uugen
done guarisce laraschia.

Item la radice denula cāpana le frondi et erami del
ficho mandorle amare ben trite con olio & acero
forte poi uigiungi cenere diradice dicauoli capi
dagli litargirio argento uiuo biacha & sal comu
ne & mischia insieme & poi necra illuogo cō ace
ro & con urina ponui suso et & sanera.

Item lolitargirio poluerizato confecto con olio &
acero posto insu laraschia mōdifica mirabilmēte

Item lapoluere della radice del tutumaglio asinino
con acqua fredda posto suso molto gioua.

Item toglì la galla pertugiata fele di toro mādorla
amara quoci infino a spessitae et ungi il capo.

Item confecta la farina del seme di finocchio col ui
no et cō lamenta & ugnine il capo et tosto sana.

Item il seme della strafizaca bollita in acqua et con
decrea acqua distempera buona quantita dacqua
di tartaro & cō quella acqua silaui due/o tre uol
te et tosto guarra.

Item lassenzio pesto postoui suso sana tosto.

Item a quello medesimo uale efficacemente. Togli
pece nauale squagliata p una nocte in acero for

re. Et la mattina uiponi olio di noce orprimento
carboi di quercia et rimesta bene in sieme aggu-
gnendoui alquato argento uiuo & tartaro et un
gasi il capo raso ben necto et e cosa optima.

Itē radice denula cāpana bollita con forte aceto co-
lasi & con lacolatura silaui il capo et radice nō co-
cte peste cō sugna di porco agiugnēdoui alquato ar-
gēto uiuo & tartaro ūgēdosene illuogo guarisce

Item a ogni scabbia pesta le foglie di rafano cō olio
o uero sugna di porco.

Item mischia lacalcina uiua nel lacqua torbida con
olio et sugna di porco

Alle pustole delle coscie quoci il seuo di becco in pi-
gnatto sopral fuoco giugnendoui colofonia in
censo myrra mastice litargirio ponendoui suso a
modo dunguento o uero impiastro.

Item la scabbiosa trita cō la sugna leua la flemma sal-
sa che fa la scabbia o uero rognā

Item purghinsi le pustole col uino o uero cō lorina
in sino che insanguini: poi uiponi poluere di tar-
taro sana efficacemente.

Itē medicina a ogni scabbia & serpigine. Togli litar-
girio tartaro et aceto cōfectali tutta nocte et poi
la mattina poste insul fuoco cō olio di noce quā-
do fieno bene confectate ungue doue uoi.

Itē prēdi sterco dasino sterco di colōbo sterco di por-
anni.

co et di bue et tartaro ana poluereza qste cose et
necta il togo cō orina et cō aceto infino che neshi
sangue et poi uiponi decta cenere.

Itē la poluere del formicaio mischiata cō olio sana la
scabbia ellarashia ungnendosi al sole.

Anco la cenere della quercia gittraui suso sana poten
tamente.

Anco trita insieme la sugna uechia cō la celidonia &
crusca: & ungue illuogo spesso auendo in prima
pelato & e' optima cosa.

Anco dram. i. di allume & dra. ii. di sale fa dissoluere
nel aceto ungedosene guarisce.

Item lacqua di cocitura di frondi di noce sana lalo
picia: & altre passioni di capo: & fa allungare: &
crescere li capelli in abundanza. cemente.

Anco la rana uerde arouesciata & legata sana effica
Itē alla rigna poni sopra tutto il capo eleboro bian
co trito con sugna.

Item in piastraui suso il fegato di porco crudo & cal
do & fia guarito.

Itē la limarura del corno del ceruio dara abere nō la
sa hauere lēdini ne pidochi: & meglio fa ūgēdosi

Item uccidonsi li lēdini con tutte chose che sieno
amare/mondificatiue/ & consumptiue.

Item strafizagra nitro orpimēto trite con olio/ o ue
ro con aceto forte uccideno epidochi.

Anco quel medesimo fa acqua salsa cō crusca trita.
Item florace & mignatte ardino i sieme meschiado

si cō sangue di porco & ũgasi il capo nō la scera ui
 uere li lēdini ne li uermi ne le cimice ne le pulce.
 Item accio che fughino li pellicelli ungi il capo di su
 gho di ruta o uero con acqua di lupini.
 Item accio che le cimici fughino spargi p casa acqua
 di sanctoreggia & di sambuco: & quel medesimo
 fa la cocitura dello assentio.

A SANARE IL LITARGICO

C.iiii.

TOgli ruta et sisimbrio con aceto fortissimo &
 metti alle nare del naso e cosa optima.

Item li capelli proprii arsi cōfectinli con aceto forte
 et con un poco di pece & pongasi alle nare & po
 tentemente si uegliano.

Itē il polmone del porco posto alle nare mirabilmē

Item lo summo del galbano et del corno del ceruo
 riceuto per le nare mirabilmē re gioua sopra la
 re medicine.

Item il sugho della testuggine untone la fronte gio

Itē lo beueraggio dello anacardo e propria medici
 na a questa infirmita.

Itē poni sotto il capezale del lecto o uero nel lecto
 gli occhi el cuore & la lingua dellu signiuolo & nō
 dormira infino che ui giacera: & chi beuesse que
 ste cose non dormirebbe mai.

Itē dalli abere anacardi col uino & dormira subito

Item mischia con sugho di lattuga oppio seme di
 iusquiamo & di lattuga cō zucchero & fanne im
 piaastro sopra la fronte.

Item il zafferano prouoca il sonno.

Item rogli zafferano mandragora et storax et agiugniui del loppio tritali bene: et spoluerezane in sul capo et incontinente dormira.

Item trita loppio mandragora orprimento ana. et poni in sul capo raso: et se tu louuoi isuegliare pongagli alle nare forte aceto.

CONTRO ALLA doglia del capo. C.v.

TOgli sugo dellera bianca cioe terresta et messa nelle nari purga optimamente il capo: et mitiga il dolore. Et lo sugo dellera nera purga la putredine delle nare.

Anco questo experimento gioua in ogni cagione.

Togli mastice pyretro senape nasturcio nigella strafezagria eleboro cennamo giengiauo ana.

Tritinli sottilmente et mettanli in una sacchetta piccola di panno lino: laquale tengha lonfermo in bocca adigiuno: et mastichila et nō inghiottisca alcuna cosa: ma sputi: et quādo hara facto così un pezo lauisci la bocca con uino caldo mischiato con mele: et e/ optima et prouata medicina.

Item laderetana medicina e/ locauterio nel cipresso lre et cōtra reuma p freda cagione rogli calamēto o uer serpillio posto caldo i sul capo gioua molto Item rogli faua dibucciata cocta impiastrata rogle

il dolore del capo.

Anco lo soffumicar col uino nel quale sia cocco lora
merino toglie la doglia del capo cō grāde efficacia

Ancora trita lo sterco del colombo senape et menta
stro seme di ruta scaldale et polle in capo molto
secca la rema in uecchiata et toglie uia la doglia.

Ancora scalda in uno panno spesso lo sale et lanero
et pongasi in capo: molto consuma la rema.

Anco la poluere del cubebe et della mace si confecti
no con laudano storace & olibano et facciasì in
pomo: il quale tenga spesso al naso et facciane su
fumicamento: & faccine uno stoppino che lo ten
gha nelle nare del naso o uero ne faccia chapello
molto gioua: conforta il cerebro: et ritiene gli su
perchi homori.

Anco mastichi et tenga in bocca mace & cubebe.

Anco lo seme della dragona mangiato caccia la do
glia di capo piccola et grande.

Anco il sugo della portulaca ungendone la fronte
roglie la doglia et la dore del capo.

Anco metti nelle nare mele cō sugo di porri caccia
la grandissima doglia del capo.

Anco lo sugo de cauoli untone purga optimamen
te la testa.

Item la corona di uerbena posta i capo roglie ogni
doglia di testa.

Anco la cedula trita con olio rosato uecchio gioua

molto alla doglia di capo.

Item si fomenti il capo colla cocitura del trefoglio
& poi impiastri herba alle tempie & alla fronte ro-
glie la uertigine.

Item la midolla del pane pesta con sugo di corian-
dro roglie ogni doglia di capo.

Anco il sugo della cipolla tirata per il naso purga il

Anco trahendo sangue della uena della fronte gua-
risce molte infermita di capo.

Itē il seme del psilio o uero la sua muscelaggine un-
dosene la fronte caccia i cōtenēte la doglia e puata.

Anco una donna che lungo tempo ebbe doglia di
testa ungendosi la fronte & le tempie con dialtea
incontranente fu guarita.

Itē li accriplici trite & impiastri cō lorina del infer-
mo rogle la doglia di capo: & q̃llo fa larnaglosa.

Anco lo pectine del corno del becco: cioe se e lo cor-
no ritto rogle la doglia dellato dritto: se e il corno
dellato manco rogle la doglia dellato manco.

Item le foglie della bretonica impiastrate mirabil-
mente mitiga la doglia della fronte & de gli occhi

Anco lo serpillio trito & cocro nello aceto & cōfecta-
ro cō olio rosato posto insul capo rogle la doglia

Item assentio ruta hellera terrestre si cōfectino con
albume d'ouo & cō mele & impiastrate al capo
rogle la doglia del capo.

Itē lo seme danero sicuoca i olio & di quello olio se

unga la fronte elle reēpi roglie il dolore del capo
Anco quoci il pulegio con olio & ugnine la fronte
Stando al sole & mecrasi sette uolte balsimo nello
rechio per certo fara sanato.

Anco sugo dellera terrestre anero & olio mescolati
& poi liponi incapo con banbagia o uero lana.
Itē mescola in sieme subgo dellera terrestre p terza
parte olio p due parti & mettine nellorechie.

Lo simil fa lo pulegio tenuto la nocte sotto lorechie
Anco tenga i capo corona dellarbero chiamato cor
nea & guarra rostro.

Anco trita il uischio che nasce negli albori & legalo
alla fronte. chio guarisce.

Item sugna cō suco dellera mischiato con lardo uo
Itē se la doglia e piu dalluna parte trita agli cō tren
ta grani di pepe et ugnine la doglia sarai sano.

Itē lo suco di porri tirato p le nari q̄do siua allecto.

Itē bolli la bretonica acrimonia pulegio origamo
& della cocitura la uisi il capo & dellerba.

Anco rura sale & mele mischiate i sieme ugni il capo

Anco il suco del meliloto postoui su scema il dolore

Optimo ni piastro Oppio zaferano añ. drāme. ii. ro
se drā. iiii. stempera con sapa & impiastraui suso.

Sperimēto puato incēso sterco di colōbo farina di
grano añ. stēpera cō albume duouo & poni i sulla
doglia & se la doglia e in sulla fronte metti sopra
il capresso & sanera.

CONTRO AL NON DORMIRE C.vi.

Fa sopposta dopio & olio uiolato e buon remedio
Itē oppio mād racora seme di papauero nero & seme
di iusquiamo trita & cōfecta con succo di morella
& di iusquiamo & olio uiolato & ungi la frōte.

Anco se la doglia e troppo grande rogli oppio can
fora āna. poni nelle orecchie o uero nel naso.

Itē metti nelli orecchi o uero nel naso olio uiolato
con lacte & e cosa optima.

Anco le cubebe trite cō aqua rosa posta ī capo sana.

Anco la medicina de ramerindi non ha pari.

Lo sugo della radice della celidonia messo nelle
nare purga molto la testa.

Itē lo seme della senape scaldato in sul testo posto
ī sul pāno lo dolor del capo toglie & mettasī cau
ramente pero che arde la cotenna.

Itē lo sugo della celidonia cocta in uino riceuuta
per bocca & gorgazato spesso purga il capo.

P oluere del pepe nero helebero biancho euforbio
castoreo metti nelle nari essendo in prima digesta
la materia con stufa di cocitura di nepitella & ru
ra & purga la testa optimamente & scalda.

Itē lo succo del pan porcino mischiato col mele mes
so nelle nare e optima cosa da purgare il capo.

Anco laloe trito con aceto & olio iolato untone la
fronte toglie la doglia della testa.

Anco lo capo purgio facto con olio fistine toglie la

doglia del capo & dimagrana

Anco la radice del rutumaglio agresto cocto cō assē
rio & lebbio & olio & lungna & della sustantia
sua fanne impiastro.

Quando la doglia e uecchia non ce medicina pari
allo impiastro del senape cioe: Togli gōma rura
agresta buccia di storace radice di capperi squilla
euforbio āna. tritale cō uino odorifero e puata.

Anco fiseleos gioua molto alla doglia di capo.

Anco trita & distempera aloe cō olio rosato et con
aceto ungni la fronte.

Anco tolga linfermo due pillole come faua di aloe
& sugo dicatoli & mai nō harai doglia di capo.

A GVARIRE DELLA EPILENSIA CIOE MA
LE CADVCO. C.vii.

Togli lo corno poluerizzato & beuilo.

El celabro della uolpe dato spesso afanciulli fa
che mai non sia epilentico.

Li testicholi del porco saluaticcho o uero del uerro
presi col uino sana questi che caggiono.

Item lo fiele del lorso preso cō aqua calda sana.

Anco illacte della gumēta spesso beuuto sana quel
li che caggiono.

Lo polmone del becco arrostito sana molto: & anco
il simile fa il polmone & li testicholi dati a bere.

Anco lo polmone dello auoltoio dato col sangue

bere. noue giorni guarisce.

Anco la poluere del castoro opponaco antimonio
& sangue di dragone dato in qualunque modo
guarisce & uno anrico epiletico fue cosi guarito

Anco bretonia acrimonia pulegio. serpillio. bollino
insieme et lauasi il capo con la cocitura herbe facci
impiaastro et dorma. re.

Item pesta laruta & giugiu del mele & unguine lafron

Antimonio solo bere cō acqua benedicta guarisce

Et quel medesimo fa lantimonio col castoro.

Anco luoua della cornachia gioua molto

Anco lo coagolo della lepre guarisce.

Item lo pollurico pesto dato col pater nostro uale.

Item ardi ossa duomo & fanne poluere et maxime

qillo dello spino dato allo epilético sana luomo

se sia dosso poroso & se sia del pie sana la femina.

Anco la prieta rossa che si troua nel uentriglio de
rondinini sana chi la porta adosso.

Anco nel principio della ifermira apri la uena nelle
orechie fiche molto sangue nelcha & di quel sangue

fidia allinfermo uno beueragio tiepito & guarra

Anco lo sterco della cicogna dato a bere cō acqua
e optima medicina.

Anco el suco dicinq foglie dato a bere xxx. di sana

Anco infino che lo ifermo hara adosso la strologia
cioe la frōde col granello rosso dentro come cirie

gia non gli toccherà la ifermira.

Itē lacarne del lupo māgiata guarisce li fantastichi.
 Anco māgi il cuore del lupo et anco se parte nebei.
 Anco hauēdo cinta la correggia di lupo uale.
 Anco lacenere della talpa arsa in una pignatta roza
 sigillata datone abere guarisce.
 Anco ardi la bellula et larondine et lapoluere da a
 bere efficacemente sana.
 Item lo sugo de sannali rossi et mele anna dāne re
 cu chiat in una uolta et guarira.
 Item dalli lacocitura della cicuta et e/oprima medi
 cina.
 Anco lipeli duno cane bianco senza alcun nero po
 sti al collo sana.
 Ancho una meza libra del sangue del tempo delle
 donne seccato et spoluerizato e cosa experta.
 Item lo sangue dello agnello bianco immachulato
 sanza macchia e rimedio.
 Item lapoluere del polmone di rubbio e sommo ri
 medio alla infermita decta.
 Anco lo sugho della herba paralissis dato per noue
 giorni sana.
 Itē lo sangue della bellula seruato in aceto : et dato
 abere sana perfectamente.
 Anco laradice della bretonica brionia trita et lega
 ra intorno al collo sana lo spasimo et simil cole.
 Item lacarne del porco ouero di troia che nasce so
 lo nel primo parto sana lo epilentico.

Item se glidarai lamera del bellico del rizo marino
col mele subito migliorera.

Item blacce bisantie suffumigate ouero beuute cur-
a lo epilentico.

Item lo sangue di lepre confecto con sperie odorife-
re o uero con milio solis factone una torta et ma-
giatone sana perfectamente.

Item il fegato dell'asino arrostito et magiato molto ua

Item lherba lingua passerina beuutola sana.

Ancho la poluere delle unghia dello asino arsa data
guriſce.

Item pilatro legato al collo ouero posto alle nari uale

Item quando lepilentico cade uccidi un cane et da-
gli lo fiele caldo et guarira.

Item prima quando uedi lepilentico cadere pisci nel
suo calzare et datti abere la lauatura.

Item questo e prouato il padre et la madre dello epi-
lentic lo menino alla chiesa il mercoledi l'ouener
di el sabbato: et quindoda la messa tutta et la do-

menica dopo messa decta: il prete glidica sopra il
capo il uangelio nel: quale e scripto. Hoc genus

demoniorum non eicitur nisi oratione et ieiunio:
guarra lo epylentico: lunatico et demoniaco.

Ancho la poluere del chorno del ceruio beuuta col
uino sana.

Anco lo cuore fegato et polmone et quello che lo
ro accostano duno cane ardino nel forno ouero

altrove: et fanne poluere et danne allo epylenti
co quando cade ogni di una uolta: et lo sangue
secco: pero infino che usa la predecta polnerenō
cadera.

Ancho dagli coagolo della lepre trêta giorni ogni
mattina et guarira.

Item pyonia legata al collo losa sicuro di non cade
re infino che la porterà.

Item glida abere con acqua il cuore dello auoltoio
colloximel et guarra tosto.

Item poni in sulla brina lo cuore feghato polmone
dello auoltoio con loximelle: et tosto guarirae.

Ancho licoglioni del lorso mangiati mirabilmente
giouano et cosi quello del uerro et del becco.

Anco uno fu guarito intoscana col fiutare della ru
ta saluatica et poi molti ne furono curati.

Anco appiccaro lopilarro al collo del garzone gua
risce pure con fiutare.

Anco losugo de curiandri dato abere non lascia sa
lire li omori alla testa: et da aiuto grande.

Ancho prendi la rana et fendila per ischi ena col col
tello: toglilo polmone et inuolgilo i una foglia
di cauolo: et ardilo in una pignatta nuoua sug
gellata: et da la poluere allo epylentico quādo la
infermita lorocca: con uino forte: et se non gua
risce alla prima uolta dalla piu uolte tanto che
guarisca et guarra sanza fallo.

Anco lapolũere di pietra yris datone allo epilẽtico
sanza dubbio guarisce.
Anco percerto si dice che idio cõcedette a tre magy:
liquali ladororono che qualũche hauẽssi scripto
li loro nomi adosso che non harebbe epylentia.
Anco dice che chi mangiassi lo topo arrostito: sana
el lomaniaco.
Item lapierra celidonia rossa se si porta sotto el
lo mancho legata in panno lino sana limanichi
et limatichi.
Item al scoromatico da abere locortano et radi il ca
po et ponui rheodoricon ypercion et anachardo
perche tirano li vapori uelenosi.
Anco la balsamita trita con olio: et poni tiepido al
la fronte et poni sopra il celabro.
Anco lacarne di leone sana li fantastichi.
Itẽ date dra. i. darmonicco abere col mele guarisce.
Anco in prima quãdo cade dalli abere lo sugo o ue
ro brodo da quileia et gioua in eterno.
Anco ualeriana semita et trita uale in eterno.
Anco lo sterco del cane ouero di gatto dato col ui
no uale.
Anco la pietra che si truoua nel capo del ceruio tri
ta et data uale.
Anco lo celabro del camello secco datone guarisce
la pilsentia et simile fa lo sangue del camello.
Itẽ sãgue del agnello beuto col uino toglie le pilsentia

ANCO ASANARE ILLITARGICO
CAPITOLO QVARTO.

Item cōfecta loppio cō olio uiolato et fāne soposta
Anco loseme dellherba chiamata chanelanda dara
abere fa dormire.

Ancho molte uolte roglie il somno la collera che e
nella fortana bocca dello stomaco.

Anco pappauero bianco seme di uisquiamo biāco
stemperati con albume duouo et cō lacte di fem
mina lieuelemente induce somno.

Anco apri la uena che e nel mezo della frōte et fan
ne uscire molto sangue puato lhabbiamo spesso.

Anco pongali p due uolte un cotale impiastro. To
gli biaccha dra .i. iusquiamo dra. ii. pappauero.
dra. iii. S. tritali bene et mischiali cō populeon et
stempera cō lacte di femina et pōgasi alla frōte.

Anco si dice chel sapone del lorecchie del cane dato
abere prouoca il somno.

Ancho rogli oppio iusquiamo pappauero sugo di
fogle di mādragora et delle ramore gelse seme di
lacruga sugo di cicuta āna dra. i. pestagli i ū mor
taio et ricogli i una spugna et poni al sole insino
che sia secca: et pongasi alle nare del naso: et dor
mira & bagna una spugna nello aceto et ponga
li alle nare del naso et si uegliera ssi.

Item lo fiele della lepre dato abere fa sempre dormi
b. iiii.

re infino che non gli dai dello aceto.
Item si unga il capo cō olio rosato! et di procedano
et castoreo et incontinente fa dormire.
Ancho lopolmone del porco caldo legato al capo
molto uale.
Anco quoci il uisquiamo in uino dolce et unghine
lenare et le orecchie & le labra & incontanente fa
ra dormire.
Ancho la spugna bagnata nel uino chaldo & posta
spesso in sulla poppa manca fa molto dormire.
Anco ungasi la frōte cō olio rosato: et pongasi una
mignatta alla uena della fronte mirabil mēte gio
uerae.

A CVRARE LO DOLORE DELLI
OCCHI CAPITOLO
OCTAVO.

L Achiara dell'ouo menata et schiumata messa
nelli occhi lachrymosi et quasi arsi sana.
Item mena bene insieme et schiuma l'albume d'ouo
cō sugo di paritaria: et poni nellochio una goc
ciola di quello liquore incontinente senandra la
doglia et macchia.
Item tre rami di correggiuola colti nel nome della
sancta trinita con tre pater nostri appiccate al col
lo in pāno lino senza dubbio roglie la macchia.
Itē lo sugo della correggiuola purgato: et messo nel

locchio: uale a molte infermita docchi.

Item sugo d'assentio lacte di femmina et acqua rosa
ra mischiate insieme: et impiastrati in sullocchio
mitiga ladoglia et roglie losangue et lamacchia.
Itē lo seme della dragōtea beuto assottiglia il uedere
Ancho locchio della cornacchia appiccato al collo
sana ogni infermita docchi.

Item lo assentio fresco trito con albume duouo re
nuto in su locchio per una nocte roglie il sangue
et qualunque homore sisia.

Item se gli occhi sono grauati di sangue ouero di la
chryme calde: pōui suso delle cime de pruni con
albume duouo et con bambagia: sana.

Item losucchio dhellerba che si chiama mordighalli
na con losugho delle cime de pruni roglie losan
gue & lalbugine.

Item lo formaggio fresco lauato molte uolte nella
acqua cō fectato con albume duouo et acqua ro
sata posto allocchio sanguinoso ouero di caldi
homori guarratti la uista rosto: & quello medesi
mo fa se e messo nella acqua bollita.

Item lo truollo del uouo cocto in acqua et confecta
to con olio rosato postoui su roglie ladoglia.

Anco lerosse messe in una sacchetta bollite et poste
in su locchio roglie ladoglia et lenfiatione.

Item zucchero fregato i su una pietra darotare con
uino bianco drā. iiii. et di quello uino messo nel
b. iiii.

locchio roglie lamacchia & latenebria.

Item a forte doglie rogli lacenere de cauoli truollo
duouo cocto al fuoco lacte di femmina et un po
co di mele & mescola insieme: et ponuelo suso in
fino che fara guarito.

Item quando la luna sciema rogli la radice della cor
reggiola et portádola nō harai mai male docchi

Item se gliocchi hanno arsione ungnigli con lacte
di cagnia et succhio di correggiuola.

Item lo polmone del montone ouero di capre po
sto caldo in su gliocchi roglie losangue.

Item losangue del colombo posto nello occhio ro
glie losangue.

Itē losiele della pernice roglie lacaligine delli occhi

Item losiele della torrola fa quello medesimo.

Item lo prezemolo trito con albume duouo roglie
losangue delli occhi.

Item losugo di ruta mischiato con mele schiumato
apocho apocho messo nelli occhi roglie lacaligi
ne delli occhi.

Item poni nelli occhi noue granella di gallitricho
purgaragli et non lifara male.

Item libellerici marini posti nelli occhi purghano:
et non sisentono.

Item lauādo gliocchi spesso con acqua dichiara del
la cocitura di serpillio asciugba lelachrime.

Item menta ouero mēta sto col sugo del finocchio

uerbena et messoui suso.

Item le foglie ouero fiori di mille folio triti et coci
con lacte di femmina colandoli et mettendo lo
sugho nelli occhi diffanno l'amacchia.

Item lo sugho del morsus galline essendo purifica
ro diffa l'amacchia.

Item lo sugo della centinodia fa questo medesimo.

Anco lo sugho di piantagine ouero petacciola oue
ro arnagloxa posto in sugli occhi con banbagia:
sana in nouedi et la fistula et il cancro.

Item quello medesimo fa la poluere de herba dellun
ghia cauallina et lellera terrestre postoui d'entro.

Item lo zaphyro et lo smiraldo sana gli occhi tocan
dogli spesso.

Item la aqua doue sia stato psyllo per una nocte: se
ui poni dentro io di fuori incontranere strigne: et
sana lardore delle lagryme et roglie uia la p'dura

Anco quello spesso fallo soffumicare dell'aceto: nel
quale siano cocce balaiustie et foglie di quercia
ouero arnaglossa.

Anco la Tutia lauata i aqua rosata insino che mu
ra colore ponendone nellocchio roglie lo ardore
lo sangue et la discorrenza domori.

Anco ardi luua acerba in una pentola roza et la ce
nere criuellata in uno panno sottile ponedo nel
li occhi roglie lardore et lelachryme.

Anco l'orruollo dell'ouo confecto in aqua rosata

farina dorzo lacte di femmina riperquote: miti-
ganodo.

Item la tutia sopra tute medicine asciugha et chiari-
ficha gliocchi: et non lascia lacura materia discor-
rere nelli occhi et e prima medicina.

Item la rura col comino mischiato con albume duo-
uo mirabilmente ne tra locchio dal sangue.

Item alli occhi lippatosi ungnegli col sugo del saty-
rion che nasce nemonti et neprati et sana.

Anco alla caligine & sangue delli occhi uale lo alo-
e trito con albume duouo.

Anco colyrio optimo togli antimomo acaria anna
drā. v. cathimie drā. i. flos eris. arrostito et lauato
anna. drā. ii. biacca drā. i. mirra. drā. v. castoro op-
pio gromma arabica amido anna. drā. i. stempera
con acqua rosata et albume duouo: et metti nelli
occhi et in uno giorno e guarito.

Ancho contra fistola nellochio: fa poluere di cen-
so di alo e sarcocolla balaustie sangue di dragone
atimonio flos eris. ana. Priemi la fistola che nesca
la marcia & poi ghiaccia lo infermo sopra lo lato fa-
no: et ponui un poco della detta poluere con su-
go d'arnagloxa purificato et mettesi nel cantone
dellochio malato stando al sole et ghiaccia cho si-
tore o quattro hore.

Anco la cenere della lumaca arsa col guscio poni in

sulla macchia dello occhio in tre giorni lo hara
mandata uia.

Ancho alle caligine delli occhi. Togli celidonia su
gho di finocchio & abruorano et mischiaui due
cucchiai di questi sughi: et mettrine nelli occhi la
mattina amezo di et la sera et dopo il mangiare.

Ancho contro allardore delli occhi. Vngi con lacte
di femina che allacti maschio: et maxime con lo
truollo duouo et olio rosato impiastrato.

Ancho bretonica trita impiastrata sana le percussio
ni delli occhi.

Anco laua gli occhi cō acqua doue sia cocra brecto
nica manda la caligine et il sangue delli occhi me
nandoli alla parte di sotto.

Ancho alla enfiarione et chaligine et sangue degli
occhi. Togli lauerbena et tritala cō albume duo
uo: et impiastrata gioua grandemente.

Itē gioua lo sugo della arnagloxa messo nelli occhi

Anco innanzi che usi cose dissolutiue maturi matu
ra la macchia con olio dauellane cocte nellacqua
pestate et premute.

Item la poluere facta di zucchero salgelmo anna: et
pongasi i su la macchia incōtanente si dissoluerà.

Item labiacca et latutia spenta nello acero et zuche
ro et uno pocho di cathimia si pestino insieme et
la poluere si pongha in su lochio.

Ancho una' o due gocciole del sugho di chaprifoglio messo nelli occhi gioua molto a ogni malattia delli occhi.

Item lo simile fa lo sugo della pimpinella.

Item la radice del finocchio cotta in acqua in una pentola et mettiui sotto uno mortaio: et quello che sacchosta al mortaio conserualo: et mettrine una gocciola nello occhio.

Item anido biaccha sarcocolla thuria anna. ardifi et tritafi con orina chiara et secchinfi et dipoi ancho siripestino: et mettrasi uno pocho di poluere nelli occhi.

Item una ghocciola di orina posta nello occhio molto rasciugha le lachrime.

Item atorre uia la macchia delli occhi. Togli radice di celidonia et confectifi con acqua rosata et mettrasi in una sacchetta: et quello che senza prieme re negocciola poni sopra la macchia: ma non si faccia sella macchia non e grande: perche disoluebbe lo occhio.

Ancho sopra macchia piccola poni lacanfora confecta col sugo del finocchio et colata.

Anco lacenere del corno del ceruo arso in una pentola roza roglie il male delli occhi.

Ancho lamido messo nelli occhi ritiene lieueemente & purifica le lachrime & li homori: equali discorrono alli occhi.

Anco le fogli del pioppo dileffare col uino et impia-
strato sana larema.

Ancho illacre di buccia di salcio fiorito messo nelli
occhi chiarifica et mondifica.

Anco il sugo darnagloxa ungendone to la doglia.

Anco lapomice accesa al fuoco et spenta tre uolte in
uino si poluerenzi et mettasì negli occhi che hāno
arsione di lachrime.

Anco lalbume duouo tiepido messo negliocchi al
le stagioni che hanno doglia guarisce.

Item olio comune messo negliocchi toglie in contra-
nente la macchia.

Item lorina del lhuomo bollita col mele messa nel
locchio disfa lalbugine.

Item endiua saluatica ouero lo suo sugo messo nel
li occhi disfa la macchia.

Item il sugo de cauoli messo negliocchi disfa la mac-
chia.

Item le foglie di salua saluatica masticare con uno
pocho di sale postoui sopra mondifica la fistola
dellochio et fa crescere la carne.

Item la cenere dello sterco del colombo arso si cōfe-
tti nello aceto: et secchisi et poi strita: et stempe-
rasi col sugo del finocchio ouero col morsus gal-
line et pongasi il sugo sopra la macchia: et e som-
ma medicina.

Itē louino della cocitura di tormētilla cōtinuamēte

beuuto senza bere altro et lherba cocra si impia-
stri ogni di insino atre 10 quatro mesi siritornera
ilvedere a coloro che hāno begli gliocchi et non
ueggano.

Ancho laruta con aceto et con mele colata: et della
colatura chiara metti nelli occhi stringnie molto
le lachrime.

Item collirio optimo alla caligine delli occhi. Stem-
pera l'atramento con albume duouo: et mena in-
sino che nō faccia schiuma: et poi lascia riposare
et quello che ne cola metti negliocchi insino che
fia guarito et mettine ogni nocte.

Anco trita labuccia della spina nera uerde con uno
poco di uino et mettine negliocchi una gocciola
et infra tre di fia guarito et dissara l'acchia.

Ancho masticha lazizania et priema il sugho nelli
occhi et dissara incontiente l'acchia.

Ancho aloedra ii. et una di mastrice ouero di agari-
co con acqua di finocchio tiepida et e efficacien
medio a chiarificare ilvedere et e prouata.

Item alla caligine delli occhi toglì sugho di celido-
nia et di finocchio: et bruotino miltchia questi
sughi et metti nelli occhi.

Item lo sugho della radice del giglio messoui den-
tro disfa lungole.

Item la cenere delle rose arse messa nelli occhi sana:
et raschiuglia.

Anchomischia sugho dappio et albume duouo: et
mettine nelli occhi quando neuai adormire.

Item simile fa la cenere del falcio arso quando e sec
co merrendone nelli occhi.

Item lograsso del pesce di fiume mescolato cō olio
et con mele gioua molto achiarificare locchio.

Item licancri leghati al collo medichano lalbugine
delli occhi.

Item lo sugho di prerulaca saluatica messo nelli oc
chi disfa senza dubbio latela delli occhi.

Item atorre il sangue et lungola poni nelli occhi san
gue danguilla uiua.

Ancho poni nelli occhi poluere di nitro arso et e
chofa prouatta.

Item lo sugo dell'eta terreste messo nullo nare che e
diuerso locchi con lalbula tenendo il capo m ol
ro chinato caccia lalbula.

Item a caligine delli occhi mischia insieme rosmari
no et sugo di ruta nel uino et poni nellochio.

Item lauerbena con lalbume duouo posta in su loc
chio toglie infiatione et lachaligine et il sangue
delli occhi.

Item lo fiele dello auoltoio ouero dello becco con
lo stercho dello huomo mescolato nello uino:
et bene cholato mirabilmente gioua achiarifica
re louedere.

Item alla prudura et grassenza. Togli sugo ouero foglie dappio mescola cō buono uino: et lascia stare undi et poi nelaua gliocchi et gioua molto.

Item sfendi per mezo il pane dorzo: et habbi aneto con poluere di carui et gireau suso et tienlo caldo inanzi agliocchi et molto chiarifica il uedere.

Item alla caligine et doglia delli occhi aloë et opio mischia con lacte di femmina che lacti maschio: gioua molto et e prouato.

A GVARIRE DEL DOLORE DELLI ORECHI. CA PIT OLO. ix.

TOgli lo sugo del turtumaglio agresto et caccia la doglia del orecchi.

Item metti nel fuoco lo legnio uerde del frasso: et quello che ghocciolerà dal capo del legno metti ne nelli orecchi: et cacieta la doglia et amendera lo udire.

Itē ritira li lombrichi et uuoua di formiche et foglie di ruta bolli queste cose in olio et colale et metti ne una gocciola di questo olio tiepido nelle orecchie et rura le orecchie cō banbagia et unguine di fuori intorno alli orecchi: et ritornerà lo udire perduto.

Item in una cipolla cauata metti olio sugo di porri da senzo et lacte di femmina: et quocila così sotto alla bracia poi la priemi et mettine una gocciola

nelli orecchi una gocciola di quella colatura tiepida: & tura lorecchie con banbagia et questo fa la mattina et poi sei hore stura & nerta le orecchie & ungi sotto gli orecchi & e cosa optima.

Item in calda cagione gioua molto la lacrugha impiastrata.

Item la stoppa della canapa bangnata nello albume . duouo gioua molto.

Item solamente lacqua con lacte di femmina impiastratoui caldo sana efficacemente.

Item le brichi terrestri triti cō olio rosato posto uisuso

Item quando cade nelli orecchi alcuna cosa o pietra o granello o altra cosa pongaui la bocca et soffiui aliai et poi tiri a se.

Item se uifussi dentro mettiui il sugho delle buccie delle noci ouero foglie di persico.

Item poni alli orecchi lo pomo aromatico maturo caldo & aperto uno poco dallato di uerso lalbo re & la mattina uirtouerrai dentro l'ouermine che tanto si dilectera nel suo odore.

Item l'olio di mandorla amara & di noccioli di persiche apre molto lorecchie. 1

Item contra uermi d'orecchi metti lo sugho dello assentio.

Item lo sugo di sempreuiua olio di uliua sugho di porri lacte di femmina che lacti maschio metti in una ampolla di uetro & lasciaui stare tre di & tre

nocte aperta mirabilmente rende ludire.
Item fiele di capra & lacte di femmina réperati con
mele & cō un poco di mirra e/cosa perfectissima.
Item quoci il sugo di sempre uiua in una cipolla ca
uata poi lopriemi & metti nelli orecchi: & impia
straui lacipolla & gioua a ogni cagione.
Item losugo del rigamo cō lacte di femmina messo
nelli orecchi caccia ladoglia.
Item sugo dellera mischiato cō olio comune messo
nellorecchie toglie ladoglia.
Item scarafaggi che sirruouono nello sterco delle be
stie triti con olio rosato & scaldati in una buccia
di melagrana posto nelli orecchie & lafondaglia
simpiastri toglie ladoglia.
Item se uicade pietra o granella mettiui suso chose
mollificatiue! & fa giacere lonfermo con quello
orecchio sotto: & se quello he nellorecchio discē
de prēdi come uno uncino: & se nō scende fallo
starnutire tenedo chiusa labocca & lenari del na
so: & se non esce mettigli allorechie tenēdola chi
nata una uentosa con fuoco ouero poni incapo
duno bastoncello trementina ouischio! & metti
ne nello orechio & dispicherassi & tirera fuori.
Anco losugo di cipolla cō lacte di femmina messo
ui suso toglie ladoglia.
Item losimile fa losugo di zuccha.
Item lo sugo della bretonica messoui dētro spesso

gioua molto et toglie la sordita & li suoni i strani
Item lo grasso della uolpe sana.

Anco lo sugo dello orbaco messoui dentro caccia la
sordita & gli suoni strani.

Ancho olio confectato con cennamo e somma me
dicina a questo.

Anco olio nel quale sieno trite madorle amare olio
di ginepro & olio di chocitura di cipolle ouero
di rafano. Queste cose insieme et ciaschuna per se
giouano molto a doglie delli orecchi per fredda
chagione.

Item lo sugo da ssentio foglie di pesco sugo di tur
tumaglio asinino uccide li uermini delli orecchi.

Ancho sugna danguilla con sugo di cipolla & bar
ba iouis mettiui tiepido toglie la sordita & l'ado
glia grande.

Ancho sugo di ysapo mischiato con olio comune
messoui tiepido toglie l'adogia.

Anco lo soffumicare con laceto caldo apre le orecchie
conforta l'audito per sua suttilitate.

Anco pesta luoua delle formiche & metti sugo di
celidonia & chola per panno lino: & metti nelli
orecchi migliorerà l'udire.

Item la rina de fanciugli messai dentro calda secca
gli omori & minima l'adogia.

Item pesta le cipolle & comino: & friggi con olio &
ponne caldo toglie l'adogia.

Item il grassio delle rane messo nelli orecchi caccia lo
rimbombamento & gioua a ogni doglia.

Item losughò di granchi di fiume toglie effichacie
mente ladoglia.

Item la sugna delloca messau dentro gioua molto
a ogni male dorecchi & e prouato.

AGVARIRE DELLA GOTTA ROSATA. C. xi

FA lacte di fiori de noccioli del pino & ricogli
la grassia & mischia con lacte caldo & ungnine
lagocra rosata & senza dubbio guarrai.

Anco la stupha facta di paglia dorzo uena malua
asentio poi lungni con questo unguento. Togli
farina dorzo & di fieno grecho & borrace anna.
fanne poluere: & confecta con sugo dellera & di
cipolla & mel schiumato.

Item alla gorta rosata uecchia. Togli canfora dra. i.
bonrace dra. ii. farina di ceci rossi dra. iii. & cōfec
te con sugo di cipolla & mele schiumato.

Anco il grassio dellione con olio rosato conserua la
pelle del uolro & labiancheza.

Item contralimperiggine della faccia: quoci in olio
in fino al terzo la lucerta uerde uiua la uite biāca
& cola & mettiui cera biāca & ungni & e puato.

Anco la radice di lapacciuoli cocra in aceto & frega
ra sopra le lentiggini guarisce.

Anco losimile fa la radice della prantagine cocra in

aceto & sale & colata se si frega illu ogo cō laceto

I tem alleuare uia le ceppe del uolto cō ogni infermita trita laradice del rurtumaglio saluatico secca & stacciata & mischia cō lacqua & lauane il uiso poi laui con acqua chiara fredda & fa chosi tre giorni & harai mirabile effecto.

Anco p hauere tutto il uiso biāco ugni il uiso cō sangue diroro māda lamachia a & rai il uiso lippido

I tem sterco di colombo trito cō aceto posto in sul uiso toglie ogni macchia.

A GVARIRE LOMALE DE DENTI. C.xi.

SE tu lauerai il mese una uolta il uiso con louino scortoui laradice del rurtumaglio guarrai & mai non harai male di denti.

Anco poni al dente che duole sale confecto con pasta & arso al fuoco sana perfecramente.

Anco alla gran doglia toglia il sugo dellera terresta nell orechie da quel lato onde e il dente che duole allora risentira un poco ma andra uia incontinente ladoglia.

Anco lo sugo di acori cioe giunco messo nelle nari fa lo simile.

Anco poni in su carboni seme di uisquiamo: & riceui lo fummo per limboto succidera il uermine. & cacchia ladoglia.

I re ungi il dēte cō midollo di cauallo certo gurrai.

Ancho la farina di niggelle messa nel dente forato rosto guarra.

I tē silaui labocca cō apozimate bedegar to ladog
Anco empi lodēre di radice di rafano: & freganel
dente & legengie! senandra ladoglia.

I rem bolli ī acqua lalimatura del corno del ceruio
in pentola roza & metti in bocca di decta acqua
& mai non harai dolore di denti.

I rem iluino/olacqua sopra lacagione della choci
tura del rurtumaglio saluatico tenuto in bocca
cacia ladoglia de denti.

Anco losugo di cicorea messe nelle nare che e' incō
tro al dente che duole: toglie ladoglia. /ladoglia

I tē meti tra lidēti loſso de racili acceso & ādra uia

Anco nel sugo del borro nella uite quoci la buccia
della radice della mora ifino almezo & lauarene
labocca & identi & mai nō harai dolor di denti.

I tē ūgni ogni di lildēre cōfugo dicipolla: nō dorra

I rem ſfrega ſpeſſo il dente con ſuco di paſtinaca: &
andranne ladoglia grande.

Anco Bernardo ī ſua ſomma ſcripſe che ſe lhuomo
tocca il dente doue e/ la doglia con un dēre dhu
morto! ſanza dubbio guarra. /de denti.

I rem laradice del dypramo beuto togle ladoglia

Anco herba dente canino poſta ī ſul dente che duo
le caccia ladoglia & e/ prouato.

Ancho la radice della noce dentro trita con olio: &
il ſugo ī quella orecchie che e/ contra il dente che

andranne uia ladoglia. /doppio: caccia ladoglia.

Anco tenēdo: & ſtupefaciēdo tra dēti uno granello

Anco ponui suso lascabbiosa trita & lacrughe tiepi
de con olio cocte.

I ré la radice del uisqamo cotra i aceto & di ql ace
ro teendo i bocca et lauado legēgie ro ladoglia.

Anco trita tra dēti due osse dagli: & legale i sul dos
so del braccio appresso alla mano che e dallato
del dente & andra uia ladoglia.

Anco nell'orecchie che dallato del dente che duole
metti sugo di biera & sugho del tortumaglio asī
nino: andra uia ladoglia.

Anco laua il dēte che duole cō ladicotione dell'ori
gano /ouero che nemetti fra dēti uno fusco acce
so che sopra tutte herbe gieua. /ladoglia.

Anco lo serapino messo nel cauato del dente rogle

Anco la cetō della colloquitida rieni in bocca assai
che e sommo rimedio.

Anco illacre del turtumaglio trito cō farina di gra
no messa nel foro del dēte sūlo strigne. /ladoglia.

Anco empī locauo del dēte cō groma dellera: et ro

Ancho se il dente si rocca con la radice dappio rama
rum: incōtinēte rogle ladoglia et strigne il dēte.

Anco laua la bocca con cocitura di balausti: et pon
ne al dente della poluere de balausti: seccha et fer
ma il dente et leua lareuma et rogle ladoglia.

I ré fa gargarismo di salui a rura pīretro isapo hele
bronerō radice di turtomaglio asinino radici di
ciclame fusti dorigāno & metti nell'orechi che e
dallato del dēte che duole con olio. c.iiii

Ancho se ladoglia e/ graue ponui loppio con truol
lo duouo mezo cotto stemperato.

I rem se il dente e/forato empilo di sterco di cerbio
& rompesi il dente & toglie ladoglia.

I rem fa quocere in olio rosato cinque granella di
seme dellera in buccia di melagrane: & metti nel
lo orecchio ritto & guarra il dente dallaro m̃aco.

I rem tocca il dente con laradice del uisquamo for
mente scaldata al fuoco rosto cadra: ma guar
da che nō tocchi gli altri: peroche tutti caderāno.

I rem lapoluer del pирetro si confecta con lacre di
rurtumaglio & di galbano & pongasi i sulli den
ti constringe edenti & toglie ladoglia.

I rem laradice dello eboro fregghata al dente caccia
la doglia.

I rem metti nell'orecchio dell'altro lato chel dente
che duole lo sugo dell'afodillo & andra ladoglia

I rem quello medesimo fa il sugo della cicorea.

I rem lonastuntio messo nell'orecchio da quello la
to che duole toglie ladoglia.

I rem chaua senza ferro laradice di senerion/ouero
di crescioni & tocca tre uolte quiui doue duole:
& poi la ritorna quiui doue chauasti & mirabile
mente gioua: & mai piu non dorra il dente.

I rem bolli ysapo in aceto & fomentando il dente
che duole rosto neua ladoglia del dente.

I rem laradice di pentafilon: toglie ladoglia.

I rem lapoluer edel chane posta in sullo dente che

duole roglie ladoglia. /doglia.

I rem rocca il dente con lacte dicane & andra uia la

I rem /o uino /o acqua doue sieno chocte foglie di
susino prugnolo /o uero delle ischorze della sua
barba lauane la bocca rafferma i denti & giengie.

I rem il ceruello della pernice messo nello foro del
dente rompelo & roglie ladoglia.

I rem la radice del pencedano cioe finocchio porci
no messo nel foro del dente caccia ogni doglia.

I rem la radice del spargho trita & posta con lana al
dente netrae ladoglia.

I rem le foglie della saluia netrae ladoglia: & cõfor
ta edenti cui le cose fredde fanno male.

I rem la ruta in uino impiastrata in sulla ghora: &
seccando gli omori ne caccia ladoglia.

I rem empi lo dente forato di pece cedrina: lorõpe
& fa crepare & sel tiene assai i bocca togle ladoglia

I rem la mistice mollificata con albume d'ouo cru
do posto in sulle labbra fesse: le congiugnie.

I rem lo fegato stellionis posto in sul dente incon
tanente lieua uia ladoglia.

I rem li capelli dell'huomo arsi mischiati cõ olio ro
sato posti nelle orecchie: roglie ladoglia del dente.

I rem poluere di corallo rosso posto nel bucho del
dente si si disueglia con tutte le radice. /glia.

I rem le radici dell'apio apiccate al collo ro lado

I rem se lauï spesso il dente cõ cocitura di bedagar si
raffermano & le radice corose sanano.

I tē lacocitura di balaustie ouero la poluere posta
ui su fa il simile.

Anco la poluere di corallo postaui e so mma acōfir
mare et conforta lidenti et legengie.

Anco la mastrice masticata adigiuno: ro ladoglia.

I tem la radice del mille folio masticata adigiuno:
rogle ladoglia. / glie incontenete ladoglia.

Anco la radice del marrobbio masticata o beuta ro

I tē le foglie della frangaria masticate ro ladoglia.

I tem accēdi un legno di frasso usato & quando ar
de ponlo al dente forato & prima lempi dutria
ca: gioua molto.

I tem un corpo duna rana & ppriamēte il grasso fa
cadere ageuolmēte li denti doue si pone: & pero
caggiono lidenti alle bestie. / to gioua.

Anco sfrega il dēte cō lacenere del dēte dalino mol

I tem il ceruello della pernice messo nel foro del dē
te rompe & mandane ladoglia.

I tē gioua se col dēte del dalino fregato ne dēti.

A RISTAGNIARE IL SANGUE del naso. C. xii.

TOgli il sugho dello sterco del porco premuto
nelle nare ristringe il sangue

I tem ti guarda che lacintola o altra cosa nō ti strin
ga il corpo: & tieni la mano piena di sanguinaria:
o uero di bonfa pastoris! & anche ne tieni innāzi
& efficacemēte la mira che se laue dura tene il sagne

I tē se il sangue esce delle nare ritte poni il sugo de

la morella sopral fegato: & se esce delle nare man
ca poni sopra lamilza & strigne il sangue.

I rem lapoluere della faua dibucciata posto su liri
strigne il sangue et iadio delle ferite. ritene il sangue

I rem una meza faua posta i su la ferita risalda & ri
Anco il sugo della ruta ritene luscire del sangue.

I rem il sugo dellortica messo nelle nare fa uscire il
sangue: & ungnedone la fronte stringne il sangue.

I rem il mille fole secco ouero beuto stringne il san
gue: & posto nelle nare lo fa uscire.

I re la pietra chiamata diaspro portata & acostata
doue esce il sangue sillo ritene.

I re la cenere facta di radice & foglie di ruta messa
nelle nare mirabilmente stringne.

I re stesso che nesce arda si & della sua poluere met
tasi nelle nare ristigne potentemente il sangue: & ri
salda le ferite.

I re se il sangue nesce delle nari maco poni una uen
rosa sopra lamilza: & se nesce della ritta pola al
fegato & alle femmine alle poppe similmente.

Anco alle femine sipoga sopra la popa che e diu er
so lenare dode nesce il sangue la stoppa bagnata co
albume duouo & di sugo di morella.

I rem impiastrau licoglioni di terra arzilla dacero
di albume duouo & di presente giouera.

I re giacia ariuerso tutto nudo: & distilla i sul uiso
acqua fredda con aceto & e cosa secreta & certa.

I rem se lipeli della lepre si bagnano in acqua & ace

ro posti nel naso e cosa mirabile.
I rem lo sterco della uacca postoui suso tosto strigne! ma io dico che arrostito gioua piu.
Anco cenere del corno di uacca posto uidentro tosto ritiene il sangue.
Anco la poluere datrameto posta i sulla ferita cō cenere di salcio fringne il sangue & sana le ferite.
Anco la cenere della rana arsa i una pentola ben sugellata ritiene ogni uscire di sangue etiã dio di ferita & salda tutte leuene & arterie & sana la rsiõe.
I rē il sangue di pnice & di tortola & colobo similmente strigne il sangue che esce delle ferite.
Anco lorina dellhuomo impiastrata cō la cenere della uire ritiene il sangue.
Anco la cenere del feltro arso cō la poluere dello incenso bianco & mastrice postau i dentro cō soffio sana efficacemente & stagna lo sangue.
Anco mastica la radice dellortica tanto che la possi inghiottire & sanza dubbio ristringne il sangue.
Anco mastica la puinca & ristrignera il sangue & se la terrai in bocca non potra fare uscire il sangue.
I rem la raditura del pauolo o uero della padella confecta con sugo dortica & messo nelle nare in continente ritiene il sangue.
I rē logipso arso & trito cō peli di lepre & i piastrato cō albume duouo tiene il sangue etiã dellarterie
I rē lherba cardella trita & posta i su la mascella ouero māmelle ritiene il sangue douu escie: questa

a il fusto quadro & cauato le foglie alquanto spinose & molli & quando si rompe fa molto lacte.
Anco lo sugo fresco del porco saluatico e' speciale rimedio contro all'uscire del sangue del naso.
Anco lo sugo dello sterco d'asino messo nelle nari ouero nelle ferite ritiene lo sangue etiam d'io della uena arteria.
Item lo cinque foglio beuto o fregaroui ristringne e Item la cenere delle penne di gallina postoui cō soffio ristringne il sangue.

CONTRO LAPARLASIA della lingua C. Xiii.

S E la lingua subitamente plo freddo si torcessi fa gargarismo di uino di chocitura di salvia ruta piretro & aglio gioua molto.

Item poni sotto la lingua cotale pillole: toglia castoreo pyretro radice di ponia & confecrale con triaca magna & molto uale.

Item ungni di fuori con olio di ginepro ouero di marziato anna. mescolati con castoreo & pyretro uale in ogni parlasia per fredda cagione.

Item ruta pyretro salvia senapa cennamo & sale bollino nell'olio infino al mezo & ungasene.

Item se il nerbo morto se impedisce fa sopra il cipresso onde nasce impiastro cō pece cera olio sugna dorso sterco di colobo calcina uiua sterco d'huomo castoreo & piretro: & se il male sia al nerbo sen

sitiuo poni lompiastro dirieto del chapo: perche
di quiui nasce & non sopra lomembro malato.

Ancho se lalingua enfia menaui per su il zaffiro: &
caccia lenfiatura:

Ancho se luugola cadeffi troppo toggasi sangue et
poi faccia gargarismo con acqua et con aceto do
ue siano cocte balaustie canfora & ghiande & si
mile chose.

Item fa poluere di pepe dacazia: & poni in su lugo
la col dito grosso.

Item empi un mezo guscio di noce pepe ghalbano
oppoponaco caldo & queste cose poni alla fonta
nella del collo & leuera lugola & laltra meta oue
ro il guscio duouo pieno delle decte cose porrai
dinanzi la fronte essendo il capo raso.

Ancho confecta gromma di ruta seme di senape in
cêso pepe oppoponaco galbano queste cose gio
uano al morbo cronico.

Item locauterio cō oro e sommo & ultimo rimedio
Item lacenere del cauolo posta calda sotto lughola
leuala diseccando lhomore.

CONTRO LOMALE DELLA squinatia C. xiiii.

INprima fa rrare molto sâgue della uena della
resta: poi usi ligargarismi ripercossoui dentro
& fuori usi euaporatiui accioche lamateria uapo
ri fuori sicome sugo di solatro che ha le granella

22
rosse/ouero morella: la quale sirruoua nemonti:
neboschi & siepe: nel quale sugo sieno bollire le
ticchie/ouero aceto & mele con cocitura dibalau
stia acaria & ypoquistidos.

Item lo sterco del cane se lo getti nella gola per una
penna soffiandoui & factone impiastro mirabile
mente gioua.

Anco trita le cipolle del giglio fico & formeto & di
stempera queste cose co lacte di troia: il quale coc
ro & gargarizzato rompe la postema.

Item le lumache grande che si truouano i su gli albo
ri impiastare uagliano sopra tutte le cose a rom
pere & amaturate la squianantia.

Anco quoci lysapo nello aceto & fanne gargarismo
disentia la gola massimamente se, del suo fiore si
fa poluere: la quale col dito si poga sotto la gola.

Anco la uentosa posta in sul capo essendo raso tira
la gola a se & leuala.

Anco a uno che non puo tenere lo capo saldo: falli
uno sachetto aperto a coprire tutto il capo pieno
di sale & miglio trito insieme: & quando e pieno
impogalo & mettilo i sul testro caldo & sbruffalo
be di uino & cosi caldo polo i sul capo & guarrai
Item fa poluere di farina di filigine et inghiottila
con aceto di cocitura di ruta: sigli ritornera la fa
uella et e di mirabile effecto.

Anco la cenere della radice dello aneto difende et
asciuga la gola enfiata.

Itē bolli ī uino laradice dicelidonia & di q̄l uino fa
gargarismo asciuga luugola & purga latesta.

Item diamoron acero & mele mischiari; & caldi gar
garizati incontanēte asciuga luugola: & asciuga
lafreuma. Niccolaio dice che diamaron adiura a
ogni chosa.

Ancho laradice del cauolo scauata & posta al collo
prima che tocchi terra: toglie ogni infermita del
la ughola.

Item lompiastro dello sterco di cane et dhuomo &
fiele di toro gioua molto.

Item logargarismo di cocitura di fichi & di stercho
di cane apre rosto laposta.

Item quelli che lhāno prouato che la uerbena trita:
& impiastrata calda guarisce lasquamantia.

Item Dyascorides dice che la uerbena legata sopra
lenfiatione si lapre & sparge.

Item lo fiore oculibouis mangiato non lascia mai
nascere squianza.

Item laterra del nidio delle rondine impiastrata cac
chia lenfiatione della gola & delle poppe.

Anco labalaustia & canfora poluerizata postoui su
so sono buona medicina a suspendere lugola.

Item lagalla col sale armoniaco e buona medicina.

Item questo e prouato rogli rose libre. y. sugho di
barbe yrcina. drā. iiii. & quoci cō mele ouero con
uino: & fa gargarismo.

Anco alla squinantia pericolosa ardi lerondine uec
chie i una pentola roza & mischia lapoluere con
mele & ugni dentro nella gola con penna.

Ancho quando intorno al collo nasce quasi chome
uno nerbo: loquale ua rosto alla gola: & affogha
lhuomo & nasce di dietro & fa due code & quãdo
sono congiunte e morto lhuomo. Togli contro
a questo sterco di cane ben bianco & secco & tri
ro & mettilo i una pētoia nuoua & fa bollire cō
uino forte insino che torni sodo: & ponghasi in
sul collo caldo & tragghasi allinfermo sangue di
sotto lalingua & rosto guarisce.

I rē nel pericolo causi sangue cō leuētose tra lespal
le & minuire molto lamateria & tirera disotto.

Anco inuolgi tutta lagola in lana sucida bagnata
con cocitura di hysapo et olio duliue.

Anco in cagione fredde bolli in uino forte marzia
ron agrippa & dialtea & bangnaui la stoppa: &
polla itorno al collo simaturera & fara diaforesi.

Anco bagna nel sangue del ropo un filo di sera: &
questo filo inghiotta lo infermo & molto gioua

Anco lo sterco del cane che mangi pure ossa gargari
zato & impiastrato di fuori molto gioua.

Anco quello medesimo fa lo sterco del fanciullo.

Ancho lo sterco dellhuomo secco confecto col mele
sana lisquintici.

Anco lo mpiastro di sterco dhuomo con formento
d.i

& uischio darbori & cenere di thymo arso & grasso di choniglio matura: & trahe fuori: & rompe la postema.

I rem guardati che non usi fuori cose ripercoffiue: ma chose dissolutiue attrattiue & maturatiue: & dentro nō usare chose dissolutiue: & nel crescimento usa tale uolta chose dissolutiue & tale uolta ripercoffiue.

I rem la scabbiosa gargarizata beuta & impiastata sana la squināzia disperata & e prouatissimo.

I rem apri la bocca & mettiui un bastone: accio nō si chiuda: & auisa il luogo doue e la postema: & rompi con legno che habbi la punta acuta: & niuna cosa e piu efficacie.

I rem a sospedere la uogola lega i un pāno sale caldissimo: & poni in sulla fontanella del collo. gioua.

I rem alle poppe enfiate mettiui suso lacrughe tiepide cotte nell'olio.

CONTRO LA MALATTIA DECTA SINCO pim capitolo. xv.

Q Voci la gallina in una pentola bene rurata insino che le due parte dell'acqua sicōsumi: poi la caua & così fumate ponla alle nare dello infermo & dagli il brodo abere: ancora fia meglio se cō la gallina poni chose confortatiue: sicome mace cubebe ozimo ancos maiorana piccola zaffarano & simili cose.

Item illacre caldo gioua assai.

Item usa questo lactouaro: toglì limatura delloro
drā. i. margharite drā. i. mace drā. ii. chubebe spo
di rasura dauorio & osso del corno di ceruio se
ra arsa ozimo anthos anna. drā. ii. fiore di rame
rino / o uero fiore di rosa canna corallo bianco &
rosso anna. drā. ii. garofani drā. i. zuchero libbre
una moscado ambra. anna. drā. i. mirabilmente
conforta in ogni spetie di sincopi.

Item selfia per sudore / o per troppo caldo dagli
il zuchero rosato cō acqua fresca: & gittagli per
lo uiso acqua rosata.

Item locorallo conforta molto il cuore.

CONTRO REMA CATARO TOSSE ET MA
lattie di pecto. C. xvi.

TOgli gromma di ceragie. & dissoluila in uino:
et danne abere lenifica lo pecto.

Item nocciuole arrostore & irite date cō sapa: gua
risce lantichissima tossa.

Item contro allo catarro anticho & ulceratione di
polmone fa impiastro con seme di senepe & dice
ra et raso il capo ponlo sopra: rompe la pelle & sec
ca la rema.

Item lorbatche dalloro bollino nellacqua: & riceui
il fūmo per lenare & orecchie secca la rema fredda.

Item fa una stufa quādo uai adormire dilaudano
d. ii.

& olibano messo in sulla bracia: nissuna chosa secca conforta meglio il celabro & secca larema.

I rem per purgare il pecto: toglì ruta abruotino pulgio menta & appio fanne chiara con uino & danne quando uallecto & adigiuno.

I rem a tossa secca toglì laradice ungula cauallina & partila per mezo & ponla sopra uno resto caldo & linfermo bene coperto riceua il fumo per la bocca infino che bene sudì: & tosto guarra se spesso lo usera.

Anco la tossa fredda & humida ligioua in uino di cocitura di hysope con fichi secchi.

Ancho bollino le cime di brancha orsina con uino biaco & dissolui il sangue draconis: & dāne abere

Anco assaferida data sorbire cō luouo quando uai adormire gioua alla tossa per homori freddi et uiscosi et cura l'asmatichi

Anco la stiua di cenere di querce dissolue li homori superchi et apre lopilatione del polmone per materia uentosa.

Anco lo polmone di uolpe uale a ogni stretta di pecto et di polmone. l'acqua.

Ancho lo simile fa la poluere della seppia beuta con

I rē la piatragine māgiata spesse uolte gioua molto

Anco il seme di senape cōfecto cō fichi sechi datone la sera dissolue li omori grossi apre lopilatione della milza et la uia dello anellito et del polmone.

Anco lapoluere dello stercho del cane sparsa sopra
lofelto ouero panno intinto in mele et sugnia
di porcho disoluta posta insul pecto et collo del
squantico gioua molto.

Anco lorprimeto riceuuto plabocca dissolue lasma
d'homori uiscosi.

Anco louomitare et sputare sangue: dagli abere lin
gua passerina/ o uero cento nodi et rosto cessa.

Anco toglisugna di gallina et di porco et danitra
et doca midolla di bue butiro et olio uiolato an
na. dissolui et confecta et giugniui cera et guma
rabico & draganti & fanne unguento & fa impri
ma stufa al pecto con lacocitura di bismalua insi
no che sudi: & ungni il pecto ponédoui una pel
le: nessuna cosa e piu efficace.

I rem quoci fichi secchi & regolitia in uino bianco
empiendo imprima efichi di seme di senepe: & bea
questo uino ogni sera poi che hara mangiati efichi:
apre ogni strettura di pecto & di polmone.

I tē lagōma del pesco dato abere uale a qlli che spu
tano sangue: & apre il pecto & purga il polmone.

I rem lapoluere delle more secche e sōmo rimedio
aquelli che sputano sangue.

Anco sciloppo e efficace a ogni sputo/ouero fluxo
di sangue: recipe ypoquistidos holiarmeno acha
rie coralli rossi sague di dragone/ouero la polue
re del sangue arso mūmia menta psidiaghalla ba

d.iii.

laustia gūma rabici draganti simplici coreggiuo
la seme darnaglossa ressiriaci sumac sanguinarie.
anna. drā. viii: zucchero libbre. iii. fanne sciloppo
con lacocitura darnaglossa: & dalla con la dicho
tione di chotognio lenticchie & nespule: questo
eriadio uale alli dissenterici & al fluxo delle fem
mine.

CONTRO LANAVISEA ET SINGHIO
ZO DISTOMACO CAPITO
LO DECIMO SEP
TIMO.

TOgli il seme danero scaldato in sul resto: et sec
cato caccia ogni singhiozo & rutti.

Anco labrettonica confecta con mele & presa quan
to e una faua doppo cena fa ismaltire locibo: ro
glie louomito & la doglia di stomaco & la rossa
& gli sospiri.

I rem larigamo beuto cō acqua calda roglie lomor
dere di stomaco.

Anco lagomma del ceragio dissacta cō uino & beu
ra: caccia lodisdegno dello stomaco.

I rē lacocitura dappio et dozimo raffrena localdo
dello stomaco.

I rem acortico appio pesto con uno poco di pane
& impiastratoui roglie larsione di stomaco.

Anco locotallo pesto beuto con lacqua! sana tosto
il dolore di stomaco & di uentre.

Ancho pesta le melagrane col buccio: & rone una li
bra di sugho & una libbra di sugho di menta &
una di mele & bollino insieme tanto che sia sodo
& danne uno poco adigiuno con acqua fredda:
optimamente conforta & tempera l'appetito.

Anco delle melagrane agre & del sugo con la farina
dorzo fa impiastro in sulla bocca dello stomaco
caccia limorsi dello stomaco.

Anco la radice dell'appio cotta & beuta fa il simile.

Anco la uerbena messa in seno ouero mangiata: da
grande aperito: & e experito.

I rem il sugo debolo dato noue di con mele caccia
lenfiatione dello stomaco.

Ancho pesta insieme la radice dartemisia/finocchio
& foglie d'asentio: & danne abere cō mele tiepido
& schiumato incontinente cessa il uomito.

I tē poni i sulla forcella dello stomaco mastice con
flecto con albume duouo & dato cōforra: & ritie
ne l'ouento.

Ancho zedoaria masticata adigiuno & inghiottita
roglie lo dolore del uentre & stomaco.

I rem lo aloè aiuta lo stomaco sopra ogni altra cosa

I tē a dolore di stomaco p cagine fredde trita lo ci
pro & bolli in olio & impiastrau i suso chaldo: &
e speciale rimedio.

Ancho fa impiastro di puleggio drā. iiii. olibano
drā. ii. cera libbre cinque & grosani drā. v.

d. iiii.

CONTRO AL MALE DI POLMONE
CAPITOLO OCTAVO.

Nota chel male di polmone molte uolte uiene p
fūmo: alcuna uolta p poluere: tale uolta per cal
do: che disecca sicome auiene in febre acuta dop
po molta sere: tale uolta p gridare: & tale per goc
ciolare di rema: & tal uolta per arsione di cose sal
se: le quali troppo diseccano: alcuna uolta p le co
se acetose troppo aspre. Onde quello che uiene p
gridare/ o per fūmo/ o p poluere/ o p caldo liggie
rimente guarisce: se quādo lhuomo sicorica beue
acqua fredda doue sia corta liquiritia & simigliā
te cose: & cō acq̃ bea pēniti: la martina quādo si le
ua rogga un poco di pane inzuppato nellacqua
fredda spegne la sere: & simile fa lacqua semplice.
I tē lo gocciolare di rema ritene q̃lle cose che sono
decte disopra nel capitolo della rema & tosse.
Anco ciuagliano queste pillole. Togli gōma arabi
ca draganti. anna. drā. ii. olibano. drā. i. una presa
confectisi con mele.

CONTRO PLEVRESIM CIOE MALE ET

Lappostema di pecto C. xix.
i N prima e/da torre sangue della parte opposta
& poi che e/confirmata debbi torre sangue pure
da quello lato: & nel principio del fluxo si debbe
trarre sangue dalla parte contraria: ma di poi che

lhomere e/ cōgiunto siedebe trarre da quella me
desima parte: & debbi usare chose calde ripercossi
ue: accio lo membro siriconforti & la materia tor
ni adriero: ma se nel principio non fu facta: usa tal
uolta cose ripercossiue: & tal uolta maturatiue: &
dopo lacōfirmatione uaporatrice & maturatrice
& confortatrice. Tralle qualle cose e/ optima cosa
lauesticha: cioe uasello di rame pieno di cocitura
di cāmamilla meliloto & fien greco: ma nelprici
pio nō usare cose uaporatiue che faresti maggiore
actratione: & operarebbe piu gran dolore: poche
ogni cosa maturatiua e/ actrattiua dētro. Et guar
dati al postutto diuiretica: cioe cose solutiue per
dentro: perche assottiglia lhomore: & aprendo le
uie cresce la rema. Ma usa chose maturatiue & in
grossariue & diuisiue: sicome radice daltea/ fichi/
regoliria/ mandorla/ seme dilino/ fieno greco/ spo
dio/ pultriglia dorzo/ capello uenero/ seme fredde
endiuiia/ seme di pappauero bianco mescolato
insime calde.

Anco chosa prouatissima certa & sanza pericolo! &
incotamente fa uscire la marcia & lhomore di ple
uresim: trita libbre cinq; di scabbiosa. coralli. drā.
.ii. zuchero che basti: & fanne sciloppo cō acqua
dorzo: & quando e/ quasi cotto mettiui libbre v.
di sugo di scabbiosa & poluere di corallo & non
scoli: & danne allo infermo uno buono bere: rom

pe incontenente lapostema: & gitta per laboccha
in spuro impiastro.

Anco trita lifichi secchi con sugna ouero olio: & fa
Anco fa impiastro di radice d'altea cotta con farina
di fieno greco seme di lino & butiro.

I té sugo di bierola nastruccio. anna. mischiata con
sugna uecchia di porco: & giugneui farina di fie
no greco seme di lino & fermeto incorpora insie
me: questo e rimedio speciale in pleuresim & ple
rimonia.

Anco fa impiastro di farina di fieno greco / seme di
lino & grano di fermento: et fanne pane con bu
tiro: et quando e cotto mettiui suso caldo.

I rem farina di grano seme di lino fa bollire in olio
uolato et butiro et mischia cō malua cotta in su
gna di porcho: et fanne impiastro et ponlo tiepi
do et rinfrescalo spesso.

Anco infondi la lana in d'altea et butiro: et ponlo
suso spesse uolte.

A FARE ANDARE ASAMBRA

CAPITOLO VIGESIMO.

MEscola insieme fiele di toro / al gēma et olio et
ugnine lepostione: et imediate ādra a fabene.

I rem la radice del pane porcino posta trita i sul bel
indico muoue il uentre.

I rem sugo di pane porcino messo di sotto con ban

bagia/o lana fa muouere il uentre.

Item fa sopposta di colloquintida mischiata con mele & fiele di toro andra assai bene: & chi ne fa cessi una pillola & pigliala fara muouere.

Item lo faumele mangiato adigiuno fa andare largamente assai bene.

Item poni in sullo stomaco la radice di malua trita & fritta con sugna uecchia di porco agiugnendo ui crusca fa andare assai bene.

Ancho la radice de bulo / ouero sugo del buccio di mezzo del sambuco mischiato con sugna & poluere di cacheregli di ropi posto in sul pettignione: muoue lo uentre.

Item sopposta di sapone duro unto con bituro & gittatoui sale adopera. andare.

Item lo sugo di cocomero asinino messo di sotto: fa
Ancho ungni sopra il bellico la poluere della radice di brionia confecta cō fiele di bue immodo dimpiastro: & andra assai bene.

Item mangia la malua / ouero mercorella cotta con sugna di porco tosto ua.

Item la radice de lebro sempreuiua colloquintida aloeanna. confecta con sugna uecchia di porco: & se uorrai andare assai bene ungni le piatte de piedi: & se uorrai uomicare ungni le palme delle mani: & quādo uorrai fare cessare ungni cō mariatōne.

Anco poni intorno lo uentre roraastro: & senza dubbio purghera.

Ancho ugni con lardo crudo trito con atramento:
inmediate andra.

Anco lega sopra il bellico uno mezo guscio di noce
pieno di butiro tenendolo tutta nocte: & andra
sufficientemente: ma guarda che non uistia trop
po peroche la retetiuua periclararebbe: & uidi uno
constipatissimo che solo per questo si uoto insi
no asincopin.

Anco ugni insul bellico con sugho delleboro nero
ouero rogli lapoluere della radice sua chonfecta
cō sugo di polipodio/ouero dimercorella/ouero
morella & radice di cocomero asinino: & pōui su
uno panno lino infuso in olio: & se uuoi che uo
machi poni in sullo stomaco ypoquistidos acha
tia spodio anna. drā. i. opio. drā. y.

A R I S T R I G N E R E L A S C O R R E N Z A D E L corpo C. xxi.

TOgli stercho di cane che mangi pure ossa forte
mente ristringne il uentre:

Anco molto gioua latriaca in ogni fluxo.

I rē poni i sul testō papaueri rizi miglio & poi litri
ra & fāne impiastro cō lacte di uacca/ouero di ca
pra molto cotto & sugna di reni di capra: strigne

I rem a chi ha scorrenza non fidia alcuna cosa: ma
cosa che rafreddi.

I rem la sopposta dopio ritiene lo scorrere del uen
tre.

I rem lo sumac intanto ritiene la scorrenza che etiã
dio hauendolo adosso il ritiene.

I rem lacre doue sia cotto seuo di capra ristigne.

I rem il simile fa la spelda arsa.

I tẽ la cocitura di altea aiuta immediate la disenteria.

I rem la uentrosa posta con fuoco in sul uentre per
quattro hore ritiene ogni fluxo di uentre.

I tẽ il cacio uecchio cotto & seccato darone drã. i.
& e piu forte che altra cosa: & anco la cqua della
cocitura sua e optima.

I tẽ al principio si purghi la materia cõ alquanti mi
raboli rostiti mischiati con acqua rosa sicõdo che
la materia richiede: & incontinente dopo lo corso
della materia da coral lactouario adigiuno con
acqua rosata / o uero cõ la cocitura di sumac: rogli
classe mastrice anna. drã. i. ypoquistidos / acaria
spodio cubebe. anna. drã. ii. oppio. drã. v. polue
re di cacio uecchio cotto in aceto drã ii. confecta
queste cose cõ acqua di sumac zucchero libre. i.

Anco mangi pane dorzo / o uero di miglio / o di spel
da stemperato con acqua distrectura.

Anco quoci cauoli in tre acque & nella ultima coci
tura metti molto grasso di capra / o di montone:
& acia scuna cocitura la cola: per certo molto risti
gne la scorrenza. ro gioua.

Anco in uiluppa li piedi nella cocitura di pericõ mol

Anco quoci la cenere in aceto tre uolte insino che la

ceto sia consumato & poi impiastri dinanzi & di
rieto: & strigne mirabilmente.

Ancho poluereza mastice/ zolfo/ zafferano/ oppio/
ypoquistidos/ acatia/ anna/ confectile cō truollo
duoua & fanne sopposte in modo dandattilo le
gandolo con filo per poltero trarre & metterlo:
quando seccha: & trala fuori: & mettiui l'altra &
così fa infino che sia guarito.

Anco pesta la radice del giunco: & falla stare una no
cte in aceto forte: & poi legala alla pianta de pie
di & guarra mirabilmente.

Ancho noue gusci di castagne di quegli di dentro
cioe allato della midolla cocti coluino rosso: mi
rabilmente ristringne.

Anco quel medesimo fanno le pere corte in aceto.

Anco le faue corte in aceto mangiare & impiastrate
stringono.

I rem labiaccia beuta cō mastice/ ouero classe gioua
mirabilmente.

I rem foglie di quercia fanne acqua chome si fa ac
qua rosata: & dagliele abere & strigne.

I rem bagnano' colofonia liquefacta la pina senza
pinocchi: & parte ne metti sotto la braccia: & riceui
il summo per le posteriora: mirabilmente ristringne
conforta quelle membra: & purga gli homori: &
toglie l'orenasme.

I re poluere di colofonia balaustia acatia: forteme
te strigne.

I rem diacoriandro beuto toglie la scorrenza.

I rem lo seme di psilio posto trito in sullo testo & dato abere con uouo sorbile strigne molto.

I rem dissa losterco di colombo in acqua di psilio: o uero di salice: & lauatene epiedi & ristrigne.

I rem lacocitura delle bucce delle ghiande ristrigne il uentre.

I rem ardi insieme mumia sangue di dragone in censo mastice classe & nella aurora dāne abere cō siropo rosato o uero con zuchero rosato.

I rem fa impiastro dal bume duouo sugo di lāceo la boloarmenio ypoquistidos acatia.

I rem lacocitura di pericon con uino o acqua & acetato fortissimo uale contro a ogni dissententia & scorrenza di uentre et di sangue.

I rem lo tasso barbasso trito et cotto posto nel posteriore ritiene la scorrenza et sana lotenasmone.

I rem optimo impiastro: toglie oppio incēso mirra anna, et cōfecta con albume duouo et fanne sopposta: & legala per poterla tirare ritiene potentemente la scorrenza et fa dormire.

Anco loreupentico dato a disenterici: ha grāde effe

Anco fa sopposta dacatia ypoquistidos oppio cōfectati con colofonia: uale molto.

I rem triaca fine uale contro alla scorrenza.

Anco logipso beuto restrigne il uentre: & se uoi ristrignere tosto dagli lofiore.

I rem una uentosa grande posta insul uentre p spa
rio di quatro hore ritene la scorrenza

I rem lo felrro bagnato tinto in uino caldo posto
insul postione ritene la scorrenza.

I rem lacqua della cocitura di pece uale assai.

I rem lacenere di rami di fichi temperata cō acqua
& facto cristeri: sana la disenteria.

I rem togli una ampolla dacqua rosata & mettiui
sei garofani mastice: & mettinne in aqua bollita si
che bolla quella della ampolla: & poi neda allo
infermo: potentemente uale ad excoriatione ad
enreriora: & netta l'enteriora della sottilita delle
medicines scamoneate:

I rē acqua piauana/o di citerna beuta uale molto
maxime essēdoui cocte mele cotogne: & el simile
fa cō altra acqua: ma quella di citerna e meglio.

I rem gomma di pesco ristringne assai il uentre.

I rē il torso del cauolo cocto sotto lacenere & man
giato ristringne la scorrenza.

I rem acharia data & factone sopposta maxime se
uimetri loppio uale molto.

I rem gli fiori de chauoli beuti adue hore del di:
toglie la scorrenza.

I rem la farina di sorbe secche cotte a modo di fo
cace con truollo duouo mangiata a digiuno: ri
stringne molto.

Anco lo sugo della consolida mangiato mischiato

con huouo cotto insu lareghia molto: ristringne.

Anco quoci il marrobbio i uino & olio: & fa impia
stro sopra il pettignone.

Anco locoagolo: cioe presame di capra & maxime
quel di lepre stemperato & dato cō sugo di pian
ragine mirabilmente gioua.

I tem il sugo di piantagine & di sumac: uale sopra
tutte le cose: & simile fa lapoluere del suo seme.

I tē alla scortēza sacra per materia che accostata al
le interiora/ouero allo stomacho: da lasagne cor
te mischiate con trementina: & tra fuori quel che
sacchosta.

Ancho il fegato dalcuna bestia cotto & mangiato
fortissimamente stringe.

Anco lapoluere di marmo confecta cō truollo duo
uo & uino/ o māgiata/ o beuta stringe fortemen
te il uentre.

Anco lapilosella corra con lacte & beuta stringe.

Ancho bagna in aceto forte lacedula: & poi linuol
gi in instoppa: ancho in forte aceto bagnata: &
dalli abere il sugo.

I tem lapoluere del uentre di bue fricta ritiene for
te la scorrenza.

I tem fegato del montone/ o daltra bestia fritto in
cera & mangiato caldo immediate ristringne.

I tem la farina di faue secche confecta con mele &
albume duouo quocila col pane: & da mangiare

c.i.

adigiuno/ouero fanne cristeri: & ristringne effica
cemente.

I rem hauendo spesso medicina di scamonea/o col
loquintida/ o altra forte medicina: da latriaca &
ristringne.

Anco empi una gallina di sumac ypoquistidos & si
mili cose: & quocile bene: & bei il brodo & mágia
la gallina che sia molto uecchia cōforta & stringe

Anco illacte cocco beuto/o messo necristeri stringe
il uentre: & sana la torsione delle interiora & ma
xime illacte di capra/o da sina.

I rem sopra tutto uale lo lacte di uacca cocco cō fer
ro/o con pietra di fiume: & sopra tutto uale la su
gna in questo caso & maxime quello dellorso.

I rem se la scorrenza e/ di collera prassima/o rugino
sa dalli del biscotto confecto con poluere di mar
garite & di cristallo: poche lo cristallo e/ freno di
cotale collera & ristringne.

I re liroui cotti i acq di cocitura da cori alli enterico e
sōmo rimedio: se non ha febbre et se ha febre ba
gnisi i acqua di cocitura da cori/ouero facci stufa
Anco la poluere di rose stringe la scorrenza.

I rem latrifera magna data cō acqua calda sana edi
senterici: & stringe lo uero.

Anco unguento prouatissimo alli sinterici & disen
terici. Togli pome saluariche acerbe & polle chal
do alle reni & sopra il bellico: et rinfrescalo spesso

22.
insino che sia guarito : imperoche gia ualse a de
sperati.

Anco sugo di capo di porri mischiato con larauma
posto in sulla reghia rouente: & riceuêdo il fum
mo per lo postione per tre o quattro uolte & eico
sa prouata.

I tē mōda mele cotogne dentro & di fuori: & quo
ci cō galle & cēnamo & agiugni nella cocitura zu
chero: & da abere tre uolte o piu et guarira.

I rem satira remperata cō sugo solatri e/ utilissima.

I rem balaustia psidia galla acatia sumac crociorien
ralis mirri anna. drā. i. oppio drā. v. fanne pillole
con sugo di mirilla amodo diceci & danne cinq
o uero septe quando ua allecro.

I rem rogli mirra oppio acatia prunello et storace.
anna drā. i. olibano mastice anna. drā. ii. sticados
drā. v. & confecta queste chose con seme di rouo
ouero arnagrosa: & fanne catapurias & dāne cin
que ouero septe: & eico sa optima & efficace.

Anco uno nodo di rasso barbasso beuto strigne.

CONTRO AL MALE DI COLICO ET DI FIANCO CAPITOLO xxii.

Prendi lo sugo della stalla di giumenta: cioe lo
piu puzolente doue pisciano posto i sul resto
caldo con olio fricto poi messo doue e/ la doglia:
sana mirabilmente.

I tēlo sterco dellupo posto a lombi/o al pettignio
ne incontanente caccia ladoglia.

I tē lo sterco dellupo/di cane & di colombo nero
anna. drā. iiii. poluerizati! & mischiati con pece li
quida & sugna liqda posto calda gioua molto.

I tē lo sterco dhuomo/di bue/ di colombo/di ca
pra: di topo/ di gallo: calcina uiua poluerizati &
confecti insieme con sugho di cocomero asinino
et olio/ouero sugna et impiastrato caldo molto
gioua et moue louentre.

I tē fa bagno nel quale poni diuersi sterchi: et mi
rabilmente giouera che mouera il uentre et lauen
tosita et gli homori uiscosi.

I tē dagli triaca magna con uino caldo: nel qua
le habbi diffacto garofani.

I tē quoci fortemente un gallo uecchio con mol
to sale! et lascialo chosi stare una nocte! et poi la
mattina bea lo brodo caldo.

I tē nello budello maggiore dello auoltoro biā
co māgiato cura perfecramēte la colica passione.

I tē yringis con rura la barba cotta beuta con ac
qua et con mele cura la colica doglia.

I tē lacenere di torfi di chauoli arsi confecta con
sugna uieta & impiastrata: toglie ladoglia di uen
tre di costole & di reni: poche cōsūma & disecca.

Anco la bretronica beuta cō acqua tiepida minima
ladoglia & la torsione di uentre.

33
Anco olio uecchissimo butiro aceto fortissimo & sale
anna. mischia insino che sieno sodi & poi uiba
gna un feltro/o lana sucida: & ponlla alla colica
fredda & murala spesso. / colica.

I rem lopie dellupo legato al collo caccia ladoglia

I rem paritaria beuta con uino/o impiastrata/o suf
fummicata roglie ladoglia colica.

I rem lo sterco di colombo cotto nel uino & impia
strato uale sopra ogni cosa alla colica.

I rem lanoce marchio rana māgiatone noue granel
la mastcando bene con uino forte: incōranente
roglie ladoglia colica/o di fiāco p fredda cagiōe

I rem pesta lo sterco di pecora con seuo di becco &
gitraui suso lapoluere di pece comune et mettilo
come cerotto: & harai mirabile effetto.

Nota che lacolicha nasce per uentosita rinchiusa in
questo intestino: & quindi si dicono colici quel
li che hāno male dallaro ritto dal bellico infuso.

I rem quoci lapilosella i lacte: & poi nebei & rosto
sanera ladurezza: o uero solueralla

I tē lo sterco fresco dellupo impiastrato senza mer
terui altro guarisce lacolica: et se fusse uieto sillo
stempera con olio uieto.

I tē il marrobbio uieto cocto i uin biāco/ouer olio
duliua & pesto posto suso sana ladoglia colica.

Anco locatello di māco di noue di uerso lauato &
cocto māgiato sana i eterno idolori delle iestine

Anco quoci i uino la scorza del pino: et bei quel ui
no guarisce la torsione di uentre.

I tē la radice dāfodilli beuta cō uino: togle la doglia
Anco bea drā. i. d'agarico et caccia la torsione di uē
tre uotando gli homori crudi.

Anco lossio che si truoua nello sterco di lupo beuto
ouero appiccato al collo cō pelle di ceruio/ouero
cō lana di pecora uccisa dallupo guarisce la colica
Ancho dalli abere cenere di scorpioni che oltra mo
do aiuta licolici.

Anco ardi lo corno del ceruio et dallo abere che in
contranente nandra la doglia.

I tē la poluere delle iteriora dellupo efficacemēte fa
I rem dagli lo eleboro con uno poco di pane: pero
che e sopra ogni medicina: dissolue la uentosa:
et genera sere: et pero e utile sommamente.

I rem la radice del giglio beuta con lacocitura del
marrobbio caccia la colica.

I tē se la materia e calda sottile & furiosa dalli latria
ca con cose odorifere ouero piu soporifere: et to
sto mitigherāno infredādo et cōgelādo li omori.
I tē fa sopposta di castoreo et doppio imodo di lu
pino et e utilissima mitigādo la doglia delle ore
chie et di occhi et delle febbre.

Anco pela senza ferro la lana di pecora uccisa dallu
po: & falla filare & tessere a due sorelle carnali: &
legando quel tessuto intorno al uentre la doglia
colica non morera.

Anco laltea con le foglie partite cocta in acqua guarisce in tre giorni ladoglia delle intestine.

Itē lauessica di rame cō cocitura di cose diuretiche & calde e sōmo rimedio & mettédone alle reni.

Anco lapoluere del corallo beuta con acqua pìoua na mitiga ladoglia di stomaco & del uentre.

I rem acqua di cocitura daltea fomētata p tre giorni toglie ladoglia delle intestine.

Anco losugo darnaglosa tiepido fomentato incontinente toglie ladoglia del uentre.

Anco losugo memire & octo granella di pepe & un poco di mele & da abere sana tosto.

I tē ydroleon secōdo galieno sifa di dodici parte & tre dolio chocte in sieme infino che lacqua sia consumata. Onde ydroleon & mulsa beuta mirabilmente sana loppilationi delle intestine quando lo sterco ue indurato.

Anco fa impiastro di foglie di lapatio maggiore & malua cocte in acqua & tñte postoui sopra e/ cosa marauigliosa.

I rem adolori & storsioni di uentre che hāno li disinterici. Togli lacrusca! & mettila nella sacchera & fa bollire nel uino: & poni sopra ladoglia et incontinente guarisce.

CONTRO IL MALE DI TENASMONE

TCLOE di pondi. C. xxiii.
Rira larura bollita & poni sopra illuogo & sana.

e. iiii.

I rem quoci lo rasso barbasso in acqua! & fanne fo-
mento: & impiastraui suso & e/cosa prouata.

I re lofomérar di trebérina posta í su carboni sana.

Ité quoci labuccia di melagrane í uino dolce & la
radice di frassino & dalli ql uino & molto gioua

Anco rogli olybano drā.i. ameos. drā.ii. opio drā.

v. zafferano drā:iiii. cōfice cō mele: & fāne soppo-
sta: questa e/cosa secreta & niuna e/piu efficace.

Ancho poni in sulla brace comino/anici/aneti & co-
lofonia: & lo infermo riceua il fūmo pel postione

I rem trita laneto & ponui sopra uno sacchero: &
e/cosa prouata.

I rem bagna labambagia uecchia in cocitura dane-
ro & lasciala asciugare poi ne forba lo postione.

I rem lofomentar di sarcorella posta in sulla brace
sana il tenasmon.

I rem ungni le reni & tutto la spina & disotto di
mele tiepido! & gettaui sopra poluere di coloso-
nia seme pulegio ysapo origano: & lega cō fascia

I rem poni in sulla bracia una pingna uota in terra
& quando e/appresa gittaui su poluere di coloso-
nia & daneto et riceui il fummo per disotto gio-
ua efficacemente.

AD VCCIDERE DI BACHI O VERO LVMBRI

chi o uero contro male di uermi C. xxiii.

DA allo infermo abere adigiuno lacte puro per
tre o quattro uolte et la mattina del quinto di
dagli abere agli triti con aceto tiepido.

I tē poni i su lo stomaco i piaſtro di foglie di peſco
o di porri et lonfermo ſegha i lacte tiepido o i ac
qua di mele incōranēte li lūbrichi fuggirāno del
lo amaro: et uerranno alla dolceza dello lacte.

Ancho lo ſeme de cauoli beuto uccide rutti libachi
Ancho larnagloſa trita & impiaſtrata al bellico o ue
ro beuta caccia ebachi.

I tem i uino dolce ouero indolciato cō mele o zu
chero quoci le bucce de miligrani et radici di fraſ
ſino: et dagli di queſto uino a bere ad i giuno! uc
cide efficacemente li lūbrichi.

I tem radici di gramigna ſegala lupini! et fa bolli
re inſieme et da abere. / ſommo rimedio.

I tem quoci i acqua aſtaregia et bea lacō citura et ei
I tem lactouaro pfecto. Togli dictamo ſeme di car
do ſancto ſeme di cauoli aſtaregia polueriza con
tanto mele che baſti et un poco di zafferano.

Anco lo ſeme di baſilico o di menta beuto cō lacte
di capra uccide el lūbrichi.

I tem limatura di corno di ceruio beuto uccide.

Anco ungi il bellico cō olio di mādorla amara con
olio di noccioli del peſco et morranno.

I tē ungi lo poſtione dētro et di fuori di mele & la
cte miſchiar i ſieme ouero bagni la bābagia: & fā
ne ſoppoſta incōranēte ſcēderāno alla dolceza.

Anco fa ſoppoſta duno pezo di pennito infuſo in
lo ſieme con mele o lacte incōrinente ſcenderanno:

maxime se per bocca pigliera cose amare.
Ancho se elombrici fanno male alla bocca dello sto
maco: tieni a digiuno in bocca faumele: si mon
ranno elombrici & uscirano per bocca prouato.
Anco agarico magiato a digiuno uccide euermi.
I re sumac dissoluto i acqua & beuto e mirabil cosa
I rem luto sigillato & ypoquistidos dato co uino
e cosa optima.
Anco seme di portulaca dato abere.
Anco seme dappio dato abere uccide ogni uermo.
Anco acaria beuta co acqua delle bucce di melagra
ne acetose uccide.
Ancho la cocitura della menta uerde beuta efficace
mente gli uccide & cacciali.
Anco pillole di galbano & penitriti insieme: mol
to gioua.

L CONTRO ALLE MORICI. xxv.

Omillefolio beuto ritiene lo scorrere delle morici
Anco lo tasso barbasso cotto co uino factone stufa
o uero fomento ouero impiastro guarisce.
Anco impiastro di foglie di iusquiamo portulacha
& truollo dhuouo arrostito midolla di pane &
olio rosato & incontinente andra la doglia.
I re se le morici scorrono fa sopposta di biacca oue
ro di ypoquistidos acaria colofomia: ouero co fe
cra biacca & piombo arso co truollo dhuouo arro
stito & olio rosato mischiati insieme: gioua mol

ro alle morici & a tutte posteme del naso.

I ré acatia biacca pionia & un poco di zucca uma
rica & litargirio: tutte queste cose trita i mortaio
di piombo & mettiui dellolio rosato siche sia co
me mele & ungile.

Ancho lo seme dellaneto posto in sul resto caldo &
messo sepra con mele sana le morici.

Anco la poluere di ferrugine di ferro cōfecto con su
gho di rasso barbasso. & fanne sopposta.

Anco bagna la bambagia uecchia in cocitura dane
ro: & lasciala rasciugare poi seneforba lo postione
ouero nefcia sopposta. no le morici.

Anco impiastrai foglie di ramerino & disenfieran
Anco loro delle uie stagna luscire delle morici.

I té lacenere duoua onde sono usciti li pulcini beu
ra cō uino biāco adigiuno presto sana le morici.

I rem cenere di uiti & grappoli duua senza uue tri
te con aceto le disenfia. nere & sana.

I rem ardi la stoppa di naue uecchie & mettiui lace

I rem contro alle morici che enfiano & non gitta
no: quoci il marrobbio in acqua uino & sale con
lacqua uilaua & con lherba ui impiastra.

I rem cōtro le morici molto enfiare: mettiui sopra
pāno lino cō pece: & sopra qsto poni poluere di
radici dappio & di mastice et incōtinēte guarra.

I rem ponui sopra antimonio cōfecto con sugho
di rasso barbasso: & andranne lenfiatione.

I rem la poluere dagarico cōfecta cō poluere di ra
dice di pane porcino et olio tiepido molto sana.
I rem lipeli della lepre impiastrati ritiene il sangue.
I rem allif ichi medicina prouata. Togli piantagi
ne manipoli. iiii. millefoglio mēastro. anna mani
poli. iiii. premi lo sugo: et giugneui septe granel
la di pepe et beane noue di adigiuno.

Ancho se il fico sanguina quoci il cinquefolio in la
cte di capra: et danne abere tre di.

Anco segha sopra loquoio fresco di lione et andrā

Anco stempera due truolla duoua con olio rosato
& uino bianco & cō penña metti sopra le morice.

CONTRO luscire delle minugie di sotto C. xxvi.

S Calda con fuoco lo apóstolicon: & roccane lo
budello uscito & incontinente en terra drento
& fa chosi tre o quattro uolte: & poi sibagni con
acqua di paritaria.

Anco le foglie di ramerino impiastrate: togle lenfia
tione del postione.

Anco poni colofonia in sulla bracia & riceua il fum

I rem poluere di corno di ceruio arso gioua.

I rem la pellicaria impiastratoui sana lo tenasme
et lenfiatione del postione.

I tē fomentatione di cocitura di altea: et poi ui pol
uereza la poluere di corno di ceruio pece arsa incō
so & mastice uale cōtro alluscire del budello & di
matrice.

CONTR O ALLOPPILATIONE DI FE
GATO CAPITOLO xxvii.

Ugni adigiuno intorno al feghato con questo
unguento. Togli olio comune/butiro/sugnia
doca & di gallina & di coniglio mischiagli: & li
quesagli: & fa bollire prima il seme di miliosolis
saxi fragie anici finocchi sanctureggie calamenti.
anna. drā. v. radici di finocchio. di calamento di
pretofello: cola & serba & poi che harai così unto
sei o septe uolte il giorno ponui cotale impiastro
Togli cera pece di naue butiro & mischiaui pol
uere di salua secca sanctoreggia anici & cēnamo
quanto ti piace: seme di millesolis danici & finoc
chio & sterco di capra quanto tutte laltre chose
mischiando & impiastrando: ma non uelo tenere
doppo mangiare: & quando ne lolieui dagli un
poco di seme agarico & gengiouo: peroche uale
efficacemente contro loppilatione: & sana liydro
pesi per causa fredda.

Anco ad oppilatione per cagione calda uale cotale
beueraggio. Togli lingua ceruina arnaglosa len
rigne dacqua & zuchero che basti & beane la mar
tina: & impiastraui endiuiā trita confecta cō olio
rosato uiolato & aceto.

Anco landiuiā cotra & mangiata molto gioua.

CONTR O LA YDROPSIA PER CAGIONE

FREDDA CAPITOLO VIGESIMO OCTAVO.

LArnagrosa cocca molto uale.

Anco la ydropisia quando non e confirmata guarisce tosto m^agiando spesso landiua et beendo la sua quocitura.

Ancho lompiastro di piantagine con aceto & orzo posto in sul fegato molto uale: ma guardisi di cose calde & di troppo stancarsi: & ungasi d'olio di tutti sandali/olio rosato & seme di piatragine: & usi choral lactouaro. Togli di tutti esandali parimenti drā. ii. spodiū rasure eboris. anna. drā. i. s. orzimi chubebe. anna. drā. y. di. iiii. semi frigidorū. anna. drā. i. s. seme d'indiua portulace. anna. drā. i. zucchero. libbre. i. & faccisi con la cocitura d'indiua: & usine la mattina. Se la substantia del fegato non e disfacta tutta si guarira.

Anco empi quasi una pentola di sugo di piatragine & legaua sopra un panno lino & ponui cenere in sul panno & cosi la fa bollire in sulla brace insino che torni almezo & danne ogni mattina alli splenetici & ydropisi! & e sommo rimedio.

Anco lo uino di cocitura di cicuta guarisce tosto li ydropisi per cagione fredda.

Anco lo sangue di capra scaldato al fuoco & beuto sana perfectamente li ydropisi.

Anco lo fimo bouino drā. vi. branca orsina. drā. iiii.

huoua crude drā. iiii. & usca. drā. i. conferta insieme: & con questo impiastro guarrai li ydropisi & splenerici & simili: & e cosa secretissima.

I tem losugho di rorastro: cioe di uite bianca che non fa uino data cō mele senza pericolo purghera lydropico.

Anco lacqua di cocitura della uite bianca data abere sana lydropisi.

Anco la radice di sambuco dileffata & beuta e sommo rimedio alli ydropisi.

Anco beendo louino della cocitura di senape sana li ydropisi seccando lhumidita: & sana lachalura del fegharo.

Anco acqua di cocitura debolo o lo uino beuto e sommo rimedio alli ydropisi.

Anco legranella di pere trite con mele beute sana la doglia del fegaro.

I tem louino di cocitura di ysopo beuto consuma gli homori ydropisi: & non lascia ritornare.

Ancho acqua di cocitura di strafizacha beuta cura gli ydropisi.

Ancho lorina di capra sana yposarca: & alcuni sono sanati di ydropisia piglandone ogni mattina lorina di capra nella quale sia cotta spiconardo.

Anco lorina propria beuta gioua.

Ancho lograsso del dalfino colato & beuto con uino sana lydropisi.

CONTRO LOMALE DI MILZA. C.xxix.

- L**o uino di cocitura del frassino beuto adigiua
no sana ladoglia di milza: & poi che harai beu
to octo di del decto uino ungasi lamilza con dy
altea & olio laurino: et poi mettasì impiastro di
fimo di capra trito con forte aceto: et rinfrescalo
spesso infino che sia guarito: et tenendoui impia
stro roggasi sangue della uena saluatella del brac
cio mào: et se e molto duro ũgasi prima che bea
I rem lingua ceruina beuta con uino p trenta gior
ni asciuga et assottiglia et consumma lamilza.
I rem agrimonia mangiata consumma losplene.
I rem lacocitura del salice sana la doglia et leldiro
sim et ladurezza.
I rem lefoglie del salcio trite con uno poco di sale
posto in sulla minza: sana ladoglia incōrinente.
I rem quoci i aceto foglie dellera trite et impiastra
te assottiglia laminza.
Ancho buccie di salce cotte in sugna et impiastrato
solue laminza.
Anco poni ilfiele della capra sopra laminza per un
di: poi lapicca al sole o al fummo: & quanto egli
sisecchera tanto laminza dello infermo minura.
I rem lacocitura della radice di sambuco corra insi
no che torni almezo: aiura mirabilmente alla do
glia della minza.
Ancho lompiastro di fimo di capra con poluere di

33
foglie di marrobbio ruta armoniaco & cenere di
sarmienti uino & un poco d'acero & eichosa effica
ce alla durezza di milza.

Anco rasciuga p[er] sulla brace lopolmone della uolpe
& fane poluere & dalli abere: & cōsuma lamilza.

Anco quoci in acqua lecime de salci: & mettiui uno
poco di zucchero & danne abere cōsumma lamil
za: ma non ingenera piu figliuoli maschi.

Anco lo fimo di capra dissolue lo schrosim & tutte
le durezza.

I rem li cauoli crudi mangiati cō aceto! sono rime
dio alli splenetici.

I rem l'opuleggio rrito cō aceto & sale postoui so
pra consumma li homori & disenfia lamilza.

Ancho si dice che la squilla posta in sulla milza per
spatio di quaranta giorni guarisce beuta adigiuno

Ancho beendo lorina propria guarisce: & questo e
piu uolte prouato.

Ancho impiastrai illoro della caraia & asciughera

Anco toglia radici di lingua ceruina poluerizzata da
ta con uino per tre di quando la luna e scema.

Anco la gramigna cocra & rrita legata in sulla milza
gioua incontinente.

Ancho molto giouano le foglie di tamarisco cocro
in aceto & postoui sopra.

AL MALE YTERICO C. xxx.

f. i.

TOgli rasura dauolio et sugho depatice crocho
orientale secondo che sara bisogno sapon gal
lico quanto una castagna: & queste cose metti in
una peza: et menaci tanto in acqua di fonte che
lauirtu nescia nellacqua: et dāne allinfermo igno
rante māgiare: et e/ experimēto puato et efficace
I tē bea lorina sua cō sugo di marrobbio et guarra
I tem una femmina uecchia neguari molti che era
no quasi asclerici con sugho di piantagine cocro
amezo et potrebbesene fare sciloppo.
I tem iecterica fia chiamata infermita reale: poche
il uiso et gliocchi sono gialli.
I tem fia decta auctirigio: perche fa lafaccia gialla
come pie di sparbieri.
Ancho di cocitura dacori et di ceci rossi et beuta e/
somo rimedio/ouero sifacci bagno.
I tem laradice di pane porcino trita et beuta con
acqua di uinaccia et una licteria coprendo be
ne lo infermo siche sudi: et per sudore nuscira la
collera rossa.
Anco lozafferano disfacto in acqua et beuto guari
sce incontranente.
I tem lassentio beuto con acqua potentemēte sana
Anco losugo di cammōmilla beuto cō acqua calda
aiuta liepatici che hanno febbre.

AL MALE DELLA PIETRA. C. xxxi.

TOgli garofani antifoglie galanga cicale secche
grana solis melanopiperis prezemoli sparagi
seme dilino seme di leuistico saxifragia cenere di
scarpione sangue di becco seccho lapis spongie &
humani anna. drā. ii. fanne poluere & danne i bā
gniuolo facto di cocitura di cose diuretiche cō ui
no bianco nel quale sia cocto acori cipi radici di
rafano & dappio & e cosa optima: & nulla ue mi
gliore maxime se lonfermo fa orina nel bagno.
Anco togli il sangue di becco con cenere di scarpio
ni poluere di cicale / spodio / nardo / sangue & peli
di lepre galanga milio solis fanne poluere: & con
fecta con sugo di saxifragia & da in aurore: & fa
che dorma di sopra gioua oltramodo: ma guardi
si delle cose.

Anco qille cose che rompono la pietra si quocono &
mettonsi i una zucca uecchia: laquale presto situ
ri con lauerga dello infermo infino che tutto lo
fummo entri per lo buco della uergha: & tengalo
cosi assai: & faccialo spesso! & romperassi la pietra
& aprisi la uia & li homori si dissolouono & cōsum
mano! & escene la pietra & maxime se molte cimi
ce si bollono: & della feccia si faccia impiastro insu
lauerga & pectignone.

Anco le cimici peste & poste in sul buco della uerga
fanno singulare effecto.

Ancho ugni lauerga con sangue di uolpe: & rompe

rassi lapietra incontanente. Questo si proua che
il sangue lapietra stando nel decto sangue per tre
di si rompe.
Item noue bache dellera date con uino caldo pur
gano glicaculi potentemente & prouoca lorina.
Anco ardi lo sangue & la pelle della lepre i una pen
rola roza bene rurata: & fanne cenere & da allon
fermo adigiuno in bagno uno cucchiaio con ui
no caldo tempera lapietra & faralla gittar fuori.
Ancho lapis humana beuto adigiuno rompe lapie
tra: & fa orinare.
Item in prima lonfermo si debbe purgare: & usare
cose diuririce: & guardarsi dalle chose uiscose altri
menti laltre cose uarrebbono poco.
Anco lapietra di lumaca grossa trita & beuta con ui
no caldo fa incōtinente orinare lapietra: ma se la
pietra e troppo dura & grāde fa questo della pol
uere delle lumache: & e cosa prouata.
Item lo sangue del tempo delle femmine secco &
beuto rompe lapietra.
Item lo sugo dartemisia beuto ogni di uno mezo
bicchieri mirabilmente rompe lapietra: & faralla
gittare chome larena.
Item se nō si rompe metti piano per lo buco della
uerga largalia tanto che roda lapietra: et allhora
lapigni sicche lalieui dalluogo suo: et potra chosi
stare quaranta anni senza pericolo.

I tem gummi di caregie efficacemente rompe lapie
tra: et dissfalla come rena.

I tem laradice di ringi cocra in uino et mele beuto
lamattina nellecto guarisce li chalculosi: nefretici
et stranguriati beuto per quaranta giorni.

I tem losangue di becco/elfegato/et polmone/le
ni et granelli et uerga et léterame tritate insieme
et fa chocrone falsiccie nel piu grosso budello: et
danne amāgiare et uedrai cosa marauigliosa che
hauendo lonfermo anella in dito mangiandone
tre bocconi saltera lapietra fuori dellanello: et in
continente fara orinare.

Ancho labrettronica beuta con milsa & con pepe to
glie ladoglia delle reni: & fa gittare lapietra del
le reni & della uescica.

Anco quando dubiti se lapietra e nella uescica/ o al
troue fa bollire nellacqua morsus galline: & im
piastrala in sul perrignone & in sulla uerga: & se
allhora cresce ladoglia lapietra sie nella uescicha:
& se non cresce e nelle reni.

Ancho marauiglioso experimento . Togli truolla
duoua cocte in acqua sane: & confectale in olio:
mettiui lapoluere lapidis indaici: & impiastrane
tutta lauergha & il perrignone: & incontanente
rompera lapietra & gitteralla.

I tem gummi di prungni rompe lapietra.

I tem antos roglie lampossibilita dellorinare: & fa

- gittare la pietra rotta.
- I rem lacenere di cichale con apozima di nardo & cennamo adopera mirabilmente in quello medesimo giorno.
- I rem bollino in acqua septe capi dagli: & da laco cirura abere per tre giorni: & rompe la pietra.
- I rem affoga in aceto due o tre lepre uiue poi ardi in una pentola: & bei di quella cenere: & sopra laltre cose rompe la pietra.
- I rem mischia sangue di becco/dasino/& doca con aceto: & fa bollire a fuoco lento mollificano le gemme & louetro mettendoui dentro sicche si potra tagliare.
- I rem lo sangue del mestruo mischiato con aceto dissolue lo cristallo.
- I rem foglie denula champana cocte in uino & impiastate tiepide in sul perrignone puoca lorina.
- I rem lo sangue fresco di uolpe beuto rompe la pietra & puossi prouare perche mettendoui una pietra sissi rompe.
- I rem quel medesimo fa lo sugo de limoni beuto.
- I rem la poluere dilepre arsa in una pentola roza & corito di ceruio arso beuto rompe la pietra: & puoca lorina.
- I rem poluere optima. Recipe saxifragie/tre foglio cicale. anna. sangue di becco quanto delle predecte. garofani quanto le cose predecte: tutte sitriti

no: & danne con uino sottile di cocitura seme da
ppio & millesolis & pretosello & cinque foglio .
Anco lapis humanus lapis spongie la pietra che si
truoua nel uentriglio del gallo & uescica di por
co e cosa optima.

Anco olio nel quale sia bollito scarabci & cimici un
gnendosi.

I re māgi lacarne di uolpe & ungasi cō lograsso suo
Anco luccello che muoue lacoda appresso lacqua: e
rimedio spesiale.

Anco poluereza lecicale leuando epiedi capi & alie
mischiando con grana solis & saxifragia.

Anco radici doleandro cimino & cipolle quocile in
olio: & di questo olio tiepido nemetti in sul pe
ctignone: & incontanente fa orinare.

Ancho metti in sul pectignone paritaria trita & scal
data: fa mirabile effecto.

Anco lo sangue di becco di tre anni: o di piu polue
rizato con apozima di nardo & cennamo & pol
uere di cichale secche beute: con ogni ageuoleza
fa gittare lapietra.

AL MALE DISTRANGVRIA CIOE DI
NON POTERE ORINARE

CAPITOLO. xxxii.

TOgli lofimo bouino mischiato con mele & po
sto caldo in sul pettignone gioua molto.

f. iiii.

Anco toglì tre canterelle: & dalle con lacte di capra
sanza capi & alie: fa orinare.

I rem la radice di uerbena trita temperata con mul
sa data tiepida mirabilmente gioua.

I rem trita lecimici con olio & sugna di coniglio:
& ungnine lauerga & il pettignone: potentemen
te prouoca maxime se entri i bagno di diuretici.

I rem lacqua di cocitura dacori fa orinare.

I rem arrostiti una lepre: & fanne poluere: & dan
ne bere potentemente opera.

Ancho pisci lo infermo tredi in sullortica maggiore
seccherassi lorticha & lo infermo guarisce: & e pro
uato da molti.

Anco fa impiastro di grasso di gallina / doca & dico
niglio & di seme di millesolis & saxifragia & san
gue di becco.

I rem capi dagli cocti in olio impiastri toglie la
stranguria.

Anco louino di cocitura di ringi dato abere con zu
chero sana subitamente.

I rem poni in sul uentre sotto il bellico lo galbano
ritto fa tosto orinare.

I rem fa poltriglia di farina di filigine & impiastra
ta in sulla uerga.

I rem niuna cosa e piu forte a prouocare lorina co
me radice di rafano cocta in uino & berla.

Ancho la radice di lapario cocta in uino & olio!

& impiastrata fa orinare assai.
I rem loseme di tortumaglio preso con uino dolce
fa orinare.
Ancho lecime della uite bianca ouero rorastro chia
mata dalbuga beuta cura lastranguria.
Ancho labuccia dellarbore di noce ouero foglie da
re churano.
I rem beendo lefoglie & radice dellarnaglosa sana
ladifficulta della uescica.
I rem quoci in uino bianco laradice del rafano mi
schiaira cō poluere di peli di lepre: & data a bere:
incontinente ornera.

CONTRO ALLAPRVDVRA DELLA VER

GA Et ulcere della uescica C. xxxiiii.

L Aua spesso la uerga con lacocitura di saluia.

I rem lacenere della zucca seccha sana lamarcia
puzolente della uerga.

I rem fa losomento di cocitura di liua.

I rem se lauergha e/enfiata rogli fichi secchi farina
di grano mischia con olio comune! & poni suso.

I rem losugo darnaglosa cocro con mele sana laro
ctura della uerga.

I rem litargirio dissoluto con olio rosato.

I rem lacte dasinaio di capra bollito con sugho di
piataggine beendone: gioua alla rottura di uer
ga & di uescicha.

Anco chi non puo ritenere lorina dagli abere quando uia allecro la uescica del pesce di fiume con acqua & aceto per tre di continui alla luna scema. I rem loderuello di lepre dato con uino non lascia uscire lorina.

I rem dagli abere galbano: & dara laua allorina.

Ancho le nociuole arrostitre sono utile allo ardore della orina. molto.

I rem la uescica della troia trita & data abere gioua

Anco la galanga ritiene lo fluxo dellorina per freddo di reni & di uescica. ita ritiene lorina.

Anco la uescica di porco saluatico arrostita & mágia I dem fa il testicolo del becco & il polmone.

Anco contro aogni produra bagna imprima loluogo: & poi uiponi granella dherba canalada.

Anco quoci i uino pampane foglie di pesco dassenrio & di salcio: & cõ la cocitura laua doue prude & ponui su di dette foglie.

Anco la uentosa posta in su lombi gioua.

CONTRO nõ potere usare cõ donna. C. xxxiiii.

TRita & confecta lorbatche: & ungnine lereni & lemembra genitale molto commoue il coyto.

Anco trita euforbio orbache ruta radici disedarion bolli in olio queste cose: & fa ungueto: & ungni

lemembra genitali & lereni: conforta mirabilmete.

I rem dyalatiron dato molto gioua.

Ancho gioua lepernice lingua auis ruta huoua sor

bilial seme dortica pepe lungo garofani/ galanga
stingi satirion questo pongano limedici.
Anco listingi comouono oltra modo chil mágia.
Anco nel terzo nodo della spina dello stinco e una
pietra che incótanente che il gallo labeessi/ o man
giassi montarebbe lagallina: & se lhuomo nem an
giassi/ o beessi non siconterrebbe.
I rem lapetra dallato ritto della salpa chi lha adof
so farizare lauerga. muoue ilcoyto.
I rem mangiando choglioni di uolpe molto com
Anco chi uuele hauere sempre uolonta dufare con
femmina bea. i. dra. di midolla di pernice.
Ancho stempera lomusco con uino: & ungnine lere
ni & ecoglioni uale. allibidine senza fallo.
Anco bei ecoglioni di rassone comoueratti p tre di
Anco laradice di seclarion beuta muoue allibidine
el simile fa tenendola in culo/ ouero in mano.
Anco seme di lino mischiato con pepe & preso for
tamente accende il coyto.
Ancho licoglioni di ceruio/ ouero lapunta della co
da di uolpe & choglioni del toro accendono la
femmina allibidine.
Anco ungi lauerga cō fiele di uerro/ ouero di capra
commouue allibidine/ & fa crescere il dilecto alla
donna con chi usa.

L CONTRO LEMALIE ET DEMONI C. xxxv.
Oranno posto i casa caccia ledemoia: & lolype

ricon fa lo simile: et pero molti si lo chiamano fu
ga demonis.

I rem lacalamita portata adosso pacifica la discor
dia tra lhuomo & la femmina.

I rem adiffare le malie dagli latriaca amāgiare con
fugo ypericon. to pesto.

I rē fa suffummicatione col dente dellhuomo mor
I rem dagli abere lo sugo dellherba cresciuta p me
zo duna pietra forata. malie.

I rē la squilla appicata allentrare della casa rogle le
I rem metti argento uiuo in una penna o nocella
uota: poni sotto lo capezale dellectro della malia
to ouero sotto la foglia delluscio dōde entra: dif
fa le malie. glie la malia.

I rem ungni di sangue di cane le mura della casa to
I rem chi fusse amaliato per troppo amar femmina
o huomo: poni nella scarpa ritra lo sterco di colui
cui ama: et fallo calzare et incontinente sarà disfa
cra la malia.

I rem lartemisia appicata sopra la foglia delluscio
nessuna malia ui potrà nuocere.

I rē portata la radice di brionia caccia ogni malia.

I rem locuore di cornacchie maschie portato lhuo
mo: & la dōna quello della femmina saranno sem
pre in gran concordia.

Anco la radice di ringo portata nō potrà essere ama
liato: & posta sotto epāni del dimoniato cōfesse
a & fuggira.

I rem alla luna nuoua allo leuare del sole dicholle
rai lupuppa/ & inghiorirai il cuore suo saperrai
ogni cosa & lipenlieri delli huomini.

ARIPRIMERE ET TORRE LALIBIDINE ET
lauolonta di luxuria. C. xxxvi.

RAsis dice che beendo quaranta formiche cocte
nel sugho danfodilli che mai non harebbe uo
lonta dufare con femmina.

Anco la radice di ninfa dacqua beuta per trenta di
spegne lalibidine. glia del coyro.

I rem la cicuta impiastrata a granegli roglie la uo

I rem opio & seme di iusquiamo & di mādragora
confecti con cera & olio ungasi egranegli & facci
impiaastro a granegli caccia laluxuria.

I rem ungni spesso la uerga & igranegli con sugo
di morella & sempreuiua & acero.

I rem pepe ruta agno casto & calamento consūma
no & seccano loseme generatiuo: & lolacte & ani
si fanno crescere lasperma.

I rem olio doue sia disfacra la cāfora ungnendone
lauerga non potra rizare.

I rem chi usasse lungamente foglie o fiori di salcio
o di pioppo infredderebbe in lui ogni ardore di
libidine. Rasis dice che il gladiolo ha due radice
una sopra la terra: & chi bee quella disotto roglie
il coyro & loseme generatiuo.

Anco uerbena portata non lascia rizare la uerga. El si
mile fa messa sotto il capezale. Et chi mangiasse
uno poco di uerbena non gli rizerrebbe la uerga
insino a septe di.

Anco herba colombina portata adosso spegne lali
bidine: & se louuoi prouare danne al gallo: & nō
montera la gallina.

Anco ungni una correggia con sugo di uerbena &
chi la porterà alle carni ignude la rissfemminato
Et chi netocasse l'huomo nō potrà usare lo coyto

Anco la pietra trouata nella mascella manca della
salpiscis portata non lascia rizare la uerga.

Anco lo reupontico spegne la luxuria.

Anco lo uermine che luce di nocte beuto fa l'huomo
sfemminato & non huomo.

Ancho farina di faue posta sul pectignone del gar
zone ristrigne lalibidine: & non lascia nascere lipe
li ne pendere licoglioni.

Ancho pece di cedro ungnendone li granegli & la
uerga li contrae tanto che non puo usare coyto.

Anco lo seme di nympha aquatica beuto ristrigne
lo seme generatiuo.

Ancho nenufar usandone spesso spegne la pollutio
ne: & minua lo seme: & beendo drā. i. di tua choci
tura con syropo di pāpauero congela la sperma
di sua propria & maxime la radice sua.

Anco lo seme di lactuga disecca la sperma: & roglie

locoyto & pollurione.

Anco lacocitura di lentricchie & seme di lactuga spe-
gne loardore di libidine.

Ancho lotopatio portato genera castita & raffrena
laluxuria. coyro.

Anco dra.iii. di seme di coriandro beuto spegne lo

Ancho ungni lauergha con lagomma del ginepro:
non lascera rizare lauergha.

CONTROLOMALE DIMATRICE C.xxxvii.

TOgli leradice del giglio cocte sotto labrace cō
olio comune mollifica & apre lamatrice.

Anco lo fomento di cocitura di maluaio daltea ro-
glie ladureza: & apre labocca della matrice.

Anco mischia sugna docha & sugo di porri! & poi
che lafemmina ha hauuto losuo tempo ungni il
collo della matrice & stenderassi.

Anco bolli in uino o in acqua zizania mirra incen-
so bianco & zafferano & suffummichisi la femmi-
na: apre lamatrice: & dispone aingrauidare.

Anco lo fomento di radice debulo dileffata sana la
dureza di matrice et tutte lechiusure.

APROVOCARE LOTEMPO DELLE DONNE

CAPITOLO. xxxviii.

TOgli uino di cocitura di rigamo beuto fa ueni-
re lotempo alle donne.

- I rem fa impiastro dellherba/ouero fumigio.
- I rem ungni labambagia con remétina:& mettila nella matrice silla nertera.
- I rem lafarina di nigella confecta con mele sopposta fa uenire lo tempo con uiolentia:ma e chosa pericolosa.
- I ré lamorchia dolio toglie laspuza della matrice.
- I rem louino di cocitura di calamento o di puleggio/o dartemisia fa uenire lo tempo.
- I rem laradice di giglio trita & cocta cō olio sotto labrace induce il tempo:& lo seme beuto fa uscire lacreatura morta del corpo.
- I rem pastinaca beuta sopposta/o fomérata fa uscire lasicòdina: & mondifica lamatrice dopo il parto:ma e molto corrosiua & pericolosa.
- I rem lastrologia/ouero lastirola beuta & sopposta fa uscire lenfiatione & netta lamatrice.
- I rem laradice dacaro immodo duno dito et unta in olio dorbache/ouero comune:et spargasi disopra lapoluere debulo/o delleboro bianco sopposta per una nocte insino che neschi sangue.
- I rem fa stupha dherbe che prouochino lo tempo
 Sichome rigamo calamento sanctoreggia menta
 & artemisia:et fa uno pessario delleboro nero:nigella dyagridio:et inuolgi in panno lino forte:
 et poni sotto: et'incontinentemente prouochera con uiolentia.

Anco cennamo cardamo menta saluia sanctoreggia
puleggio rrito prouoca lo tempo.

Anco fomento di cocitura di melisse ouero di meli
loro puoca il tempo etiãdio a dōne uecchissime.

Anco lacollo quintida cocta in olio & sopposto cō
bambagia prouoca il tempo.

Ancho fa una sacchetta di panno lino stretta sicche
uicappi lodito: & empila dagli cocti & pesti con
olio: & fanne sopposta prouoca potentemente.

Ancho poni nella bocca della matrice uno spicchio
daglio prouoca.

Anco faccendo sopposta dorigamo & beendone &
fomentandone fa ritornare lo tempo etiamdio p
lungo tempo perduto.

Ancho lamandorla amara monda dalla buccia den
tro pesta: & messa disotto fortemẽte fa uenire lo
tempo & purga gli homori corrotti.

Anco lastrologia fomentata: & sopposta purgha la
matrice da homori grossi.

Ancho locennamo e molto diureticho: & beuto fa
uscire le scōndine & maxime se uagiungni mirra.

Ancho morsus galline pesto & scaldato in sul resto
posto in sulla matrice prouoca.

Ancho olio di giglio mangiandone o ungendone
e optima medicina ad ogni passione di matrice:
& non ha pari.

Ancho radi la radice di malua: & gitraui su poluere
g.i.

di scamonea: & fanne sopposta.

I rem l'arthemisia trita posta sopra lo bellico apre la matrice.

A RISTRIGNERE LO TEMPO QVANDO FVS
se oltra misura. C. xxxviii.

f A sopposta di fimo di capra & sugo di sanguinaria o darnaglosa.

I rem mille folio trito cō acqua di cocitura di ypoquistidos & balaustie potentemente ristringne.

I rem rogli della buccia di mezo della quercia piã taggine uergha pastoris sanguinaria & altri simili glianti & fanne bagnuolo.

I rem fa corale pessario. Togli cenere di corno di ceruio acatia ypoquistidos bolo armeno mūmia mastrice gisso cera nuoua seuo di capra quāto basti & parte di queste cose impiastri sopra l'ereni & sopra lo pittignione & l'altra parte passariza gioua efficacemente.

I rem pessariza fimo di porco & d'asino fresco con sugo sanguinarie.

I rem rogli acqua piovana & stēpera le granella dua bene trite: & fa bollire & colala & la donna se ne laui la natura di fuori & sempre sia stretta.

I rem uno granello di seme di coriandro beuto ritene per uno di: & quante granella ne mangi tanti piu di ritene.

I rem labiaccia pessarizata incontanente ritene ma

xime girtandoui poluere doppio.

I tē il sugo di capo ouero di foglie di porri ritiene.

Anco lo corallo beuto ritiene.

Ancho lacenere delle ghiande arse posta nella natura della donna disecca gli homori puzolenti che discorrono.

Anco acatia pessarizata ritiene lo fluxo del tempo: & non ha pari.

I tem leuentose poste alle poppe fa stagnare lo sangue tenendoui per spatio duna hora.

Anco la nagliosa beuta o sopposta ritiene lo fluxo: & nulla e meglio.

I tem portādo in una sacchetta lacenere della rana maggiore non perdera sangue: & se il uoi prouare lega al collo duna gallina: & laltro di laucidi & non uscira sangue.

I tem la feccia che nescce della quercia beuta con ac Anco lo simile fa la cocitura di puliggio.

CONTRO LENFIATIONE DELLE POPPE

delle donne C:xl.

Quando sono enfiate per lacte superchio. Riper
cuoti in prima con arzilla o con faua infrāta
& albume duouo & cō lenticchie cocte i aceto &
quādo lenfiatione cresce poni sopra luouo con
olio rosato: & cacciera lenfiatione & ogni durezza.
I tē un poco di pane cōferato cō sugo di apio gioua
g.ii.

Anco ponui radici di cauoli & menta trita & farina
di faue gioua allenfiatione & ristrigne lolacte.

Anco lo sterco di capra temperato con mele uccide
la fistola & il cancro et leua ogni puza.

Anco ungni con balsamo lo capitello della poppa
& andranne la doglia.

Anco ponui liuermini di noce triti et e cosa certa.

Anco foglie di lue peste uccidono in ogni luogo
la fistola/cancro/formica. / si et disperati.

Anco lo sterco dello huomo arso sana li mali cancro
I rem al male di poppe poni malua o lacrugha pe
ste con olio caldo.

I rem lo seme di uisquiamo trito cō uino toglie la
doglia con lenfiatione delle poppe.

I rem se la pulcella fungne le poppe con sugo di ci
cura saranno sempre piccole dure et ritte.

I rem le faue trite et impiastrate nō lasciano uscire
lolacte delle poppe.

I rem le foglie denula et marrobbio impiastrate con
sugna tolgono lenfiatione et durezza di poppe:
& lamenta fa lo simile.

I rem mele cera sterco di colombo mischiare fanno
impiastro toglie lenfiatione: et nō lascia crescere.

I rem lo sterco di capra confecto cō aceto et farina
dorzo posto sopra lenfiationi mirabilmente sana.

I rem la poluere di manratro trito cō sugna et mē
ta toglie lenfiatione & doglia.

CONTRO LESVFFOCATIONI DELLA MA
TRICE C.xli.

Foglie dortica tri te et sopposte tosto soccorono
Anco loseme di pastinca beuto gioua.

Anco olio damandule cristerizzato et pessarizzato to
glie ladoglia et lenfiationi.

Anco leuforbio sopposto con aceto et olio et tenu
to alle nare fa starnutire dagli abere castoro & ga
rofani et assa ferida.

Anco dal bellico insino alla natura impiastra dinā
zi et dietro leuistico ysope assentio & foglie di
salce et sieno cocte insieme in acqua.

I rem lafelce et assentio per se giouano.

I rem lofilato di lino cocto in acqua con cenere di
torci di cauoli gioua efficacemente eriadio a uen
tosita di matrice.

Ancho triaca magna garofani et agli triti et dissolu
ti con uino caldo danne abere.

Anco poni tralbellico et lanatura una gran uentosa
ouero pentola roza con molto fuoco, senza scha
rifichatione.

I rem pongasi al naso soffummicationi di cose pu
zolere ruta o assa ferida et sotto cose odorifere.

Anco laruta trita et bollita in olio con sugna doca
ouero di gallina posta dināzi et didietro gioua
incontranente.

I rem seme dortica beuto con uino caccia lauento

sira et lenfiationi. sana.

I rem lo fummo di trementina riceuuto per bocca
Anco spoluerenza salgemmo & nitro: & confectagli
in aceto & poni sopra con bambagia.

I rem quoci laruta in olio & butiro! & ungasi con
tra lenfiationi maxime suffummicando con gal
bano.

I rem beendo quindici granella di pyiona sana la
suffocatione della matrice.

CONTRO ALLO DISERTARE DELLE DON ne capitolo. xlii.

DA abere alla grauida logranchio del fiume: &
non si disertera.

I rem fendi p louentre lalepre pregna & ilcoagolo
che trouerrai nel uentre delli lepratti da alla fem
mina: & non disertera.

I rem quando ladonna e con lhuomo istia con le
gambe leuate: & al tempo del seminare pensi pu
re diriceuere il seme: & con laiuto della matrice ri
ri ilseme: & poi dorma riuescio con le gambe mol
to strette: & cosi riterra loseme.

Ancho empi loguscio duouo di colofonia dra. i. di
mastrice. dra. ii. & caldo lo poni in sul bellico con
forta arritenere loseme: & fa ingrauidare.

I rem la triferia magna dissoluta con sugho darthe
misia: & pestarizato con bambagia aiura molto
aconcipere.

Anco se la femmina sterile si soffumichera di legnio
daloe singrauidera.

Anco se dopo lo tempo suo simecta disotto coagu
lo dilepre fa ingrauidare.

I tem optimo pessario. Recipe il ceruello del ceruio
o di uitello / yfopo / amido / & butiro cocto & biā
co & mele quante tutte le chose. anna. drā. i. olio
dispico drā. ii. pestale: & mischiale & sotto metta
per tre giorni: & poi usi con lhuomo: & percetto
ingrauidera.

Ancho rifara magna beuta con uino di cocitura di
mandragora fa ingrauidare etiamdio la sterile.

I tem la natura dilepre arrostita rrita & beuta dalla
femmina in bagno fa ingrauidare quello di me
desimo se usa con lhuomo.

Anco consolida maggiore galla gōma di pino cen
namo atramento dolce fanne poluere: & mettiui
un poco dacqua: & lausi spesso con essa: & chiu
derassi mirabilmente.

Anco quel medesimo fa la consolida maggiore.

I tem rogli consolida maggiore buccie di melagra
ne bucce di noce nespole foglie di rose canine. an
na. drā. ii. polueriza: & mischiale cō acqua piau
na doue sieno cocte rose confectale: & fa trocisti!
& seccale allombra: & quando fara di bisogno se
nediffa uno poco con acqua rosa / ouero piauana
& essendo la donna andata al bagno fomentisi
affai la natura.

g. iiii.

CONTRO LADIFFICVLTA DEL PARTORI
re capitolo xliii.

Dicono molti che gliossi de dactili triti & beuti
mirabilmente libera ladonna dal parto.
Anco labuccia dellorbaco beuta nō lascia disertare
ladonna.

I tē lo prezemolo pesto messo nella natura fa usci
re lacreatura morta & le sicondine: & beendone
mōdifica lamatrice & lacratura da homori grossi.
Ancho lopolipodio trito & impiastrato a pie della
donna che partorisce incontinente uscira la crea
tura uiua & morta.

I rem capello uenero beuto cō uino gioua alla di
ficulta del parto.

I tē dagli abere acqua di castoro & e/cosa optima.

I rem se lafemmina terra in mano lacalamira incon
rinente partorira.

I tē lunghe dasino fregate alla natura e/cosa utile

I rem lastorace appicato alla coscia della donna to
glie ildolore del parto.

I rem rrita ilzafferano & fanne chome una noce: &
appiccala alla coscia: & fara uscire lacreatura & la
sicondina. partorire.

I rem locorallo tenuto alla coscia fa leggierimente
Anco lo lacte dunaltra donna dato abere gioua al
partorire.

I rem sanguinaria secca / o uerde beuta gioua al par
torire: & beuta con acqua fredda & incontinente
fa uscire la creatura uiua / o morta.

Anco la berbena data abere cō acqua fredda incon
tanente partorisce.

Anco la mirra amodo di noce minore beuta conui
no caldo fa uscir subito la creatura uiua / o morta.

I rem la serpentina legata alle gambe fa incōtinen
te partorire: ma leuala tosto pche pericolerebbe.

I rem larthemisia cocta in acqua impiastrata sopra
il bellico fa uscire tosto la creatura / o uiua / o morta
& la sicondina: ma tenendola assai farebbe uscire
la matrice.

I rem adauacciare il partorire metti la scoreya trita
sopra il bellico.

I rem il sugo de' porri beuto con acqua riepida gio
ua molto.

I rem la menta beuta con acqua di mele auaccia il
partorire

Ancho lo sugo / ouero poluere di dyactamo dato a
chi ha la febbre incontinente fa uscire la creatura
o uiua / o morta.

I rem beuendo lo sterco del cauallo & fomentādo
ne fa uscire la creatura & la sicondina.

Anco lacte di cane dato con uino & con mele libe
ra incontinente la creatura.

I rem salnitro pesto dato abere con acqua / o cō ui

no incontinente gitta fuori la creatura & la sicondina come se una uecchia a una altra donna amonpolieri che era abandonata da medici.

I rem lo seme di pyonia trito cō olio untone elombi & la natura partorira senza dolore.

I rem fa una grillanda di foglie di roraastro facta al tēpo di partorire ptorira incōtinēte sãza dolore.

I rem il fomicare di corna: & unghie di capra muouepotentemente la matrice a partorire.

Ancho messa disotto la pimpinella fa incontinente partorire.

I rem odorando il fiore & la radice della dragontea corrompe la creatura & esce fuora: & lo simile fa beendo trenta granella del suo seme.

I rem beendo drā. iiii. di cocitura di bretonicha cotta in acqua & mele afretta lo partorire: & libera la donna dal parto.

I rem guardisi che in casa non sieno pere quãdo la donna partorisce: imperoche molto nucono & non lasciono aprire la natura.

I rem la radice del pane porcino hauendola legata alla coscia fa partorire: & se la donna uipassassi su fo fa disertare.

I rem beuendo lherba duuola che ha lo fiore bianco fa uenire lo tempo dopo il parto: & fa uscire la creatura morta: & se e uiua silla corrompe.

I rem le foglie di saluia poste in sulla natura ouero

matrice fanno partorire: ma leuale accioche non
tiri lamatrice: & se nebeuessi fa uenire lo tempo &
uscire lasicondina & la creatura morta.

Anco lo galbano fa uscire la creatura morta.

I tē se ladonna non si puo bene purgare dopo il par
to tolga burraggine foglie porri sugho di radice
& di prezemolo et danne cō olio: et purgherassi.

I tē foglie di ginepro beure con acqua et melesan
no uscire tosto la creatura morta et lasicondina &
lo sangue dopo il parto.

Anco lapenna dello auoltore tenendola sotto epie
di fa incontinente partorire. /o uiua.

Ancho lascontreya beuta fa uscire la creatura morta

I rem lo iaspis portato ha uirtu di fare partorire.

Anco beendo lacte di cagna con mele: & legando
alla coscia manca larthemisia gioua al partorire.

I rem beendo lacte daltra dōna con mele & olio fa
uscire la creatura morta.

I rem hauendo ladonna sotto lachamicia lunghia
del mulo fa ageuolmente partorire.

I rem lonidio della rondine stemperato con acqua
& beuto lacolatura fa partorire ageluamente.

CONTRO DOLORI DOPPO IL PARTO

CAPITOLO xliiii.

SEnon ha febbre fa quocere truolla duoua in ac
qua: et poi lepesta con sugna et sugo darthemi

sia et comino et fa impiastro et e cosa certissima.
Ancho se ha la febbre quoci lacipolla nella acqua &
poi lapesta in olio & comino & truolla duoua.
Anco loseme di pyonia trito con sugna & farina di
grano & truolla duoua.
Ancho radici di altea & ebulo cocte in uino o in ac
qua & poi trite cō olio comune impiastrai fuso.
Ancho lacipolla bollira in acqua o in uino: & poi
pesta & fricta in olio comune impiastratoui fuso.
& incontinente roglie ladoglia.
Ancho la radice daltea cocra & pesta con sugna im
piastrai calda gioua.
Anco lebaché dorbache cōposte í sulla brace polue
rizate aiutano longrauidare roglie lado glia: &
consumma la humlida di marrice: el fummo riceu
uoto fa partorire.

CONTRO LAGOTTA PODAGRA ET
ARTHETICA CAPITOLO QVA
DRAGESIMO QVINTO.

TOgli locharthamo seme di nastiuccio & tritale
con sugna & impiastra & faccēdo spesso: rogle
ladoglia artherica.

Anco loaspaltro impiastrato con salnitro sana larthe
thica & lapodagra.

93
I rem lacqua di cocitura di rafano fomentandou
mitiga ladoglia podagra & artherica.

I re locosto impiastrato sopra lapodagra & lasciati
ca trae lhumidita del profondo: & uale anco alli
paralerici & artherici.

I rem rogli una rana prima che il sole rilucha nella
luna: & tagliagli li piedi di dietro: & legagli in cuo
ia di ceruo legadogli a piedi dellonfermo lor
to piedi intorno al ritto & lomancho intorno al
manco: & sanza dubbio guarisce lapodagra.

I rem laradice daltea pesta con sugna uecchia sana
lapodagra in tre giorni.

I rem larnaglosa impiastrata con sugna fresca: ro
glie ladoglia de nerbi & lenfiationi.

I rem nasturtio mischiato con farina & acero & im
piastrato uale alla sciatica.

I rem seme di senape & uno pocho di pane & fichi
secchi mele & acero mischia ogni cosa insieme: &
impiastra in sulla gota: & guarisce. /sciatica.

I rem la radice denula pesta postau i suso roglie la

I re ilfugo della bugolosa beuto gioua alli sciatici

I rem la nipitella pesta posta sopra arde la pelle &
consumma lhumidita della sciatica: & tira dallo
profondo.

I rem lacoscia del montone postau i calda: & e i mi
gliore quando pute gioua molto alla gota.

Anco alla gota fredda rogli carne di catello grasso

sugna doca & di rasso & di uolpe midolla di cor
no diceruio/ellera/saluia ruta/cera uergine/incen
so truolla duoua arrostitute/frasso & ufragia & mol
re lumache:tutte queste cose metti in una pento
la forata disotto & suggellata disopra con pasta
accioche louapore non possa uscire & poni sotto
questa pentola unaltra pentola sana in terra! & a
quella disopra fa grande fuoco dintorno: & usci
ranno unguento oprimo da gotta fredda.

Ancho pesta lecipolle bianche & euforbio con olio
dorbache:& poni suso calde.

Anco a gotta fredda & humida:togli sugna uechia
albume duouo bene isbatturo crusca & radici di
lapatio & aceto & la sera la metti con un cuoio &
lamattina lolieua & sentirai molto prurito! nō re
necurare ancho rifa la sera:& lamattina nelleua &
usciranno acqua assai & fia guarito.

Ancho terra di formiche drā.iii. farina dorzo drā.i.
foglie di rose drā. v. farina di faue drā .i. malua
mandragora. anne. drāvi. quoci lamalua & la mā
dragora i libbre.iii. dacqua insino che lacqua tor
ni amezo:& poi lacola & confecta con loro lede
re cose peste nel mortaio:& poluerizzate mischia
ui cera bianca & dua truolla duoua & drā.iii di
zafferano! pesta & mischia insieme tutte lechose!
uale sopra a ogni altra medicina alla podagra.

Ancho quando ladoglia e grande usi questo in pia

stro. Togli cera melata drā. i. amido facto dorzo
con acqua rosata & acqua di berbena anna. drā.
v. pestale bene in uno mortaio: & mischiaie con al
bume dhuouo: & poi fanne uno cerotto: & met
tine suso.

Anco quoci in acqua piauana uipistelli: & poi cola
& mettiui olio rosato & fructella di salce: & quo
ci insino che minimano quanto fue lolio: & sella
gorra e/ fredda mettiui medicine calde: & se e/ cal
da mettiui medicine fredde & giouera.

Ancho pece di naue & armoniaco misciato insieme
e/ cosa singulare alla sciatica.

I rē labrettonica pesta & im piastrata mitiga il dolo
re di podagra: & il simile fa la sua cocitura beuta.

I rem losangue del tempo delle donne ungedone
toglie la doglia della podagra.

Anco la faua che e/ infranta bollita assai con sugnia
di bue trita posta in sulla podagra & arterica miti
ga la doglia de nerbi.

I rem la radice de cappari beuta! gioua alla sciatica
& alla podagra.

Anco bagno facto di cocitura di psilio toglie ogni
doglia di gorra.

Anco la carne duno catello quoci in uino con ruta
bretronica finocchio salua acrimonia: poi pesta
& priemi: & mettiui midolla diceruio & un poco
dincēso & quocilo: come unguento poi ungni &
e/ optimo.

Ancho la radice di cocomero saluatico con pollina
pesta & impiastrata toglie ladoglia sciatica.

I rem la cenere della testa di luccio /o di muggine:
toglie ladoglia sciatica.

I ré auolgi a piedi lapelle della uolpe ponêdo ella
ro della carne uerso ipiedi sana ladogla podagra

I rem laradice & lherba del finocchio cocta cō olio
gioua alla doglia delli sciatici paralitici & contra
cri & a tutte le cagioni di nerbi.

I rem le foglie uerde del pioppo trite & impiastra
re guarisce leginocchia enfiata.

I rem rogli drā. i. dagarico: rîfrena lo dolore darthe
rica & di sciatica.

I rem mischia & friggi insieme bacche dorbaco fo
glie di ruta chomino rigamo puleggio & sapone
uecchio & poni caldo cō stoppa in sulla gora un
gnendoui prima con mele.

I rem nel mese di maggio rogli di tre generationi
di lumache: & falle friggere infino che nhai un
guento: & fara unguento pretioso a ogni gotra.

I rem ad ogni chagione di gotra etiamdio senza
purgatione ungi illuogo con sugo di cappari &
gittaiui suso poluere di pepe nero: & lega ui suso
una spugna infusa i uino doue sia cocto comino
& nîpitella: consummera ogni homore nociuo.

I rem lo sterco di lepre stemperato con uino caldo
& impiastrato libera lisciatici & disperati.

Anco unguento dicorno di ceruo sana incontinen-
te lisciatoci & facci chosi. Tolgha un corno di cer-
uio & raglialo minuto: & mettilo in una pignia-
cia piena di uino & bolla infinochel uino si con-
summi & gitta l'osso & lomidollo che rimane fre-
ga fortemēte fra le mani & poi uimetri olio dor-
bache & disambuco ann. dram. iiii. mastice incen-
so añ. drā. v. salnitro euforbio ann. dram. iiii. aloe
drā. i. sarcocolla trebentina añ. drā. iiii. myrha co-
lophonia assaferida ann. drā. i. suco diruta libr. i.
& cera rāto che basti. E / di tanta degnita che nō
solamente liartetici ma etiādio lisciatoci uecchissi-
mi cura.

Ancho cuoci in uino optimo carne di uolpe infino
che sispichi dallofso & poi lacarne calda trita for-
tamente si che ne traghi il succhio: & quel succhio
cuoci i uino puro infino che sispessi come unguē-
to: & poi uigiungi cera rossa poluere di mastice
castoro bdelio myrha bache dorbache un poco
deuforbio & un poco di muscho & fanne unguē-
to: & e / prouatissimo ad ogni gotta fredda & par-
lasia.

Anco ungnēto probatissimo. Caua la radice di brio-
nia grossa & mettiui suco delleboro yua arthemi-
sia incenso ruta rāto che le due parti del dicto ca-
uato sia ripieno el terzo sia uoto / & mettiui pol-
uere di piretro radice di gētiana & hermodactylo

& mettiui dentro petroleo uero altro olio ue
chissimo & cera & suggella disopra con argilla
con pasta poni sulla bracia: & lascia cuocere assai:
poi lo pesti & premi lo sugo & ungi.

I rem uccidi lo catello di. xxx. di & del suo sangue
ungi lo luogo doglioso.

Ancho unguento efficacissimo. Togli sugo di radi
ce di cocomero asinino ruta yua paritaria foglie
& fructo delleri bache di ginepro euforbio casto
ro sungnia dauoltoro & docha dardea uolpe &
dorso scortica uno catello grasso & empilo delle
cose sopradecte & arrosti cō schiedone suauemen
te al fuoco & ricogli quello che cola & aggiungi
cera & ungi il male.

I re olio che colassi di zucha olearia uechia e opti
Ancho alla gran doglia Fendi un catello p lo dorso
et pongalo caldo & gioua molto.

I rem frega sopra la scarica fiele di capra cō pluma
& incontinente roglie la doglia.

I re cuoci in olio la ruta & la saluia tritate & ponla
calda: et incontinente mitiga la doglia.

I re trita assai litargirio & meschialo cō urina di mu
lo & ungi: & quel di medesimo lo infermo si leuera

Ancho bolli in sugna di porco lo suco di cassagine
& mettiui un pocho di cera & ungi lo infermo &
quel di medesimo si leuera del lecto legandoui
lherba bollita in uino.

Item impiastro del suco della radice debulo & hermodacylo pesta cō sugna di porco aiuta incōrinente alla gorta fredda. di porco & gioua

I tē cuoci in uino rutiones ebuli & pestali cō sterco
Item alla cagion fredda Fa impiastro di suco di solatro di piantagine & fate di filigine & aceto.

Anco distempera la farina dorso cō suco di salatro.

Ancho fa impiastro di farina di filigine & olio.

Ancho cōtro la gran doglia polueriza drā. i. dopio con zafferano et torla duouo & olio rosato añ. mitiga la doglia et ripercuore la materia.

I tē pesta cō sugna uechia di porco formiche uoua di formiche cō la terra & sal comune & sopra pone

I tē pesta la midolla del corno del ceruio et fa bolli re in uino et olio rosato p tutto un di & quādo fia asciutto aggiungiui ancho del uino & olio et poi cola et ungi & poni suso alcuna pelle potentemente uale in ogni cagione.

Item cuoci in acqua louitchio de gli arbori et con questa acqua bagna lo membro che duole.

Ancho la cenere del rymo arso cōfecta con albume duouo et impiastrai et romperassi la corenna et traranne l'homor nociuo.

Ancho lo bagno d'acqua doue siano cocte le formiche & luoua & terra loro guarisce l'anticha et di sperata gorta. ni delle giunture.

Ancho lo sterco di capra roglie la durezza et enfiatio

Ancho larura uerde empiastrata suso con sale & mele incontinente toglie la doglia.

I rem lo grasso di morena ungedone caccia in tutto lasciatica & podagra doglia.

Ancho lofomento sacro con uino di cocitura di ginepro gioua molto.

I re impiaastro di sterco di bue & di asino cotto con aceto & sugna dauoltor o uero catello.

Ancho toglie sauina dram. ii. pepe ellera foglie di ruta ann. dram. i. camedreos dra. iii. da con uino incontinente guarisce lasciatici.

I rem bolli lorina del mulo cera & olio & litargirio & impiastrau che tosto guarisce.

I rem se la doglia e con enfiatione Togli farina di faue dram. iiii. torla duoua cinque meschia in sieme & fa impiaastro: mitiga assai.

Ancho le foglie delle faue o uero solo la faua cotta in acqua mischiata co sugna di porco mitiga molto il dolore. gioua molto.

Anco la radice di uirole cotte in aceto & impiastrate Anco sugna di leone libr. i. cera lib. ii. olio leuistico libr. iiii. fa diffare & mischia in sieme uale alle doglie delle ginochia & ad ogni altra doglia.

Ancho tasso barbato che ha le foglie minute & strette cotte co uino & impiastrato quello di medesimo fa leuare lo podagroso.

I rem olio di uolpe quello medesimo di guarisce.

Ancho unguêto di grasso di gatto guarisce in uno
di: il quale sifa così. Togli un gatto grasso & scor
ticalo & trane l'ossa & trita fortemente la carne &
mettila in uêtre docha grassa: & giungui libr. ȝ.
di sugna uecchia di porco pepe senape euforbio
dyagrado pyretto ruta assenzo aglio sugnia dor
so / o il suo lardo ann. drā. i. cera drā. ii. arrostita &
& ricogli quel che nescie & riponi.

Ancho lacenere de cauoli confecta cō sugna di por
co sana in tre giorni.

I rē sterco di cicogna mischiato cō sugna di porco
sana l'antichissima podagra.

Ancho se la materia e poca & la doglia grāde impia
strai lapilosella cocta in uino.

Ancho stempera lo pio con olio rosato & lacre di fe
mina & ungene.

Ancho aglio stemperato con sugna aceto & ruta mol

Ancho le foglie di tymo cocte in acqua & trite con
feccia d'olio olio rosato & torli duoua crude me
scola insieme & impiastra & molto gioua.

I rē beueraggio optimo alli podagrosi et arthetici

Togli hermodacryli drā. iiii. comino dram. viii.

gengiouo drā. i. & danne a bere drā. iiii.

Ancho impiastrai hermodacrylo caccia la doglia
delle giunture.

I rē lascamonea impiastrata cō aceto molto gioua

Ancho lo pepe nero ungendoui & impiastrandoui

on scalda molto legiunture & linerbi: & nō ha medi-
cina pari & senza pericolo.

I rem a togliere sangue della uena che e allato del
minore articolo gioua alli sciaticchi.

I rem impiastro di morella di suco di coriandro &
iusquiamo sana lapodagra di cagion calda.

I rem suco di colocuintida ungendone sana lascia-
rica.

I rem la sugna uechia con agli & ungendero al fuoco
Ancho lo sugho di cipolle uale alla gotta.

Anco la cenere d'ossa di caualli uechi cōfecra con ace-
to & impiastro e cosa certa.

Ancho la carne di uolpe mangiata aiuta molto li ar-
ethici & gottosi per cagion fredda.

Ancho pesta & fa bollire in olio comune la carne &
il grasso di uolpe poi premi bene & cō olio ungi
l'infirmità & la carne impiastrata.

Anco cuoci lo cuoio de basino i uino & della cocitu-
ra fa fomento: mitiga incontinente la doglia con-
tra la cagion fredda & calda.

Anco la radice di altea uechia impiastrata il terzo di
guarisce la podagra.

Anco la armoniaco mischiato cō mele & unto toglie
Anco la armoniaco cōfecro con pece an. impiastro
e singular rimedio alli sciatici.

Anco cuoci l'olium uero lo giglio in acqua & me-
le & nella cocitura bagna lo membro infirmità &

impiastra logiglio: roglie lasciatica.

I rem incenso radice debulo crusca di grano sterco di capra & sale & bolla tanto in aceto che laceto si consumi & pestale & ponle calde.

I tē sterco di topi pesto cō sugna uechia e malassa ro caccia tutte lenfiationi per freda cagione.

I rem sterco di colombo cocto in uino tanto che il uino sia consumato empiastraroui sana.

I rem fa bollire una libra di cera & una libra d'olio comune & una libra di uino tanto che il uino sia consumato: et poi uimetti once dua di euforbio poluerizzato & fanne unguento e chosa prouata alla sciatica.

I rem apozima duue buccie di ebulo et di sambuco confecto con uino et con uino bagna l'omembro infermo & rosto guarrai.

Ancho fa molto bollire in forte aceto radice d'assenzio debulo crusca di grano sterco di capra sale & mettilo caldo.

Anco oppoponaco dissoluto con mele & impiastrato e chosa singulare alla sciatica.

Ancho euforbio impiastrato roglie lasciatica.

Ancho la radice di cicuta cocra in pasta tagliala per mezo & ponla sopra lasciatica & e chosa singulare

Ancho alli sciarichi da dram. i. di buccia di pioppo a bere.

Anco cuoci i olio labellula in sino che si sfaccia poi
h iiii

cola lolio et meschiaui la cera:ungine larterthico
& lescrofule & ogni mal di nerbi.

Ancho lortica trouata in luoghi caldi & sechi cuoci
in lexiua facta di cenere di uite fomentandone
lagotta et impiastrandoui gioua mirabilmente.

Ancho se lamateria e/reumatica non dare cose sottili:
perche piu correbbe:ma se e/grossa usa chose
fortigliatiue.

I re sale rosto et farina stacciata mele & uino cuoci
insino che sia spesso et poni insulla gorta.

I rem habbi p certo che li rimedii et cure che si fan
no nelle decre infermita nõ uagliano se in prima
non si purga lamateria dello homore che e/cagio
ne della infermita. In prima tempera ilcorpo con
syropo rosato & oximelle. Tempato lhomore
non trouerrere meglio di queste pillole che pone
louiarico et Serapione. In prima da diuretica cau
ramete & purga lamateria apoco apoco:acioche
lauirtu naturale nõ uenga meno:perche in que
ste pillole entrano cose che purgano cõ uiolentia
chome e/euforbio colloquintida turbitti scamo
nea:lequali sono quasi uelenose:& inducono sin
copin quãdo lanatura dellonfermo non puo so
prastare alla medecina:et p nessun modo si metti
no se prima nõ si confectano et lanatura dellhuo
mo nõ sia forte.

Anco lo rymo cõfecto cõ sterco bianco che e/intor

no alsodo de polli & uino et postoui caldo gio
ua alla sciatica.

Ancho lomentastro che si truoua nelle fosse ungen
done sana la sciatica riscaldando & trahendo fuo
ri la materia.

Anco optimo experimēto Fa bollire in acqua cene
re di uite uechie & reste dagli et di quella lexiua
fa soffomentatione: & incōtinente fomenta con
la cocitura di rura: et e certo rimedio.

Anco se la doglia e grande pesta dram. i. di opio et
drā. iiii. di zaffarano et cōfecta con quattro torla
duouo o cinque & fa impiastro: mitiga la doglia
et ripercuote la materia.

Ancho impiastrai un poco di pane uechio che sia
cocto in sugo di solatro o uero di sempre uiua &
impiastrai tiepido molto gioua.

Anco sterco di cicogna mischiato con grasso di por
co e optimo.

Anco sopra tutte laltre cose uale di tenere lō uentre

Anco ungendo cō suco della radice di silice cō olio
rosato gioua alla podagra calda.

CONTRO LICREPATI Cap. xlvj.

TOgli foglie di cicura peste & scaldate insul re
sto et impiastrate insulla crepatura saldano in
quindici di.

I rē la radice derba che si truoua i luoghi padulosi

chiamasi lesca o uero bossa: et ha le foglie lunghe
come spada & entra luna foglia nell'altra: et il fu
sto e quasi massa & chiamasi papel in prouenza.
Diascoride lachiamata ciperus mirabilmente riem
pie & sana le ferite pfonde & sana la crepatura pe
sta et impiastrata.

Anco se le budella sciendono nella coglia Togli fo
glie di porri et cuocili i seuo di becho & ponueli
ripidi. rosto.

Anco le parica pesta & beuta ogni di con uino sana
Anco peli di lepre cōfecti con mele amodo di mele
facte usandone sana mirabilmente.

Anco cuoci lo capro di capra co peli in acqua et man
gia la carne & beui laqua si risaldera tutte le inte
riora.

I tē lo sterco di lepre cōfecto cō mele datone spesso
quāto una faua sana mirabilmente.

Anco latesta di capretto cocto in acqua cō peli man
giato o beuto sana tutte le interiora: et se uoi
guarire rosto per questa medicina stia tutto il di
nellecto con le coscie leuate sicche il uentre nō cag
gia in sulla crepatura peroche altrimenti tutte le
medicines uarrebbono poco / empiastra la tramēto
confecto con albume d'ouo bacchare sangue di
huomo peroche questo e forte cosa.

Ancho toglia lombrichi terrestri & tritoli & fa impia
stro sopra la crepatura et poi p noue di inghiotti

pillole di peli di lepre & rosto guarra: & doppo
enoue di poni sopra la creparura galbano cō gal
le dicipresso tanto che sia guarito: et siano date a
lui pillole di sterco di lepre cōfecto con mele ben
cotto et la creparura sarà mirabilmente risaldata.
Anco lo succo di foglie di bectonica beuto noue di
sana lo rocto.

Anco foglie di porri trite & impiastrate cō mele sale
sopra le piaghe sana incontinente la creparura.

Ancho foglie di quercia trite & impiastrate sopra le
piaghe fresche nuoue sana rocto la roctura.

Ancho lherba duuola saluatica che ha il fiore somi
gliante alla uiola comune in colore ma nō in for
ma peroche il fiore suo ha quattro foglie dirizate
in alto laquale alcuni lachiamano consolida mi
nore o uero trinita peroche ha tre corna ritonde
in una foglia & in mezzo una macchia biancha:
et cresce in luoghi scuri et montagnosi.

Questa herba mangiata o beuta da chi fusse cre
paro guarisce prima a noue di: Ma tuttauia sene
debbe fare impiastro di sopra.

l rem fa un bagno di questa herba di cicuta di fo
glie di quercia et foglie di porri peroche luno &
laltro salda: et giacia nel bagno.

l rem foglie secche di persico poluerizzate et impia
strate richiudono rocto le piaghe fresche ancho
ra sanguinose.

Ancho fiori dimelagrano impiastrato sanano ogni
rompirura.

Ancho yperus raggiugne legran piaghe & linerbi ra

I tem losuco della coclea terrestre restringe & salda

I tē le foglie dellherba chiamata coda cauallina sal
da loragliamēto delle intestina & guarisce tutte
laltre piaghe.

I tem la terra della fornace de bicchieri impiastrata
con lacera & con lapece chiude le piaghe uechie.

I tē lamastice guarisce lepiaghe & rocture di gābe.

I tem lomillefolio raggiunge le piaghe & guarda
dalle infature.

I tē sangue di testuggine & orina aiutano mirabil
mēte alle rocture defanciulli sedēdo nella cocitu
ra: & se uigiungi uno poco dimuschio & mectali
insullo bellico de fanciulli: questo e/ultimo rime
dio acrepati.

I tē lherba sigillo sancre marie empiastrata sopra la

I tem calcina & fuligine cōfecta cō albume duouo
sana liuetri & testi che non sono uncti.

I tē aloe ungendone le parte di fuori restringe for
mente & salda dentro.

I tē betronica fresca & impiastrata disopra o messa
nella rōpitura della testa raggiunge subitamēte
la piagha & trahе fuori lossorotto: & se e dato a
mangiare o a bere non lassera montare losangue
ma fallo scendere alle parte disotto.

Ancho lo ceruello del catello di noue di disteso in
sua pelle & inuilupato alla piagha subito gua
sce lerompiture di gambe.

I rem lolardo del porco saluatico cocto nellacqua
& inuilupato intorno alla piaga guarisce ogni
rompitura.

I rem gambari crudi di fiumi triti con lacte dasina
guarisce ogni roptura & ogni schiacciatura.

I rem sangue di beccho dentro nella roptura & pre
so guarisce presto li intestini.

I rem la scorza & le foglie tenere di quercia mesco
late con buon uino caldo & messo sopra la piaga
o uero rompitura salda incontinente.

I ré lapoluere dellofso del auoltoio guarisce ogni
piaga et rompitura essendone sparsa disopra.

CONTRO LANTRACE CIOE MAL DI BE
NEDECti/o pestilentia/o morsi uelenosi di be
stie Capitolo. xlvii.

IN prima rogli sangue da quello lato onde e lo
male: & se la materia e dal collo insu rogli san
gue dalla uena de la testa da quella medesima par
te: & se e dal collo ingiu/ouero quella materia sia
dalla parte del fegato rogli sâgue della uena del
fegato: & se e nel mezo del corpo si come nel om
bi rogli sangue della uena comune: & se fia dal
lato del cuore rogli sangue della uena del cuore

& poi fa questo rimedio. Ponui suso farfore o uero
ro cruscha cocca in aceto o uero agli pesti con sa
le & impiastri.

Ancho latriaca bollita posta dintorno molto uale.

Ancho lo sterco di gallo o uero gallina postoui su
trahemolto loueleno.

Ancho lo diamante & zaphyro postoui dintorno
gioua assai.

Ancho prima che uiponghi le cose sopradecte guar
da se ue ueleno & tralo fuori con legno o con al
tra cosa: & ponui dintorno biacha stemperata cō
olio rosato et sugo di morella & un poco di fari
na dorzo.

Ancho poi che tu hai cauato loueleno del carbone
per tre o per quattro di rogli cime di sambuco su
gna et leuato et butiro metti suso & tosto gittira
la maestra.

Ancho uimetti suso un grano di faua inuersa o mo
rella o radice di bardana pesta

Ancho consolida minore trara tra duo pietre posta
sopra lo male guarisce.

Ancho cōtro amorsi uelenosi: appiccha alla pūtura
una gallina pelata col becco insulla pūtura tenen
dola insino a tanto che la muoia tagliandogli lo
becho accio che la tragha piu forte.

Ancho la pimpinella con aglio radice di gentiana
cannella et centaurea & danne al malato.

Ancho la pimpinella sola caccia tutti eualeni.

I rem loglio tracto di pescie cane ungendo sopra
lantrace rompelo tosto & manda fuori per scop
piatura.

I rem cuoci la pimpinella con uino et da di questo
uino con poluere digentiana germandrea aristo
logia lōga ann. & siano peste & danne almattino
perochè gioua contra ogni ueleno.

I rem mangiare molti porri & cipolle tenere crude
gittano fuori ogni ueleno.

I rem loceruello o uero cuor di gallina posta sopra
la malattia sana il ueleno.

I rem lo scorpione pesto messo sopra morsura sana
della pūtura sua & di tutte laltre morsi uelenose

I rem la foglia del fico cō la scorza trita et posta in
sulla morsura uale ad ogni ueleno.

Ancho sangue di capra scaldato al fuoco & beuto
uale sopra ogni medicina contra ueleno.

Ancho lunghe di bue cotte nellacqua & mangiate
uagliano contra il ueleno

Ancho acrimonia beuuta con aceto uale contra lan
trace & cōtra il morio di cane rabioso et di serpen
ti & di huomini.

Ancho herba lingua canis uerde o secca messa sopra
lantrace sana.

Ancho rasso barbasso pesto & impiastro uale ad
ogni ueleno & ad ogni morsura.

I rem nasturcio trito cōfecto con olio & impiastra
to sana lantrace.

I té sterco dhuomo tiepido posto sopra lasquinan

I rem granella di ginepro uale contra ogni morso
uelenoso.

Ancho louentriglio di cicognia uale cōtra ueleno.

Ancho torlo duouo mescolato cō sigillo sancte ma
rie messo sopra lepuncture gioua assai.

Ancho rhymo ramerino piede di colombo rrite &
impiastrate alcōrratio della postema attraghono
ilueleno.

Ancho lozaphyro uale molto contra lantrace.

I rem quando apparisce ueleno o pericolo di mor
te darai inchiostro inchiostro stemperato con ui
no & con acqua.

Ancho radice digentiana posta in uno biconcio di
uino guarda coloro che nebeano da tutti ueleni

Ancho lapoluere di radice danfodillo beuto cō ui
no adigiuno guarda dogni ueleno darne drā. i.
con uino.

Ancho radice digramigna impiastrata sopra lapun
ctura o uero morsura uale contra ueleno.

Ancho rura noce & melo impiastrato sopra laposte
ma sana.

Ancho noce peste con le scorze empiastrate sopra il
bellico sana tutte leposteme.

Ancho uno ghuscio dhuouo dacrimonia beuuro

fa uscire pla bocha ogni ueleno dimorsura
I rem lelape et lemosche legate sopra lamorsura et
pontura guariscono: et corre con uino et cō mela
beute caccia ilueleno

I tēlaglio pesto messo suso ināzi che sirompa man
da fuori ogni ueleno.

I tēdictamo pesto īpiastrato et beuto uale cōtro a
tutti emorsi uelenosi & tra fuori lafaerra uelenosa

I tēherba coda cauallina minore chella pūta un po
co rossa disopra pesta et legata sana lantrace.

I tēserpillo beuto et īpiastrato uale cōtro alueleno

I rem orbache dalloro terra sigillata ān. cōfecta con
olio beuto uale contro alueleno.

Ancho sugo di bugolosa chiaro caccia ogni ueleno.

Ancho cardo benedecto & lumache peste insieme et
īpiastrate sopra laposta matura o uero māda uia.

I rem midolla duna nocie grande pesta con foglie
diruta eimpiastrata lasera ella mattina rōpe ogni
postrema et ognialtra emfiatura.

I tēfiele di bue ungendone li forchoni delle mani
et depiedi guariscie.

I tēfermēto bene masticato matura ogni postrema

Ancho herba di tormentilla o sugho o laradice sua
o la poluere beuta caccia ogni ueleno.

I tēchi auesse uno nappo di mazarro cioe delectro
naturale essendo ueleno in mensa incōrinente il
nappo cambierebbe colore.

Anco galba contrasta al ueleno.

I rem grano & crescioni pesto impiastrato uale.

I ré lo callo del porco saluatico uale con triaca contro aogni ueleno.

I ré sâgue dagniello secho beuto cacia ogni ueleno

Anco chi assagiassi un poco daglio & beessi un poco di sangue di gallo nõ temerebe cosa uelenosa.

Anco empericon pesto e impiastrato sopra el morso uelenoso dallato manco non lascia passare oltre il ueleno donde questo si debbe fare di subito.

CONTRO LIFORCONI DEL LE MANI O DE PIEDI

C. XLVIII.

TOgli crusca resina & trementina cõfecta con olio o con grasso di porco uale.

I té lieuito di grano cõ sigillo sâcte marie tira fuori ogni homore uelenoso & rompe la postema.

I té chi uole guarire el uaiuolo studi che tosto eschi fuori & accio fare. Togli fichi sechi farina di lèrte mōde ann. drā. x. lacte dragātina an. drā. v. quoci in libre. cinq; daqua o uero in uno mezo quarto daqua infino che torni al quarto & colalo & mettiui dram. i. di zuchero & danne a bere adigiuno inanzi lhora del dormire & quãdo e tuto uscito fuori nõ negli dare piu.

Anco lomalato sia inuilupato in aqua di cocitura

di lenti o di lingua canis & la materia subito uer-
ra fuori.

I tē lo malato schifi tutte cose repercussive & lassati
ue di fuori & dētro: schifi cose molte fredde accio
chel sangue nō si congeli: & seluaiuolo erosso sia
in uiluppato i pāni & usi intorno agli occhi cose ri-
percussive acciochel uaiuolo nō eschi per gli occhi
intorno alla gola usi li gargarismi repercussiu.

I tem nitro mischiato con trementina apre li carbo-
ni & trane ogni ordura.

Anco illuogo crepato p lo carbone di foglie di basili-
co le decete foglie guarisce.

Ancho la carne del dalfino data abere trahe fuori il

CONTRO LA FISTOLA

ET CANCARO

C. XLVIII.

Togli lacre di rutumaglio sugnia di porco
frescha & un poco bollira siano messe insie-
me & poi uimetti poluere di mirra & poi uimetti
dentro uno pocho di spungnia & mettila bene a
dentro alla piagha: imperoche guarisce inconti-
nente.

Anco uino di cocitura anabula messoui dētro gua-
riscie pfectamēte: il simile fa herba pes colōbino.

Anco piantaggine pie di colombo alendula cōsoli
da minore prima uera che e/pilosa & achostasi al
la terra et ha lo fiore biācho nelmezo rosso cōsoli
da minore che nascie ne prati et colli de primi et
delle uiole fa poluere drittute insieme col suco et
da allinfermo lamacrina almezo di et alla sera &
sentiene lobeueraggio/guarra:et se no/morra.

Anco cenere facta di capo del cane guariscie ogni fi
stola cancro mettendone nella piaga.

I tē se la fistola ha molte rōpiture et non sono ritte
liche le medicine ui possino entrare metteui dētro
et suso sterco di cane con mele tiepido.

Anco tre cime derba chiamasi figliuolo ināzi lo pa
dre beuuta piu uolte guarisce la fistola ello cācro

Anco se la decta piagha e/corropta di fuori metteui
suso suco di pie dicolōbo:& se e/corropto dentro
bea lo suco predecto.

Anco serpillio pesto & impiastrato guarisce.

I tē sterco duomo arso & pepe pesto isiem eguarisce

Anco di rasso barbasso con la schiuma del mele ān.
bolla insieme tanto sia consumato il sugo poi ui
poni'psilio et lossio di mirabolani i poluere et po
ni sopra.

Auco se la femina e/malata ponui suso sterco di uac
cha:et seglie huomo ponui sterco di bue.

Anco impiastro di leuito che sia stato una nocte in
molle in forte ranno et mettilo sopra.

69
Ancho beueraggio mirabile che uccide le decte due
malattie Togli radice & foglie di piantaggine fo
glie di fragoreo foglie & seme di senape radice do
ppio foglie di termencolla di pinpinella foglie di
cauoli rossi foglie di canape in quantita quoci le
decte cose in uino bianco & poi lechola & metti
abollire con esso tanto mele che basti & dāne a be
re la sera & la mattina peroche questo tiene aper
to la bocha della fistola & chaccia fuori ogni ma
le humore & uole esserui tenuto dētro una can
nellina darento.

I rem arnagrossa trita & impiastrata guarisce
I rem sangue di testudine ungiendo guarisce le scro
fe: et il simile fa la bretonica trita postauī suso

Anco guscio di ouo pieno di orpimento & di nchio
stro & uetriuolo et sterco di uomo ardile insieme
& metti la poluere sopra guarisce.

I rem orpimento calcina uiua & sapone mischiare
insieme & postauī suso.

Anco se la malatia e nellamano uccidi un gharro &
metti la mano dētro all'enteriora per una nocte &
cho si fa per quatro nocte & sarà guarito.

I tē una piastra di pionbo tenuta dentro per tre
dici di senza esserne traccia guarisce.

I tē su co di pinpinella messoui dētro et l'erba legata
di sopra gioua et cho si fa la radice di anabula pe
sta & mella dentro.

Item ardi in una pentola roza ben serrata seme di lino & sterco di gallina: & quando siano fredde pestale & giungiui laterza parte o piu lherba di sigillo sancte marie & radice di centaurea quãto uuoi & fãne poluere & metti nelle dicte malattie quando sono ben profonde: & poni dentro della radice di cẽtaurea o uero dastrologia a modo di raste che prima sia bagnata che diuenti bene moruida: et e optima cosa.

Ancho sigillo sancte marie & tartaro arso pestalo et confectalo con mele: et fãne poluere & poni suso o uero dentro.

Item optimo beueraggio alli feriti quando lapiagha non e mortale & manda fuori ogni ordura.

Togli cauoli rossi finocchio pretosello abrotinõ canape foglie di fragole foglie di rossa maggiore pie di colombo pianraggine arnaglosa foglie di timo et dappio et noce moscata: tutte queste cose un poco peste cuoci in uino bianco & poi ui metti del mele: & danne a bere sera et mattina & ungane lapiagha di fuori: et mettiui suso foglie del cauolo rosso e cosa optima.

Poluerere optima. Togli drã. ii. dacrимonia pimpi nella arnaglosia centũ grana tartaro uerderame: fanne poluere & mettrine drento.

Ite turtumaglio cõ la radice sia seccato nel forno & factone poluere & messoui drento.

I rē ualeriana p xxx. di beuta uccide dicto male.

I rē pesta insieme agli pepe fichi sechi & radice di prezemolo & fanne impiastro.

Anco latesta & iluériglio duna gruua effēdo seccato & poluerizzato messo nella piagha sana fistola cancro & ogni piagha.

Anco radice dappio che ha loseme rosso messo nella piagha rāto che nesca acqua uitrosa et puzzo lente: peroche allhora e morta la malattia: et poi guarisce a modo daltre piaghe.

Anco a fistola & uermi che nascono dentro mettiui suco di piantaggine.

Anco a saldare rotto la fistola pesta grosso incenso mescolato con uino et unguine illuogo.

Anco poluere dastrologia rotonda data lamartina almezodi & la sera quanto tre lupini o farne poluere cacia la fistola per landare a camera.

Anco gariofilata beuuta con uino et impiastrata.

CONTRA Rogna: mal morto: & lebbra fa li rimedii sequenti. Optimo unguento contro a ro gna di flemma salsa. Capitolo. lii.

Confecra con olio comune aloe et calcina uiua & unguine la ro gna.

Ancho squilla ben pesta con olio ungendo uccide incōtinentelaro gna che ancora ha ulcere: & quādo e messa sopra la postema sicche nō tocchi la carne buona la rompe subito.

AGVARIRE LALEBRA CONFERMATA.

Rendi una serpe diluogo secho & tagligli la testa & lacoda & lascia uscire losangue et quando non guiza piu trane le cose drento & cuoci in uino di quel uino neda abere alonfermo ogni di una drāma ifino che labocha sia ben enfiata & in comiciasì a scorticare poi sia messo in una istufa & sia unto tuto dolio doue sia cocta una serpe & così riara nuouo cuoio et nuoua carne et guarra.

Anco to una serpe nera & mozali il capo & sia lobo sto sotterato rāto che nescino euermini & poi sia messo secho & poluerizato & data lapoluere allo malato con sciropo dimele guariscie lalēbra.

I rem labarba ricieua lofumo dellaqua doue stata cocta la serpe molto gioua.

Anco metti in molle il grano nellaqua della cocitura della serpe & quel grano da a mangiare a una gallina & da abere lacqua sopradecta glicaderanno tutte le penne: poi sia cocta & data a māgiare allamalato & bea lapeuerada doue e stata cocta: & anco sene laui le mani eluiso & labarba & dopo quattro di rogli sangue.

Ancho to una serpe & poni i uaso pieno di uino in fino che sicorrompa dentro & tura bene louaso: & di quel uino da abere allamalato.

I rem lebbio uechio finochio anna. bollano nel uino nelquale lo perignione ella stiena fian lauati.

67
I rem peselli liquidi libbre tre solfo incenso uetro
anna dramme.ii.olio tanto che basti: & confecta
& dalli amangiare o abere.

OPTIMO VNGVENTO 'ALLA ROGNIA.

TOgli ariento uiuo dramme.iii.euforbio drā.
una strafizaca dramme.ii.litargirio dramme
iii.sungnia di porco libre.v.fanne unguento & un
gine lonfermo dal costato di dietro isino allema
ni & di sotto al ginocchio insino a piedi & questo
fa al fuoco o uero al sole allora di nona & se uedi
che uogli uomitare cessa dungiare & questo fa in
fino al quinto di: poi fa fomēto di cocitura di ra
merino & saluia: apresso alterzo giorno fa bagno
di cocitura denula & lapatio & poni suso in drap
pellino doue e stato unto.

ALMALE MOR TO.

PRendi solfo & eleboro biāco ariento uiuo co
mino ān.drāme.i.strafizaca dramme.v.& me
scola con dramme.vi.di sungnia uechia di porco
questo cura ogni male morto fuori che legāgole
I tē stempera aloē cō dramme.vi.di sugo di cime di
rafano aceto & olio drāme.iii.et unguine lomale.
I rem fa digiunare un gallo tre di: & poi lolegha a
una cauiglia & gittagli dināzi una borta piccola
liche lamangi & losecōdo di luccidi: et poi locuo
ci per grande tempo in buon uino & cola louino

& mettiui su del mele: & dāne abere allo infermo
Ma meglio uarrebbe lagallina.

Anco cōfecta con aceto uetriuolo citrino & seccalo
insu una teghia insulla bracia & abrustala senza
ardere tre uolte: et laterza uolta nefa poluere &
metti insul male morto.

Ancho ardi li peli della barba di porco & impiastra
sopra legāgole doue nasce lo male morto: & lega
fuso strectamente.

Ancho uno capolino molle in solfo fonduto & po
sto sopra le scrofe delle gambe & dalire parte.

Item trita una mirolia di pane di grano: et stempe
ra cō uino & mele & fa bollire insieme: et mettiui
del solfo & stendine insu uno pānolino sopra le
rompiture di gambe & sopra le pustole.

Item fa trarre della uena che entra lo dito grosso del
pie & laltro dalla parte che e amalaro: pero che
guarisce la rogna & le pustule.

Item fichi sechi con la raditura di rame gioua alle
piaghe di gambe.

Ancho radice dappio cocte con sugna di porco ben
trita & argēto uiuo stemperato con la salua & ce
nere fanne unzione.

Ancho insieme simfibro ruta romice morella radice
di psilio domestico albume duouo aceto & olio
ann. cola & unguine illuogho.

Anco lo fiore di turtumaglio bon cocto in aceto &

62
merti fuso olio ungene lal lebbra rognia & pizico
re: & quado illuogo & mondo di crepacci metti
fuso di buona triaca.

Ancho stafizagria solfo litargirio fanne poluere &
confectale come unguento: poi bagni & laui lo
amalato et ungilo: appresso quattro di illaua: &
fia guarito e o prima cosa.

VNGVENTO AD OGNI Rognia ungendone
le piante delle mani & de piedi.

TOgli olio laurino drā. iij. incenso bianco drā.
ii. cera uergine drā. ii. argēro uiuo stemperato
con lo sputachio drā. ii. sugna di porco ben fricta
drā. v. salina dram. viii. succo di piantagio & di fu
mus terre quāto uuoi & mescola tutte insieme &
confecta & ungene.

Item prendi una serpe cō sigillo sancte marie arsa
in una pentola ben serrata et fanne poluere uale
alla lebbra & decte malattie.

CONTRA LE SCROFE Et glandule Cap. li.

Confecta insieme seme di lino solfo & sterco di
colobo cotto in uino & poni fuso legangule.

Item radice dilapatio legata al collo nō lascia nasce
re le scrofe.

Ancho seme di lentisco cō uino sottile caccia lagan

Item solfo uiuo sterco di colobo seme di lino nocella

cocre cō uino peste & impiastrate dissolue le scrofe
Itē pesta luouo ben cotto con lacte di nabula & da
abere al malato per tre di la sera & la mattina & nō
ceenī e optima medicina alle gangole.

Anco sterco secho di colōbo & dicapra di bue litat
giriō et cenere de torri dicauoli seme di rafano ar
monaco galbano mādorle amare ān. cōfecta con
olio uechio & sugnia di porcho uechia peroche
dissolueno le scrofe.

Item seme di senape pesta con sugnia di fa le scrofe
Itē radice di piantagine nō lascia nascere le gangole
beuendone et herba trita posta uisuso.

Item farina di faua mescolata cō sugo di coriandro
& impiastrato di fa le gangole.

Anco lumache peste con forte ranno messoui su di
fa le gangole.

Item sigillo sacte marie agrimonia mescolate con
uino uermiglio dato a bere ciascuna mattina nel
principio d'agosto & di marzo molto gioua.

Anco poluere di pepe nero arso confecto colla pece
dura caccia le gangole de fanciugli.

Ancho farina di faue confecte con albume d'ouo
& olio & impiastrato caccia uia ogni enfiatura.

Anco fichi ben maturi coti & impiastrati giouano.

Anco liquiritia trita & impiastrata gioua molto.

Esilegge una dōna prego scō domenico che guarissi
el suo figliuol gāgolosō fugli dicto conosci tu lapio.

uerde et piretro et sugho di porri: Rispose bene
lo conosco: Confectale addunq; insieme & con la
bambagia leponi al collo del tuo figliuolo & fara
guarito incontenente.

Anco quando la luna sciema togla lo infermo noue
di continoui adigiuno suco dagrimonia & man
gi lacte et guarra.

Anco peselli et grasso di porcho stempera insieme &
metiui solfo & crusca di grano impiastradone lo
collo & la gola caccia le angole.

Anco cenere di penne di colombo & di iusquiamo
arso cō fetto cō pane posto insulle scrofe del col
lo rompe le scrofe.

I tē sugho di giglio & poluere de uforbio mescola
insieme & fāne pillole & dāne p septe di: impero
che sparghono le scrofe.

I tē fiele di restuggine di bosco ungiendone disfa
I tē radicie di giglio seme di lino sterco di colombo
mescola con aceto & fa impiastro.

Ancho confecta arnaglossa fresca con sugnia fresca
di porco & fāne impiastre caccia lenfiature.

I tē sangue di donola messo insu le scrofe & il simile
fa la restuggine di mare ungiendone spesso.

I tē sterco di capra postoui su guariscie & dissolue.

I tē lo impiastro di lebio disfa le scrofe: & cosi fa irafa
no mangiato in qualunque modo.

I tē foglie di persico cō sigillo sãcte marie ĩ piastrato

Item ungi le scrofe cō olio doue sia cocta la lucertola
Item mettiui spesso radice di uire bianca cō sugna
di porco.

Ancho se le scrofe sono dure mettiui suso stercho di
capra trito cō aceto inuilupato in panno lino.

Item calcina uiua confecta con olio rosato & sugnia
di porco guarisce le scrofe.

AGVARIRE LE VERUCHE C Lii.

TOgli pie di gallina & mettili sotto labaccia in
fino che labuccia sene parta: & cō questa buc-
cia calda stropiccia le uerruche tre uolte.

Ancho se la ueruca e dentro dagli a bere suco di pim-
pinella: & essendo di fuori dagli a bere lo suco &
impiastratoui lherba.

Item scorza di salci arsa mescolata cō aceto messoui
suso caccia le ueruche & porri.

Item acrimonia pesta con forte aceto molto uale.
El simile fa la porcelana stropicciata.

Item tagli li teneri della uire: et metti nel fuoco et
quādo sono caldi di quella aqua che nescie fuori
ungi le ueruche: & simile fa lo stercho dellaquila.

Ancho fendi la lumacha rossa per lo dosso quello &
che nescie metti suso con sale.

Item euforbio bdelio bolliti in olio laurino et im-
piastrati chaccia le ueruche.

Item orpimento mischiato cō olio fa lo simile.

1 rem ciascuna ruca sia tagliata & poi uimetti suso
il tortumaglio.

1 tem suco di foglie di falcio ungiendone le chaccia.

1 ré leua dintorno le ruche cō uno aco e poi ipiastra
dintorno calcina spenta & ungi cō olio di giglio

CONTRO LARSURA di fuoco & acqua calda C. liii.

TOgli peli di lepre & tagliali minuti & gittali
infu larsura sana mirabilmente.

1 ré se larsura e di fuoco ardēte to la radice di silice
con albume d'ouo & mettiui suso.

1 ré mischia insieme cera cō olio di noce & metti su

1 ré calcina uiua lauata in .ix. aque & quel che nufci
ra lultima uolta metti in olio comune: & quādo
lhai ben rotto insieme metti uel su.

1 ré tuorlo d'ouo crudo ungiendone larsure quā
do e fresca subito cura. sana

1 ré uernice pesta cō acōs & olio ungiēdone subito

1 ré radice di giglio cocta sotto labrace & poi stenpe
rata cō olio rosato gioua.

ANCO ALARSURA uechia & nelle piaghe del capo

TOgli suco di foglie di giglio parte cinq: & parte
una da ceto aiuta molto: & lo simile fa la pelle di
uno topo giouane postoui suso.

1 rem cenere della zucha secha posta suso sana.

1 ré il mēbro arso sia messo incōtenete in uino tiepi
to & larsura non andra piu inanzi.

Anco olio lauato tre uolte in aqua cioe gicra luna
aqua appresso laultra ungiendone la rsura gioua
molto & simile fa losapone.

I tē lacener discaglie di restuggine secha sana la rsu
Anco porri cocti in aqua pesti & impiastrati gioua.

I tē foglie di altea cocte i olio peste & impiastrate.
El simile fa laqua doue e cocra lamela corognia.

I tē cenere di scarpe uechie uale a la rsura quādo lo
calore e passato & guarisce ogni scorticatura che
sifa tra le coscie per caminare.

I tē albume duouo crudo con olio duliua dibattu
ro insino che fia spesso come ungueto & ungasi.

I tē foglie di porri pesti messi sopra la rsura guarisce

AGVARIRE IL FVOCO SANCTO.

Quādo el corpo fia purgato degli homori arsi
ungi di sopra con uoua crude & merui sopra
una foglia di bierola.

I tē corna dicapra arse i fiāma & la scorza che senele
ua pesta cō cipolla squilla & aceto e ugni lapiaga

I tē farina dorzo & sterco di colombo stemperato
con olio messo sopra un drapolino ponendoui
suso e sommo rimedio a ogni arsurā.

Anco foglie di piantagine uerde peste postoui suso
uale contro la rsura.

Anco foglie darnaglosa peste impiastra. El simile fa
tuorlo duouo stemperato con olio: & el simile fa

ancora lacenere della scorza dolmo postauì su.
Ancho sopra ogni cosa uale aceto alle arsure & fuoco
sancto. lassandoui p tuttoldi.
Anco optima cosa e ungerui al principio cò sapone
I tē sale rrito meschiato cò olio postoui spegne lo
fuoco sácro: & ne la sursa nō lassa uenire uesciche
o pustule.

A TRARRE SPINE ET Cose simiglianti del
la carne Capitolo. lxiij.

TOgli abruotino con sugna di porco & mettiui
suso: & di sua proprietate trahe fuori spine &
ogni altra cosa. così fa lo seme di ruta

I tē astrologia pesta & posta suso molto gioua: &
I tē lo sterco dello ca trahe fuori ferro o legnio che
sia ficro. El simile fa lo suco dellebbio & ciptamo
cōfecto con sterco doca.

Ancho polipodio confecto con sugna di porco.

I tē la radice del gladiolo pesta & messoui suso p se
E beuuta trahe fuori ogni osso rotto & guarisce
tutte le rompiture.

Anco branche di papauero saluatico & fichi acerbi
pesti & impiastrati tira fuori l'osso rotto. El simile
fa la bectonica.

Anco radice di finocchio porcino tra fuori l'osso rot
to. El simile fa lacenere de lombrici postoui suso
con mele cocto.

Ancho aglio cocto in acqua & postoui suso trahe fuori l'osso rotto. El simile fa la radice della cāna & la scorza di uite con grasso di lepre.

I rem radice denula pesta con grasso & con radice di canna & cō mele posto su trahe fuori laecte & spine & simili cose.

Ancho lolium cioe zizania pesto & messoui sopra trahe fuori i tronconi & spine. El simile fa la barba dello eleboro nero messo suso.

Anco se l'osso del capo e i ropto o piagato Dagli rosto a bere al malato uiole peste con uino: & se la parte ricta e i magagnata legha le uirole rrite cō uino alla pianta del pie mancho: & se e dalla parte mancha mettile alla pianta ritta & l'osso saldera in quello medesimo di.

OPTIMO Beueraggio alli feriti.

TOgli bettonica acrimonia folia tragora assata uiolaria quinque neruia pentafilon hipericon pinpinella āna manipulo uno: pesta & cuoci i libbre tre di uino & mele tātō che basti: & poi cola & mettiui cento grani di pepe. Quātō lo amalato nebera piu sara piu rosto purgato & guarito: ma guardisi da luxuria & da chose le quali gli sia no contrarie & nociue.

112
TOPTIMO BEVERaggio alli feriti.
Ogli pilosella bettonica salua gariofilata ann.
drā. i. rossa maggiore quanto tutte laltre cose fāne
poluere & quoci con uino bianco & danne a be
re almalato tre uolte per di.

TBVONA CHIAREa perli feriti.
Ogli cēnamo dram. i. garofani grani. xx. pepe
nero grani. xx. pepe lūgo drā. i. s. uino buono
uno mezoquarto & mele oncie. iiii.

TEMPIASTRO Alli feriti.
Ogli malue piccole senza radice. m. i. crusca. m.
iii. fa bollire cō uino & fa empiastro di sopra la
piagha & dagli a bere lachiarea sopradecta.
Anco luco di timo chiara duouo poluere doncēso
& farina di grano siano meschiati infino che di
uentino spesso amodo di unguento & metti so
pra lepiaghe.
Ancho sayme di lardo mele farina di segale & uino
cuoci tutto insieme & metti insulla piagha.
Anco prendi acrimonia brectonica salua piantag
gine & foglie dellera peste & confecte con uino
eioptimo beueraggio perli feriti.

TCONTRA'LO Male di bestie Capitolo. lv.
Ogli sangue di asso stillato & messo nelle cor
k i

na di bue con sigillo sancte marie guarda libuoi
da pestilentia & mortalita.

Anco puleggio con aceto pesto messo alle nare del
bue caccia lamalattia.

I ré suco di cornifico messo nelle orecchie della be
stia preseruala di pestilentia.

I ré taglia lamalattia della bestia nella stalla & met
ti nella piagha poluere delleboro nero: pero che
trahe lihomori uenenosi.

Ancho uetriuolo beuto abondeuolmente guarisce
labestia di pestilentia & mortalita.

SEGNi DI MORTE & di uita aglinfermi Ca. lvi.

SE porti in mano lauebena quâdo uisiti loma
lato: & se gli domandi chome egli sta/ se egli ri
sponde bene guarra: & se egli dice male morra.

I ré arthemisia posta sotto la testa del malato si che
nol sappia se elli dorme uiuera: se non/ morra.

Anco rogli lieuito & empine le mani del malato: &
poi loda aun cane: et se il cane lomangia/ guarra:
& se non/ morra.

I rem rogli una ortica & inaffia con lorina del ma
lato: se laltro giorno fara uerde/ guarra: & se fara
secca & marcisce/ morra.

SE VVOI Sapere se in breue harai lafebre.

FActi trarre sangue & spandi sopra il sangue la
poluere di sigillo sancte marie & se appresso a

una hora pute/hara lafebre: se nō pute/nō lbara.
Anco se una calandra portata innanzi a uno infer
mo: & ella loriguardi i uiso portarassi seco tutta
la malattia uolando per aere: & lonfermo fia libe
rato: ma se ella nol riguardera / morra: & questo
uccello e tutto bianco.

A PROVOCARE LOSVDORE Cap. lvii.

Gloua la cocitura di seme di lino beuuta: o uero
lo seme posto insullo stomacho fa uenire losu
dore & caccia lafebre.

Anco olio di camomilla & aneto ungendone fāno
uenire losudore.

Anco calamo aromatico piretro calamento costo se
me & suco d'ortica ciascuno di questi per se cotti
cō olio o uero tutti insieme fāno uenire losudo
re ungendone il corpo.

Ancho uno banile pieno dacqua calda posto alle
piante de piedi & essendo ben coperto fa uenire
losudore.

I rem cenere di rami uechi del fico saluatico beuu
to fa uenire abondeuolmente losudore.

Capitolo delle febre.

CONTRO Alla febre effimera Capitolo lviiii.

AL principio sia facto scyropo di rose secche o uero di fiori di nenufar & di chose somiglianti: & schifi lo infermo ira & ogni chosa che infiammi lo cuore & cose calde & cose calde: & cose grosse: & se lo spirito animale e infiammato dentro prenda in prima uno leggier dormire: & odori di canphora o d'acqua rosata rose uiole & chose simili: ma se lo spirito uitale e riscaldato dalli chose rinfrescarue & che confortino lo cuore: chome margarite sandali raditura d'auolio: & sia unto spesso d'intorno al cuore con olio rosato o con olio di nenufar & impiastrate cose fredde temperate con aceto. Ma se lo spirito naturale e infiammato dalli scyropo freddo si chome di zucchero rosato o uiolato: & impiastra insul fegato rose sandali & chose simili.

Anco se la febre effimera uiene dal freddo guarda che non tolga sangue: ma sella ua & torna dalli zucchero rosato o uiolato mescolato con rosata nouella & odor di basilico & non altre chose calde: Ma sella uiene di rema schifa gli fomenti. Ma in cagione calda senza rema giouano li fomenti freddi & unctioni maxime se uiene p troppa fati

ca p coito o p ira o p riscaldamēto daere & cose si
migliāti siano unte lepalme delle mani & le pian
re de piedi dolio rosato cō lacte di femina laschie
na del dosso lafrōte & lerēpie sieno unte dolio ro
sato & di populeō & di lacte di femina che alacti
fanciulla femina. Elmāgiare dellonfermo sia leg
gieri digestionē. Anco se linfermo potessi sudare
farebe incōtinēte guarito: cioe ro lga foglie di sali
ce uiole rose & cose simili & bollano i acqua den
tro sia messo un grāde lēzuolo doue il malato sia
inuiluppato & coperto: accioche sudi. Apresto il su
dore li siano lauare legābe & le braccia nella dicta
cocitura. Anco suco di cocomero mischiato con
olio rosato ungendone i polsi & il cuore alleggie
risce ogni caldo di febre.

Item Plateario hebbe uno malato molto indebo
lito & elli lo misse in un bagno dacqua doue ha
uea stemperato huoua crude: & apresto lo bagno
lo malato uscì fortificato & guarito.

Ancho la zuccha uerde inuiluppata impiastrata &
cocta in forno & poi tractone lo suco & messo in
una pentola con carne di gallina o d'altra bestia
che uisita stata cocta dentro: ma ināzi uuolessere
bene lauata con uino: & messa nella pentola do
ue e la carne granella di grano & dorzo requilitia
gomma arabica dragāti rose fiori di nenufar pe
rosello gomma di mādorle seme di basilico uue

passule giugiole sebasten seme di cocomeri di zu
che di cedruoli di limoni mondi: & sia lapétola
ben turata cō argilla: & bolla infn che torni alla
terza parte & poi siano colati & con colatura fa
syropo & danne bere almalato peroche molto
ristora rifredda & conforta l'luoghi diseccati.
Ancho polpe dellale di gallina stemperate cō lacte
di pecora & mescolate con torla dhuoua & uno
pocho di farina & bollino infino che si pessino:
& poi uimetti un poco di zafferano.

CONTRO LA FEBRE CONTINVA Cap. lviij.

A MITIGARE LO Grande caldo.

- T**ogli foglie di cauoli minuzate & cocte in ace
ro uecchio mescolato con olio rosato empia
strate insullo stomaco gioua molto. El simile fan
no le foglie di morella & cose simili.
- I tem pimpinella beuta cō acqua calda caccia ro
sto lafebre continua.
- I té seme di prerosello trito stia tutta nocte i acqua
& poi lacola & poni sopra zuchero & dāne a be
re peroche spegne localdo superchio.
- I tem syropo di nenufar spegne rosto lafebre che
e acuta.
- I tem se lafebre non e molto acuta dagli a bere ui

no con quantita d'acqua pero' chella rinfredda &
apre l'opilatione: & si lacaccia fuori p'lorina & cō
fora la natura: ma nella forte acuta schifa l'uino
I rē loca uon si spegne beuendo assai acqua fredda
Anco se lonfermo molto desidera el uino metti nel
uino pane caldo poi locola senza premere & dal
li il uino quando fia rinfreddo.

Ancho se elli appetisce molto la carne dalli lacolatu
ra della gallina cō agresto: ma piu gioua le quat
tro seme mescolate insieme.

Anco cuoci una zuccha tenera insulla bragia & dal
li il midollo con agresto o con acqua.

Anco fa torrelline a modo di tartare & mettiui mā
dore peste & le seme fredde con midolla di pane
con pome dolce o uero agre: & danne mangiare

Anco porcellane peste o impiastrate insullo stoma
co & ypocondri leua localdo della febre piu do
gnialtra chosa.

Ancho a spegnere ognialtra febre mescola formen
to con olio rosato cō aceto & con albume d'huo
uo & ungue tutto il corpo fuor che le piante de
piedi li dorsi delle mani & la testa dinanzi & sarai
guarito.

Ancho acqua fredda data in quantita a quelli che
uanno troppo asella & alli febricosi di febre acu
ta spegne molto lardore di febre: ma non purga
la materia.

Anco confecta insieme sempreuiua zinzibro & coralli uergini acrimonia & dalle con acqua rosata o uero con larugiada dimaggio e/ somino & optimo rimedio.

CONTRO ALLA FEBRE TERTIANA

VERA CAPITOLO. lxi.

DAlli a bere inanzi l'accessione per tre o quattro uolte l'herba caput monachi: & subito la febre cessara.

Ancho quando la materia e/ digesta fa empiastro sopra lipolli delle braccia di ortica minore trouata in luogo secco pesta con assai sigillo sacre marie ināzi l'accessione del primo & secōdo di guarisce incontinente.

I rem radice di rafano confecta & pesta con farina di segale & fa ipiastro tral bellico el pectignione infino che il malato senta edolori p lo corpo: ma i prima la materia sia digesta: & questo e/ optimo contro aogni tertiana.

Ancho suco darnaglosa dato inanzi l'accessione caccia la febre. El simile fanno tre radice di qlla beuuta inanzi l'accessione.

Ancho foglie di pimpinella mescolate nellacōs benedecta al nome di sacra trinita data a bere nello accesso e/ cosa certa.

Ancho tre granella di coriandri dato cō hucuo da bere prima si leui il sole sicche nol sappia & uole essere appresso il terzo o il quarto accesso. El simile fa lherba posta intorno alla testa prima chel sole si leui.

Ancho suco duua acerba nō matura data per. ix. di almactino caccia laterzana.

I rem ad ogni tertiana pesta grano & meliloro celi donia papauero bianco & nero ortica & sigillo sancte marie fanne impiaastro sopra polsi del braccio ināzi laccessso.

I rem suco di pimpinella caccia laterzana. El simile fa lo suco di cicorea beuuto cō uino. Et simile lo suco di rhymo.

Ancho suco di correggiuola beuuto inanzi laccessso: Et il simile fa trifoglio & tre radice di correggiuola distemperate in acqua & date inanzi laccessso.

I rem foglie di iusquiamo beuute cō uino per due o tre uolte caccia la febbre.

Ancho reupontico dato inanzi laccessso nella febbre pidi piodica fredda e sommo remedio.

Ancho tre foglie o uero tre granella di trifoglio dare inanzi laccessso.

Anco latela del ragnuolo bianco impiastrata alla testa o uero alle tempie.

Anco latela bianca & loragnolo posto al collo caccia laterzana.

Anco mescola insieme quattro torla duoua con fari
na di segale suco di berbena radice dorrice greca
& di piantaggine fanne empiastro sopra tutto il
uentre & inanzi l'accesso.

Ancho suco di tasso barbato gittato nelle nari del
malato quando e' nello accesso caccia laterzana.

Anco poluere di christallo dato alla baila caccia la
febre de fanciulli aquali danno lapoppa.

Ancho lolicore che nescie del polmone del montro
ne cotto guarisce laterzana & lomale de lombi.

Anco laglio legato alpecto dellhuomo caccia laco
ridiana & laterzana: ma uuele esser facto inanzi
l'accesso: peroche la materia e' tracta alla extremi
ta: cioe a piedi & alle mani: & sono aiutati li mem
bri dalla natura.

Anco cento nodi o uero passerina impiastrata insu
li polsi del braccio caccia la febre tertiana.

CONTRO ALLA FEBBRE COTI DIANA CAPITOLO. lxxiii.

SE uoi tosto guarire l'acotridiana. Da dramme
dua di bettonica & dramma una di piantaggi
ne con acqua calda inanzi l'accesso. El simile fa lo
rhimo beuuto con acqua calda inanzi l'accesso.

Ancho fa questo scyropo. Toi foglie di bettonica
radice di rhimo di pretosello di filupedula capel
uenere scolopendria la scorza mezana di sabuco

anna. m. i. agarico drā. ii. epictimi drā. i. mele quā
to basta: & e' cosa prouata & efficace.

Anco cōfecta unuouo molle fricto in olio laurino
o uero di cipresso una midolla di pane fumulter
re ān. ungi uno drappo & mettilo insul corpo &
insu lo stomaco.

I rē fa uomitare lo infermo cō lactouaro o cō cassia
mescolata cō un poco di cannella preso in modo
discyroppo cō lacocitura della radice di cocome
ro saluatico di rafano & dacero cō mele.

I rē radice & seme di rafano seme di spinaci radice
debbio & aceto & mele rāto che basti: & sia cotto
insino al mezo & beane dua hore prima l'acceso.

Apresso nebea adigiuno una hora ināzi l'acceso
I rem da duo danari pesi di poluere di laureola cō
uno huouo molle sorbile per una hora prima lo
acceso sanza dubio guarra.

Anco abruotino pesto stemmato cō acqua beuto
inanzi l'acceso caccia lo freddo della febre.

Ancho bisopo dato caccia uia la febre uiscosa. Item
apresso la purgatione metti questo impiastro so
pra le uene de polsi d'ciascuno braccio. Togli fo
glie d'ortica minore di morella di sempreuua ān.
m. i. rela di ragno drā. ii. sale comune rāto che ba
sti & fanne impiastro.

Anco la scorza mezana di sambuco o uero di noce
data cō noue granella di catapuza o uero di pio

nica cura perfecta : ma questa medicina e /p. forti
& duri & rustici. l'acceso.
Anco succo di marrobbio cō uino forte dato inanzi
Ancho da alcoridiano lacte di femmina tre goccio
le che lacti fanciul maschio con acqua inanzi lac
cesso. Et in altra febbre gioua il di dello acceso:
o uero bea continuamente succo d'assenzio.
Anco togl. ix. radice di lebbio sãza ferro pestale
& mescola con uino bianco & dāne a bere inanzi
l'acceso: & guarda che non dorma: questo caccia
ogni febre.
Anco coagulo di lepre pesto dato a bere con acqua
Anco una dram. d'agarico dato con molosa caccia
ogni febre di colerici & di uiscosi homori.

CONTRO ALLA Quartana Capitolo. lxxii.

DA tre o quatro pillole cosi fatte. Togli oppio
solfo uiuo myrra agarico foglie di ruta cassia
fistula ann. drā. i. Confecta con succo d'assenzio &
fa pillole a modo di faua & dāne dram. i. inanzi
l'acceso.

PILLOLE Prouate a quartana & cotidiana.

TOgli ruta myrrha oppio anna drā. s. zafferano
drā. ii. cassia fistula dram. ii. solfo uiuo dram. ii.
iusquiamo drā. s. fanne pillole & da con acqua.
Anco carne d'orso māgiata souēte cura la quartana.
Anco uino fortissimo nelqual sia cotta lacrimonia

I rem quatro foglie di pentafilon peste cō uno po
co di pepe beuuto con uino inanzi laccessso cura
laquarrana.

Ancho millefolio beuuto con uino.

Ancho suco di camomilla che lassomiglia al colore
& al sapore a fiori alquãto amari beuuto souente

Ancho assaferida foglie di ruta pepe lungho anna
dram. ii. cōfectale con mele & dāne quãto una ca
stagna dua hore innanzi laccessso.

Anco suco dunghia cauallina beuuto per noue di
caccia tertiana & quartana. per tre di.

Anco suco darthemisia mescolato con olio & dato

I rem gengiouo oppio anna: cuoci i acqua infino
che sia spesso: poi uimetti lapis lazuli dram. ii. &
danne per tre di. Lo primo caccia la sprezza della
febre. Lo secōdo di caccia laccessso. El terzo di gua
risce di tutto.

Anco assaferida cocta i uino di melagrane aggiun
giui zuchero & dāne inanzi laccessso facia in pri
ma la purgatione.

I rem lo infermo digiuni tuttoldi & ueghi tutta la
nocte ināzi laccessso: & la mattina mangi una per
nice arrostita che sia stata la nocte i uino & bea lo
uino puro & nō mangi nessuna altra cosa p quel
giorno: & dorma assai: & sara guarito.

I re assara baccara fresca pesta & cocta i un poco di
uino & qsto uino sia dato dua hore ināzi laccessso.

se la materia e nello stomaco egli uomita: & selle
altrove consumasi: & pero caccia la quartana.

Ancho digesta la materia & facta la purgatione poi
glida un poco d'olio di ginepro: & e' ottimo.

Anco radice di sparago bollite in acqua & datone
p septe di: & in prima uisia souente bagnato que
sto e' mirabile aiuto.

Anco succo d'arnaglosa beuto con acqua tiepida &
mele per dua hore inanzi l'acceso.

Anco empi una gallina d'uno anno di foglie di pre
rosello basilico & metti dentro tutta la substanzia
d'uno huouo crudo & tanto sale che basti: & pe
lala & inuolgila in pasta & cuocila in uno resto
messo di sopra & d'ane allo infermo parte una tra
passato un giorno al altro & non mangi altra co
sa uale a terzana & quartana.

Ancho tre bichieri d'astrologia ro. sterco di gallina
sian trite in uino bianco & distemperate & l'aco
latura sia data inanzi l'acceso.

Anco uino bianco di cocitura di gentiana cura la
quartana di materia malenconica.

Anco lo scorpione messo nell'olio col quale ungi le
piante de' piedi le palme delle mane la fronte & la
schiena del dosso inanzi l'acceso cura la quartana
& la coridiana.

Ancho quattro foglie di berbena con tre radice di
quella cocte in uino beuendone inanzi l'acceso.

149
Anco nepita origano puleggio rose buglosa borra
gine lingua geruina scorza di radice di ramarice
fragora germandea arthemisia & sene ann. drā.
ii. bettonica. m. i. agrimonia sparagi ann. dram. i.
bollino insieme i uino b. ponédoui suso del me
le & beuane la sera & la mattina purgha la collera
rossa che arde.

Anco fior di borrace sene epithimi ann. drā. i. mira
bolani citrini reubarbaro ann. drā. i. bollino tan
to sciemilquarto che tornino a drā. ii. & alla fine
uimerti reubarbaro agucciato con drā. una & me
za desula o di scamonea: & danhe una hora in an
zi l'accesso: & e cosa prouata.

Anco mirabolani sene zuchero esula & lacte di ana
bula & un poco di reubarbaro: & e cosa puata.

Ancho nepita beuuta a bondeuolmente inanzi lo
accesso spegne tutta la materia & uapori: & caccia
ogni freddo di febre.

Anco succo darthemisia che ha una punta inanzi me
scolato con olio rosato caccia la febre.

I rem seme di spinaci pesto dato con acqua calda
a bere inanzi l'accesso.

Anco da tre hore inanzi l'accesso succo di bettonica
con uino & mele dram. iiii.

I re eleboro biaco & nero drā. i. lapis lazuli calami
nare armenico drā. i. polipodio drā. i. & meza fio
ri di borra drā. i. sangue di becho secco drā. iii.

sanne poluere & da inanzi l'acceso per dua hore
facta in prima la purgatione & digesta la materia.

PILLOLE Prouate alla quartana.

TOgli myrrha polipodio oncenso ann. dram. i.
mirabolani dindia reubarbaro anna dra. ii. co
strecta con trifera magna saracenica & succo cassien
rio & danne dra. iii. con uino b. inanzi l'acceso:

ma guarda che lo infermo sia forte di uirtu.

Anco perrosello con ruta la substantia grasso di por
co libra meza & sigillo sacre marie siano peste &
incorporate insieme & empine una gallina & cuo
cila in una teghina & lo infermo mangi q'llo che
e dentro apoco apoco: peroche caccia la quarta
anna: & conforta lo stomaco.

Anco agarico parte tre myrrha parte, iiii. & da co la
cocitura di salice & del pigamo.

Item la cocitura de leboro nero sopra ogni cosa sa
na la quartana uecchia.

Anco quaranta granella di pepe date con acqua cal
da caccia la quartana & ogni febre fredda.

Anco uomito facto di prasia & di scarpuglia caccia
la quartana.

Ancho alcuna uena sia un poco sanguinata inanzi
l'acceso: ma poco sangue n' sia tracto: peroche so
uente ha guarito la quartana.

Item le scorze le foglie con la radice di noce beuuto
con aceto caccia la quartana.

Anco empi uno cappone di polipodio fior di bor
rana & sene & cuocilo i acqua piovana con uno
brodecto bianco: questo purga troppo bene li
homori & la collera arsa maxime ponédoui uno
poco di pulegio regale.

Anco seme di senape pesto beuuto inãzi laccessso.

Item policaria & anisi pesti cõ acqua & mele dato
lo suo inanzi laccessso.

Ancho la scorza di nocè che e tralguscio di fuori &
quello dëtto pesta & bollita cõ buon uino dāne
abere quando fara chiato inanzi laccessso.

Anco una rana uerde cocta in olio myrrino ungen
done inanzi laccessso & il cuore portato minima
lo freddo della febbre.

Anco feccia di uino lacrouario grãtia dei & berbe
na & danne tre inanzi laccessso.

Anco drã. i. di teschio dhuom morto beuuto inan
zi laccessso: & una parte di quello tenuto intorno
del cuore sotto la sella manca caccia la quartana.

Anco la flobotomia della uena saluatella della ma
no manca facta lodi quãdo la luna e parimente
ueduta. Ancho uino di cocitura di saluia rameri
no lauendula beuuto inanzi laccessso.

Anco reupontico dato caccia le febre fredde & leco
lerice. Anco centoca pesta beuuta col uino.

Anco radice di cocomero asinino dato a bere inan
zi laccessso caccia la quartana.

A PVR Gare laterzana fa questa colatura:
TOgli uiole drā.iii. cassia fistula dram.i. ramarin
di drā. meza Da almacino quādo lamateria e/
digesta & andara sei o septe uolte a zambra.

A PVR Gare flemma in febre cotidiana.
TOgli lactouaro dolce drā.i. & distempera con
acqua calda & da quando lamateria e/ digesta

A PVR Gare febre terzana.
MEcti nella decoctione sopradecta drā. meza di
polipodio & menera sei uolte.

Anco laltra decoctione che e/ data contro a terzana
si puo dare cōtro alla cotidiana di flemma salda.

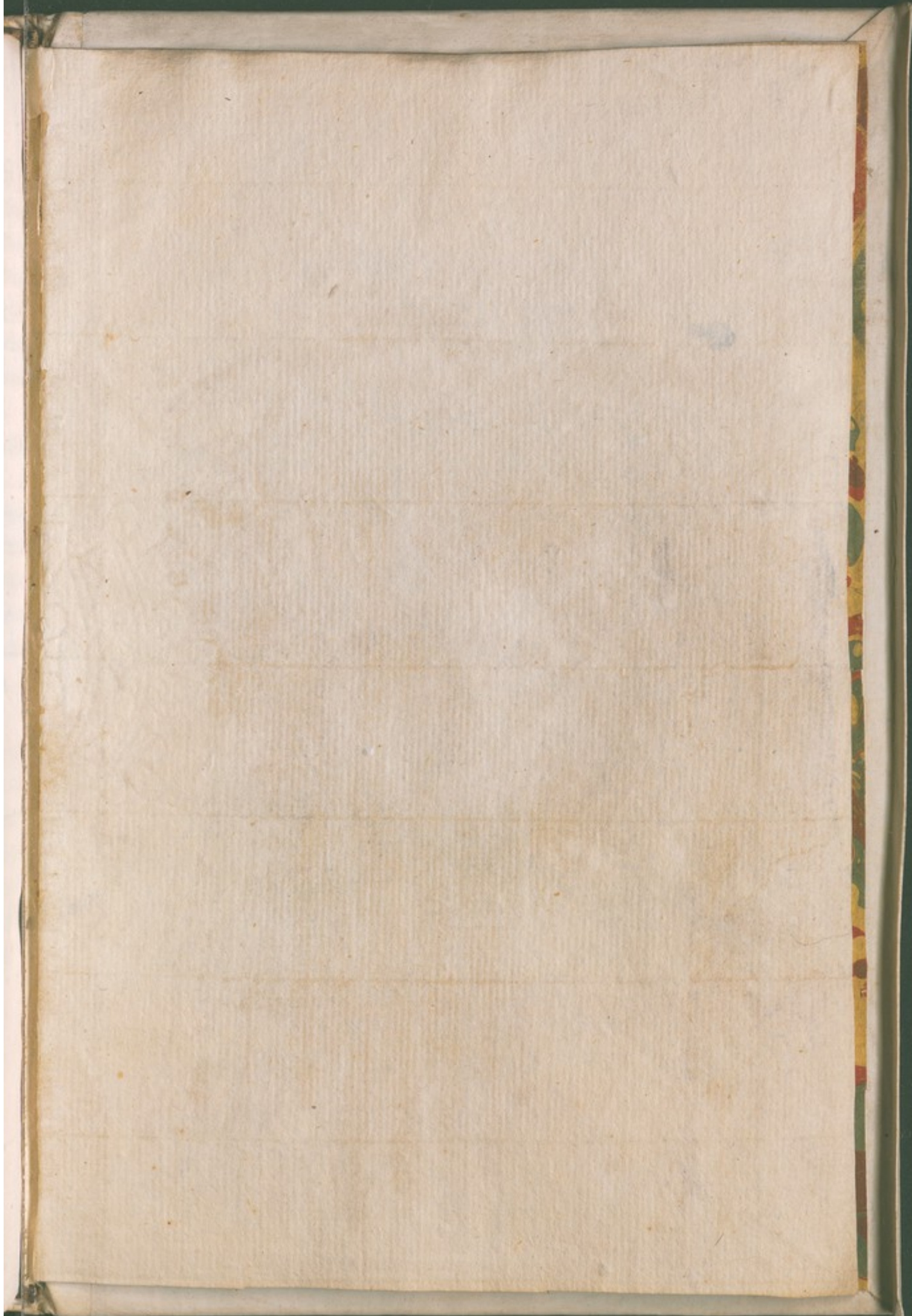
CONTro cotidiana di flemma dolce.
TOgli uiole dram. meza: cinq; susine o uero pru
ne polipodio drā.i. mirabolani drā.i. & dāne
a bere pocho & menera dieci uolte.

POLVere laxatiua.
REcipe garofani mastice noce moscate gēgiouo
galanga anisi comino ann. drā.i. esula tanto a
pelo quanto tutte laltre cose: zucharo quāto ba
sta: fāne poluere & puola dare sāza piccolo etiam
dio a persone delicate ināzi desinare & almezzo
& alla fine: aiuta icolerici stiptici & strecti & quel
li che sono grauati per fredda cagione.

FINIS.

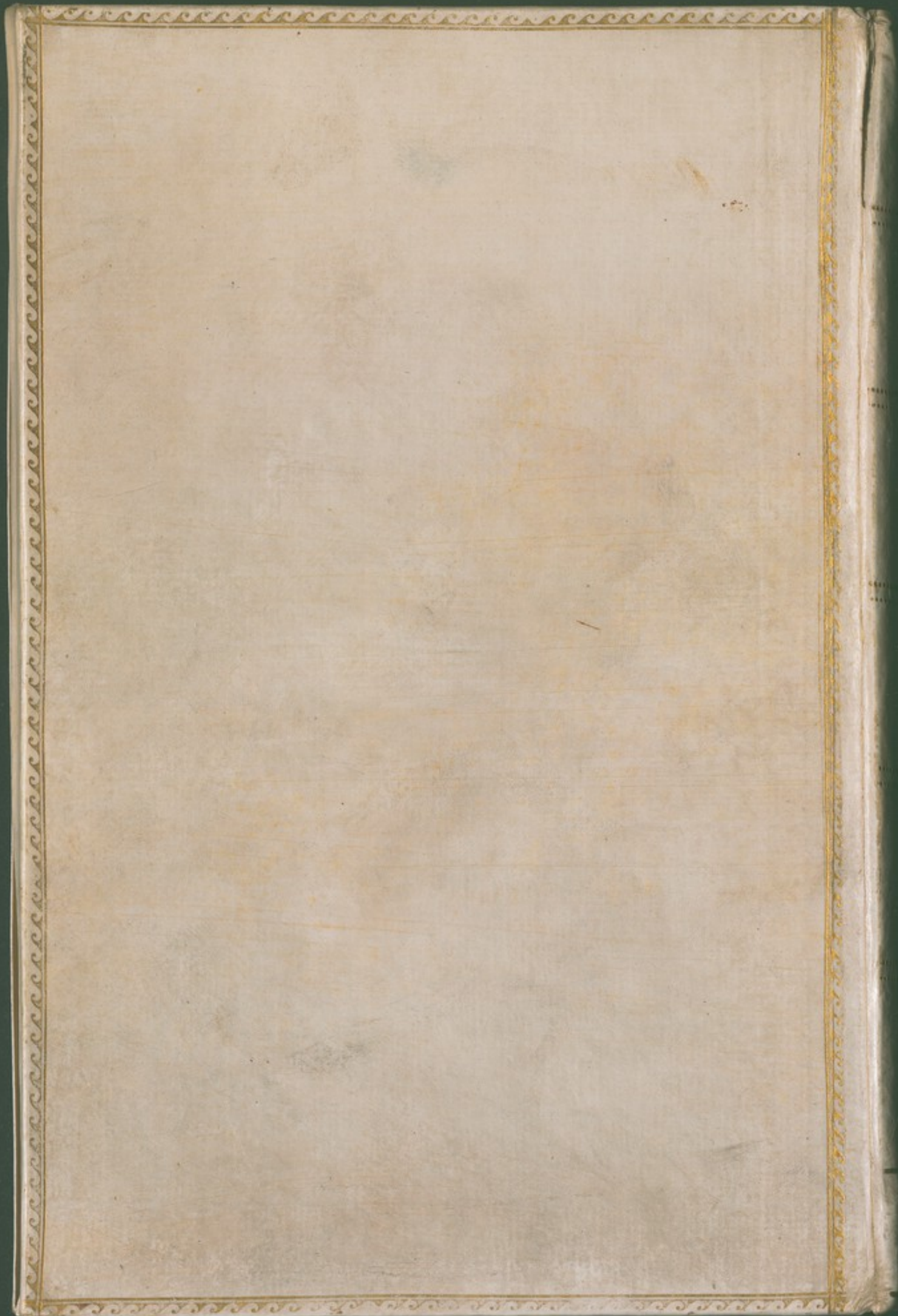
[illegible]

The first of these is the fact that the
the second is the fact that the
the third is the fact that the
the fourth is the fact that the
the fifth is the fact that the
the sixth is the fact that the
the seventh is the fact that the
the eighth is the fact that the
the ninth is the fact that the
the tenth is the fact that the
the eleventh is the fact that the
the twelfth is the fact that the
the thirteenth is the fact that the
the fourteenth is the fact that the
the fifteenth is the fact that the
the sixteenth is the fact that the
the seventeenth is the fact that the
the eighteenth is the fact that the
the nineteenth is the fact that the
the twentieth is the fact that the
the twenty-first is the fact that the
the twenty-second is the fact that the
the twenty-third is the fact that the
the twenty-fourth is the fact that the
the twenty-fifth is the fact that the
the twenty-sixth is the fact that the
the twenty-seventh is the fact that the
the twenty-eighth is the fact that the
the twenty-ninth is the fact that the
the thirtieth is the fact that the
the thirty-first is the fact that the
the thirty-second is the fact that the
the thirty-third is the fact that the
the thirty-fourth is the fact that the
the thirty-fifth is the fact that the
the thirty-sixth is the fact that the
the thirty-seventh is the fact that the
the thirty-eighth is the fact that the
the thirty-ninth is the fact that the
the fortieth is the fact that the
the forty-first is the fact that the
the forty-second is the fact that the
the forty-third is the fact that the
the forty-fourth is the fact that the
the forty-fifth is the fact that the
the forty-sixth is the fact that the
the forty-seventh is the fact that the
the forty-eighth is the fact that the
the forty-ninth is the fact that the
the fiftieth is the fact that the
the fifty-first is the fact that the
the fifty-second is the fact that the
the fifty-third is the fact that the
the fifty-fourth is the fact that the
the fifty-fifth is the fact that the
the fifty-sixth is the fact that the
the fifty-seventh is the fact that the
the fifty-eighth is the fact that the
the fifty-ninth is the fact that the
the sixtieth is the fact that the
the sixty-first is the fact that the
the sixty-second is the fact that the
the sixty-third is the fact that the
the sixty-fourth is the fact that the
the sixty-fifth is the fact that the
the sixty-sixth is the fact that the
the sixty-seventh is the fact that the
the sixty-eighth is the fact that the
the sixty-ninth is the fact that the
the seventieth is the fact that the
the seventy-first is the fact that the
the seventy-second is the fact that the
the seventy-third is the fact that the
the seventy-fourth is the fact that the
the seventy-fifth is the fact that the
the seventy-sixth is the fact that the
the seventy-seventh is the fact that the
the seventy-eighth is the fact that the
the seventy-ninth is the fact that the
the eightieth is the fact that the
the eighty-first is the fact that the
the eighty-second is the fact that the
the eighty-third is the fact that the
the eighty-fourth is the fact that the
the eighty-fifth is the fact that the
the eighty-sixth is the fact that the
the eighty-seventh is the fact that the
the eighty-eighth is the fact that the
the eighty-ninth is the fact that the
the ninetieth is the fact that the
the ninety-first is the fact that the
the ninety-second is the fact that the
the ninety-third is the fact that the
the ninety-fourth is the fact that the
the ninety-fifth is the fact that the
the ninety-sixth is the fact that the
the ninety-seventh is the fact that the
the ninety-eighth is the fact that the
the ninety-ninth is the fact that the
the hundredth is the fact that the









SPANO
TESORO
DE
POVERI

S. A. N.
1485





